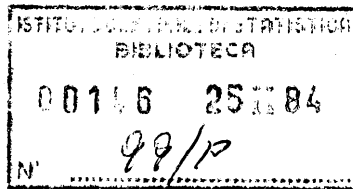


attività dell'istituto centrale di statistica nel 1982

11 79 A_q

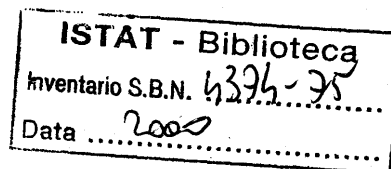
RECEIVED
JAN 11 1961
U.S. AIR FORCE
HEADQUARTERS
WASHINGTON, D.C.



111154

attività dell'istituto centrale di statistica nel 1982

112 975



005-4000

11 79 AQ
relazione
del presidente

SINTESI INTRODUTTIVA	5	<i>Lavoro e abitazioni</i>	56
		Forze di lavoro	56
		Abitazioni	57
LA PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI	21	Area economica	58
<i>Elenco delle indagini e dei lavori per area di interesse</i>	23	<i>Occupazione, retribuzioni e consumi delle famiglie</i>	58
<i>Premessa</i>	23	Occupazione dipendente nell'industria	58
Area generale	45	Retribuzioni contrattuali	58
<i>Censimenti</i>	45	Retribuzioni di fatto dei salariati fissi in agricoltura	58
12° Censimento della popolazione e delle abitazioni	45	Struttura e ripartizione delle retribuzioni nell'industria e nei servizi	59
6° Censimento dell'industria, commercio, servizi e artigianato	45	Consumi delle famiglie	59
3° Censimento dell'agricoltura	47	<i>Agricoltura</i>	59
<i>Ricerche e studi</i>	48	Ristrutturazione del sistema di indagini agricole	59
<i>Attività di programmazione</i>	49	Coltivazioni agricole	59
Area demografica	50	Foreste e prodotti forestali	60
<i>Movimento della popolazione</i>	51	Allevamenti e prodotti zootecnici	60
<i>Studi sulla popolazione</i>	51	Pesca	60
	51	Mezzi di produzione	61
		Cooperazione agricola	61
Area sociale	52	<i>Industrie</i>	61
<i>Sanità</i>	52	• Rilevazioni congiunturali	61
Statistiche correnti	52	Indice della produzione industriale	61
Stato di salute della popolazione	52	Indici del fatturato e degli ordinativi	62
Altre informazioni	52	Attività edilizia	62
<i>Protezione sociale</i>	53	Opere pubbliche e di pubblica utilità	63
<i>Giustizia</i>	53	• Rilevazioni annuali	63
Materia civile	53	Prodotto lordo	63
Materia penale	54	Situazione patrimoniale delle grandi imprese	64
Materia penitenziaria	54	Attività industriale annuale	64
<i>Istruzione</i>	54	Rilevazioni campionarie a periodicità pluriennale	65
Istruzione scolastica ed extrascolastica	54	Schedario automatizzato delle imprese	65
Distribuzione degli studenti per età	55	<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	66
<i>Cultura e aspetti sociali vari</i>	55	Commercio e pubblici esercizi	66
Attività editoriale, biblioteche	55	Turismo	66
Musei ed istituzioni similari	55	Trasporti	67
Statistiche culturali e sociali varie	56	— marittimi	67
Statistiche elettorali	56	— aerei	67

<i>Commercio con l'estero</i>	67	LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE	93
<i>Prezzi</i>	68		
Indice dei prezzi all'ingrosso	68	Bilancio	95
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	69	<i>Gestione finanziaria e patrimoniale</i>	95
Indice dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori	69	<i>Conti di competenza e conti di cassa</i>	96
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	69	Conto complessivo	96
Indice dei prezzi al consumo	69	Conto per le statistiche correnti	96
<i>Amministrazione pubblica</i>	70	Conto per i censimenti del 1981 e 1982	96
Bilanci delle Amministrazioni locali	70	<i>Analisi delle entrate</i>	97
Bilanci degli Enti pubblici nazionali	71	<i>Analisi delle spese</i>	97
Ricerca scientifica	71	Personale	104
<i>Conti economici e finanziari</i>	71	<i>Consistenza</i>	104
Conti nazionali	71	<i>Analisi di alcune caratteristiche del personale</i>	104
Conti territoriali	72	<i>Reclutamento</i>	104
Conti trimestrali	73	<i>Mobilità orizzontale</i>	104
Conti della protezione sociale	73	<i>Mobilità verticale</i>	105
<i>Tavole delle interdipendenze settoriali</i>	73	<i>Gestione</i>	105
Area ambientale	74	<i>Formazione</i>	106
<i>Meteorologia</i>	74	<i>Attività sociali</i>	106
<i>Caccia</i>	74	COORDINAMENTO	115
L'ELABORAZIONE DEI DATI	75	<i>Consiglio Superiore di Statistica</i>	117
Sistema informatico	77	<i>Ordinamento Statistico e coordinamento</i>	117
<i>L'hardware</i>	77	<i>Rapporti con le Regioni e gli Organi periferici</i>	118
<i>L'elaborazione dei dati</i>	77	<i>Rapporti internazionali</i>	119
<i>Lo studio di nuovo software</i>	78	<i>Relazioni esterne</i>	120
<i>La gestione e l'ampliamento delle banche dati</i>	78	<i>Uffici regionali ISTAT</i>	121
<i>La formazione del personale</i>	79	<i>Commissioni di studio</i>	122
<i>L'organico del personale</i>	80	ALLEGATI	125
<i>I rapporti esterni</i>	80	<i>Organi deliberanti, consultivi e di controllo</i>	127
LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	87	<i>Ordinamento dei Servizi al 31 dicembre 1982</i>	129
Pubblicazioni	89	<i>Elenco delle Commissioni di studio</i>	131
Altri mezzi di diffusione	90	<i>Elenco dei Gruppi di lavoro</i>	132
La biblioteca dell'Istituto	90	<i>Pubblicazioni nel 1982 per titolo e area d'interesse</i>	134

SINTESI INTRODUTTIVA

1. Il 1982 ha costituito per l'Istituto centrale di statistica un momento importante di avvio ed anche di verifica del processo di rinnovamento, quale presupposto essenziale di un disegno strategico volto a rendere l'Istituto stesso un organismo efficiente al servizio del Paese.

Tale processo poggia le sue basi sulla volontà di offrire una informazione statistica più affidabile, tempestiva ed estesa. Non si tratta di una mera affermazione di principio, ma di una esigenza diffusa che si è tradotta nel corso di questi anni in ampie ed articolate iniziative portate avanti con impegno costante.

Gli sforzi dell'Istituto sono stati orientati essenzialmente su tre direttrici: esplorazione di settori ed aspetti sinora non sufficientemente osservati od approfonditi, ed in particolare, potenziamento delle statistiche a carattere sociale; più attenta azione di controllo volta ad assicurare il massimo grado possibile di completezza ed attendibilità ai risultati delle varie indagini (in proposito un primo passo significativo è costituito dalle indagini di controllo effettuate sui dati dei Censimenti del 1981); approfondimento delle caratteristiche del mercato degli utenti, allo scopo di evidenziare le esigenze di informazione e di predisporre gli strumenti più idonei per assicurare a tali esigenze una risposta che abbia i necessari requisiti di tempestività ed accessibilità.

Le molteplici e pressanti esigenze di informazione statistica e le evidenti difficoltà nel reperimento delle risorse umane e finanziarie impongono uno sforzo di razionalizzazione che può essere compiuto solo in un ambito di programmazione. A tal fine è stato predisposto un piano triennale nel quale sono esposti i singoli progetti di rilevazione ed elaborazione statistica. Tale piano offre l'opportunità di identificare e selezionare la domanda degli utilizzatori di dati statistici e consente di collocare i progetti in una scala di importanza e di priorità che, attualmente, viene concordata con il Consiglio Superiore di Statistica. Inoltre costituisce un invito ed una guida per gli altri produttori di statistiche perché programmino anch'essi la loro attività.

Il piano a medio termine dovrebbe comprendere i progetti più rilevanti espressi dall'attività delle altre amministrazioni pubbliche; è auspicabile al riguardo, una più stretta collaborazione da parte dei Ministeri, delle Regio-

ni, degli Enti pubblici e di altre amministrazioni, alla preparazione del «piano allargato», dimodoché l'Istituto sia posto in grado di esercitare una funzione di coordinamento e di integrazione delle varie iniziative di ricerca che necessariamente dovrà interessare tutti i produttori di statistiche ufficiali.

Al fine di fornire una direzione unitaria alla elaborazione del programma, sono state concretamente avviate le iniziative per l'introduzione nell'Istat di un sistema di pianificazione e controllo della sua attività che consenta all'Istituto una gestione programmata anche in senso aziendale.

Con tale nuova funzione che sarà operante ai diversi livelli organizzativi, ci si propone, infatti, la definizione e la verifica delle strategie aziendali e la formulazione di un piano analitico annuale in cui siano definite, per obiettivi, le risorse reali e finanziarie occorrenti.

2. Nel marzo del 1982 sono stati resi noti i dati relativi al 12° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e al 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi e artigianato; e inoltre nell'ottobre del 1982 è stato effettuato il 3° Censimento generale dell'agricoltura che ha, come quelli del 1981, presentato significative modifiche rispetto al passato, sia per l'ampiezza dei contenuti e del campo di osservazione, sia per le modalità di spoglio ed ha registrato inoltre una consapevole partecipazione degli operatori agricoli, degli organi di informazione e degli enti locali.

Tali censimenti si sono caratterizzati per la loro connotazione specificatamente locale nel senso che, prevedendo la legge la fornitura a Regioni, Province Autonome e Comuni dei dati resi anonimi relativi alle singole unità di rilevazione, detti Enti avranno la possibilità di utilizzare i dati stessi nel loro territorio per elaborazioni di carattere statistico. Già diverse Regioni e numerosi Comuni hanno chiesto di poter disporre subito dei dati che li riguardano, in modo da poterli utilizzare in proprio anche per rielaborazioni a livello di circoscrizione, di quartiere, di comprensorio. Basta pensare alla massa dei dati relativi alla disponibilità di ospedali e servizi sanitari, alla distribuzione della popolazione suddivisa a livello di microaree territoriali per rendersi conto della utilità estrema che i risultati dei censimenti avranno a livello regionale e locale e non soltanto centrale.

va da ultimo sottolineato che sono state prestate più attente azioni di controllo volte ad assicurare il massimo grado di completezza ed attendibilità dei risultati delle varie rilevazioni: successive indagini di controllo a carattere campionario sono state effettuate, in tal senso, per i dati relativi ai recenti censimenti, il che costituisce una importante innovazione rispetto al passato.

3. Nell'ambito del già avviato processo di «ammodernamento» dell'Istituto è da sottolineare lo sviluppo dell'informatica e dell'automazione, che la nuova Direzione Generale intende attuare nei servizi tecnici ed amministrativi ai fini di una moderna, coordinata acquisizione, produzione e diffusione dell'informazione statistica.

Uno sforzo organizzativo è stato compiuto non solo per razionalizzare e semplificare le procedure di elaborazione dei dati ma anche per potenziare la fase di controllo della loro qualità.

È inoltre intendimento dell'Istituto far sì che anche amministrativamente l'Istat tragga vantaggi dall'introduzione dell'informatica, al fine di consentire una migliore gestione dell'Istituto e del suo personale. A questo proposito è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di analizzare e studiare, sulla base della metodologia B.S.P. le problematiche ed i sistemi per l'informatizzazione dei settori della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Va detto peraltro che l'obiettivo che l'Istat sta perseguendo è anche quello di potenziare l'utilizzazione dei dati statistici da parte dei suoi tradizionali interlocutori e di allargare la fascia degli utenti. Obiettivo che si pone, d'altronde, come naturale, essendo le informazioni dell'Istat prodotte nell'interesse della collettività nel suo complesso.

Importanti innovazioni si sono in proposito avute nel campo della diffusione dei dati su supporti più moderni e razionali per l'utente. È bene sottolineare che è già diventato operativo il sistema di interrogazione delle banche dati, che consente un collegamento diretto tra gli Uffici regionali di Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli e il CED della Sede centrale dell'Istat volto a fornire in tempo reale agli utilizzatori informazioni aggiornate sui fenomeni demografici, sociali ed economici del Paese. È altresì già possibile, da

parte dei privati cittadini, la fruizione diretta dell'apposito servizio Videotel.

Tra le altre iniziative fino ad ora prese per avviare un dialogo con gli utenti e per meglio verificarne le esigenze, vanno in particolare segnalati gli incontri sulla utilizzazione dei dati del censimento demografico ed industriale svoltisi rispettivamente a Firenze e a Milano nel marzo 1982 e quello tenutosi a Bari nel marzo 1983 sul tema dell'utilizzazione dei dati del 3° Censimento dell'agricoltura. Una numerosa partecipazione di studiosi e addetti ai lavori ha visto anche l'incontro svoltosi nella sede centrale dell'Istat su un tema di notevole importanza quale quello della contabilità nazionale.

4. Le difficoltà a raccogliere in modo continuo e sistematico una informazione statistica completa ed affidabile, sono state anche di recente sottolineate nelle conclusioni di un rapporto, reso pubblico nel marzo del 1982, redatto da una Commissione statistica internazionale presieduta da Sir Claus Moser, cui il Governo aveva affidato il compito di effettuare un'analisi delle statistiche ufficiali italiane alla luce delle esperienze internazionali. Gran parte delle raccomandazioni e delle proposte contenute nel rapporto trovano peraltro già riscontro nei programmi di lavoro dell'Istat, mentre molte altre postulano l'aprestamento di adeguate strutture e di una nuova maggiore attenzione alla funzione statistica e da parte dei preposti agli organismi decisionali, e da parte della intera collettività. Non va disconosciuto, infatti, che il superamento delle difficoltà cui l'Istat deve far fronte richiede, tra l'altro, un massimo di collaborazione da parte dell'intero apparato amministrativo e degli stessi fruitori del Servizio statistico.

Il rilancio dell'Istat, nella prospettiva delle più complesse e pressanti esigenze degli anni ottanta, impone una funzione di stimolo nei confronti della Pubblica Amministrazione per creare una cultura statistica a livello individuale ed una migliore formazione di adeguate strutture statistiche presso le stesse Amministrazioni pubbliche.

Rientra tra i doveri essenziali dello Stato quello di disporre di un efficiente «ufficio statistico» in grado di rilevare, elaborare e rendere pubblici i dati sulle sue attività. Ma è proprio questa funzione primaria che talvolta

non viene apprezzata a fondo dai diversi settori della nostra Pubblica Amministrazione, sia centrali che periferici, che si rivelano carenti quando si tratta di raccogliere e far pervenire i dati primari che formano la base per le successive elaborazioni.

Occorre creare in primo luogo presso gli enti corrispondenti della Pubblica Amministrazione il convincimento che le informazioni prodotte su richiesta dell'Istat servono non solo alla collettività nel suo complesso ma soprattutto all'organo che le genera o le raccoglie per la migliore conoscenza della realtà in cui opera.

A tal fine si rende necessario stabilire un collegamento sistematico fra gli uffici ministeriali che si occupano di statistiche e l'Istat, cui va riconosciuto peraltro un compito di coordinamento tecnico e metodologico, al fine di garantire un minimo di unitarietà funzionale al servizio statistico.

Proficui contatti, in tal senso, sono stati già presi con vari Ministeri e con l'INPS. In particolare positivi risultati sono stati conseguiti dall'Istituto in collaborazione con il Ministero della Sanità per i problemi connessi all'attuazione del Sistema Informativo Sanitario e per un progetto di indagini su portatori di handicaps; numerosi incontri fra l'Istituto e il Ministero della Pubblica Istruzione si sono avuti allo scopo di esaminare la possibilità di evitare duplicazioni nella rilevazione dei dati di base e di utilizzare la struttura di cui il Ministero dispone in modo da ottenere una riduzione dei tempi di lavorazione ed una economia di risorse finanziarie.

È stato altresì formalizzato il primo gruppo di lavoro che, in seno al progetto per la costituzione di una unità statistica presso il Ministero di Grazia e Giustizia, avrà il compito di unificare, con la partecipazione dell'Istat, i modelli di rilevazione della statistica processuale civile e penale onde evitare doppie rilevazioni statistiche.

Particolare interesse, inoltre, ha suscitato la diffusione del volume «Statistiche sulla Pubblica Amministrazione» che costituisce il primo tentativo organico di raccogliere in un'unica fonte la grandissima quantità di dati statistici disponibili sul settore pubblico. Nonostante il volume non sia completamente esaustivo a causa del differente interesse che i vari Enti riservano alla funzione statistica o della mancante o insufficiente organizzazione degli uffici statistici presso le ammi-

nistrazioni — che dovrebbero invece costituire la nervatura di un apparato pubblico funzionale — il volume offre una documentazione ampia e largamente originale su un settore così importante per lo sviluppo del nostro Paese.

5. Il compito di assicurare una informazione statistica più completa e trasparente non può essere assolto dal solo Istituto centrale di statistica; a tal fine si rende necessaria, nell'ambito di una pianificazione generale dell'attività statistica una razionale ripartizione dei compiti tra l'Istat e gli altri Enti che formano di fatto la rete informativa nazionale. Tale politica di decentramento deve essere realizzata in modo da salvaguardare l'unità di impostazione e l'omogeneità di rilevazione e elaborazione non solo delle statistiche di importanza nazionale ma anche di quelle effettuate per soddisfare esigenze prettamente locali.

Gli sforzi dell'Istituto sono pertanto diretti all'opera di proseguimento dello sviluppo e dell'intensificazione dei collegamenti con le strutture statistiche delle Regioni e delle Province autonome.

Al riguardo va detto che una certa disomogeneità vi è ancora a livello locale quanto a disponibilità e preparazione: accanto ad un miglioramento registrato nella qualità della informazione, grazie anche ad una migliore organizzazione degli Uffici provinciali di statistica, sussistono notevoli ritardi — a parte alcune lodevoli eccezioni — nel Mezzogiorno dove si lamenta, purtroppo, una scarsa attenzione per la funzione statistica e difetta ancora una adeguata organizzazione tecnica. Uffici regionali e comunali si pongono quali «momenti» essenziali del sistema statistico attuale e costituiscono al contempo un punto di grande vulnerabilità nel processo di produzione delle informazioni statistiche per la presenza di carenze strutturali ed organizzative che rischiano di vanificare il complesso disegno di pianificazione della attività statistica; palesi carenze sono infatti emerse in ordine a statistiche di particolare importanza per il Paese quale ad esempio quelle relative all'edilizia, alle opere pubbliche, alla sanità e al turismo.

Non può al riguardo farsi a meno di osservare che talune Regioni sono portate attualmente a vivere i propri compiti di rilevazione

statistica come un mero onere più o meno gravoso, senza cogliere la eccezionale importanza che il dato statistico può assumere quale elemento di ausilio a livello decisionale. Un primo passo molto incoraggiante verso un nuovo rapporto tra Istat e Amministrazioni locali è stato peraltro compiuto con la legge di censimento che autorizza le Regioni e gli Enti locali a disporre dei dati individuali.

Inoltre, sono state attuate varie iniziative volte a rimuovere le carenze riscontrate presso gli Uffici: nell'attesa del previsto riordinamento del sistema statistico una efficace soluzione temporanea è stata individuata nella diretta collaborazione tra l'Istituto e le singole Regioni tramite convenzioni stipulate in relazione alle specifiche necessità conoscitive od organizzative di ciascuna Regione.

6. Al fine di migliorare la qualità delle informazioni raccolte, che solo una organizzazione diffusa nel territorio può assicurare, è stato potenziato il ruolo degli Uffici regionali Istat che vanno sempre più abbandonando la loro vecchia funzione di rappresentanza per acquisire quella di veri e propri «uffici operativi» che svolgono un ruolo essenziale per la raccolta e la elaborazione dei dati nell'ambito regionale.

Si è inoltre registrata, da parte degli Uffici regionali una significativa opera di coordinamento tra la Sede centrale e gli Organi statistici periferici (U.P.S., Comuni) ed altri Enti pubblici e privati.

Il potenziamento degli Uffici regionali dovrà inoltre valere ad avvicinare l'informazione all'utente, non solo per migliorare i tempi di produzione e portare il servizio al livello che l'utente desidera, ma soprattutto per assicurare la rispondenza del prodotto alle esigenze locali, e fornire l'assistenza necessaria per un corretto uso delle informazioni statistiche.

7. L'Istat si pone non già in un'ottica di conservazione statica bensì di dinamica estensione delle aree coperte dall'informazione statistica e quindi deve tener conto delle esigenze nuove che si vanno delineando ed anticipare le esigenze conoscitive delle amministrazioni centrali, degli enti locali ed in genere della collettività nelle sue componenti economiche, sociali e culturali.

La statistica deve, pertanto, privilegiare i fatti sociali, le nuove realtà ed i nuovi problemi posti dalle evoluzioni della società italiana,

primo fra tutti la famiglia e quanto ruota attorno ad essa: sanità, lavoro, studio, economia, ecc. È quindi indispensabile migliorare l'utilizzazione e la diffusione delle informazioni già attualmente disponibili ma soprattutto allargare il bagaglio informativo mediante l'esecuzione di indagini campionarie ad hoc.

Alla luce di tali esigenze, pertanto, l'Istat intende colmare una lacuna informativa su caratteristiche e strategie familiari, su interrelazioni tra dinamica demografica, mercato del lavoro e strutture ed uso dei servizi sociali. In tal senso l'Istat si è fatto attivo ideatore di indagini non più concentrate sulle attività economiche ma tese alla conoscenza della qualità della vita e dei modi secondo i quali i bisogni vengono soddisfatti.

Tra gli obiettivi da considerarsi essenziali ai fini di una più incisiva penetrazione dell'informazione statistica nel tessuto politico-sociale del Paese, carattere prioritario va riconosciuto alla esigenza di assicurare una nuova e più moderna immagine dell'Istituto, per conseguire un più ampio coinvolgimento dell'opinione pubblica al prodotto statistico, sì che la collettività nel suo complesso considerata possa riconoscersi quale destinataria naturale del servizio stesso.

Positivi risultati in tal senso possono già dirsi acquisiti oltre che per la maggiore apertura dimostrata dall'Istat alla realtà esterna anche grazie ai sempre più intensi e proficui contatti registrati con i mass-media in generale: infatti, ampio consenso hanno, tra l'altro, incontrato sia presso gli utilizzatori pubblici e privati sia presso gli organi di informazione la diffusione dei risultati dell'indagine sulla salute degli italiani, e i volumi «Previsione della popolazione residente dal 1986 al 2001» e «Dieci anni di divorzio in Italia».

Tale maggiore attenzione dimostrata dagli organi di informazione nei confronti dell'attività dell'Istituto si traduce del resto in quella opera di sensibilizzazione della collettività verso la cultura statistica che consente di superare la indifferenza verso il dato e la diffidenza nei confronti dei questionari che rappresentano lo strumento attraverso il quale si realizza la statistica. D'altra parte un valido servizio statistico si realizza solo se l'opinione pubblica comprende pienamente la funzione dell'Istat e si convince della eccezionale importanza che il dato può assumere quale elemento di ausilio nelle decisioni sia a livello individuale che di programmazione politica.

8. Nel 1982 sono stati eseguiti 250 lavori comprendenti rilevazioni, elaborazioni speciali su dati disponibili, calcolo di aggregati economici e lavori statistici d'altra natura.

Le sole rilevazioni eseguite nel 1982, esclusi i censimenti, sono complessivamente 170. Il 33% di esse è costituito da indagini avviate posteriormente all'anno 1970.

Le rilevazioni che interessano l'area demografica sono il 4,7% del totale e raccolgono il 13,8% dei questionari.

Le rilevazioni che interessano l'area sociale sono il 34,7% del totale e raccolgono il 24,9% dei questionari.

Le rilevazioni che interessano l'area economica sono il 57,1% del totale e raccolgono il 61,2% dei questionari.

Le Amministrazioni pubbliche, in qualità di rispondenti alle rilevazioni dell'Istat, costituiscono i maggiori fornitori di dati elementari. Nel 1982 hanno fornito il 92,8% del complesso dei modelli di rilevazione raccolti dall'Istat, interessanti il 70% del complesso delle indagini. Inoltre, il 92,3% dei modelli di rilevazione inviati, conteneva dati di fonte amministrativa.

Il settore pubblico assorbe la quasi totalità delle indagini di natura amministrativa coprendo il 100% delle indagini dell'area demografica e di quella ambientale.

Le imprese, costituenti per importanza la seconda categoria di fornitori di dati elementari, sono state chiamate a rispondere esclusivamente con indagini dirette aventi periodicità prevalentemente annuale (49% delle indagini presso le imprese e 18% del complesso dei questionari inviati dalle medesime) o mensile (33% delle indagini presso le imprese e 45%, del complesso dei questionari inviati dalle medesime). D'altro canto, per il 18% delle rilevazioni eseguite presso le imprese è stata usata la tecnica campionaria, interessando il 47,2% dei modelli di rilevazione compilati dalle imprese.

I privati cittadini vengono direttamente coinvolti in qualità di fornitori di dati elementari in poche indagini, soprattutto nell'area sociale, mediante intervista diretta. Nel 1982 i privati cittadini hanno risposto a 570.000 questionari corrispondenti all'11,6% di quelli raccolti dall'Istat e interessanti l'area sociale.

9. Su 170 indagini, 37 sono gestite in tutte le fasi del ciclo di produzione dalla sede

centrale o dagli Uffici regionali dell'Istat.

Nelle restanti 133 indagini sono presenti gli organi di rilevazione (Ministeri, Regioni, Comuni, Province ed Uffici provinciali di statistica). L'intervento di questi è più intenso nel campo delle indagini amministrative (54,1% delle indagini e 85,6% dei modelli di rilevazione) e sono coinvolti prevalentemente sulle indagini con periodicità mensile. Gli organi di rilevazione sono presenti in tutte le indagini svolte con la tecnica campionaria ed in tutte quelle, anche non campionarie, in cui vi è la presenza di intervistatori.

Le rilevazioni che adottano la tecnica campionaria sono soltanto 17 ed interessano un 8% circa dei modelli di rilevazione.

Per quanto riguarda la periodicità di rilevazione il 38,2% delle indagini ha periodicità mensile, raccogliendo il 92,4% dei questionari. Quelle che si ripetono a cadenza annuale sono il 46,5% e raccolgono solamente il 2,5% del complesso dei questionari.

Con riferimento alle sole rilevazioni statistiche correnti, nel corso dell'anno 1982 l'Istat ha raccolto e revisionato circa 19 milioni di modelli. Il 98% dei modelli di rilevazione (corrispondente al 48% delle indagini) è stato elaborato con procedura informatizzata. Sono automatizzate le grandi indagini, mentre sono ancora elaborate con procedura manuale le piccole indagini. L'approntamento dell'input (registrazione, verifica, rettifica) ha dato luogo all'immissione di oltre 25 milioni di records (oltre a circa 1.300.000 records per i censimenti). Circa il 62% dei records interessano l'area economica ed il 37% quella demografico-sociale.

Con riferimento ai censimenti i records registrati presso l'Istat, nel 1982 rappresentano il 4,8% del totale dei records registrati nello stesso anno. Infatti, per la prima volta in Italia, la registrazione dei dati è stata effettuata anche dagli Enti locali e territoriali che ne hanno fatto richiesta all'Istat, a norma di quanto disposto dal D.P.R. di attuazione dei Censimenti 1981-82.

Per quanto riguarda la rappresentatività territoriale dei dati divulgati, per 63 indagini (pari al 78% delle rilevazioni e al 48% dei modelli raccolti) vengono diffuse informazioni a livello regionale o sub-regionale, mentre, dal punto di vista della raccolta delle informazioni, solo in 21 indagini (pari al 12% del totale delle rilevazioni e al 2% dei modelli raccolti) i dati

vengono rilevati con riferimento al complesso del Paese. Le indagini per le quali non vengono divulgati i dati con una analisi territoriale regionale sono prevalentemente di natura economica.

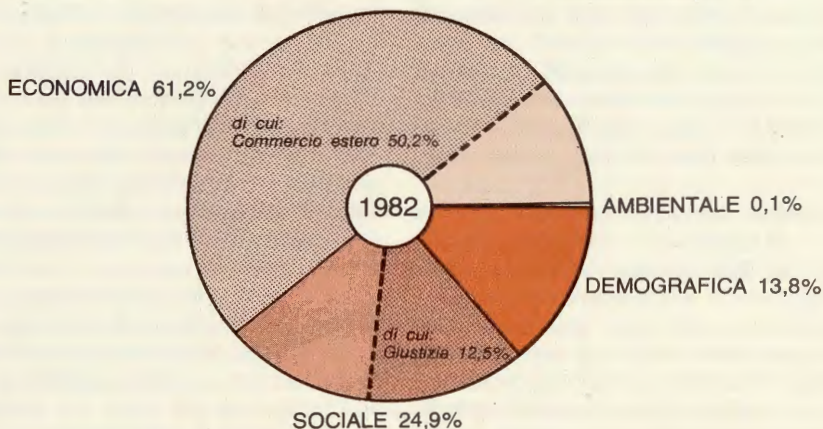
Infatti nell'area economica, vengono divulgati dati a livello regionale o sub-regionale solo per il 65% delle indagini (che raccoglie il 15% dei modelli) comprese nell'area in questione.

10. L'intervallo tra il periodo di riferimento dei dati e quello di diffusione dei primi risultati è inferiore a 2 mesi per il 12,4% delle indagini, pari al 56,1% dei questionari; è inferiore a 4 mesi per il 32,4% delle indagini, pari al 76,8% dei questionari. Detto intervallo è mediamente maggiore per le indagini svolte con procedura non informatizzata.

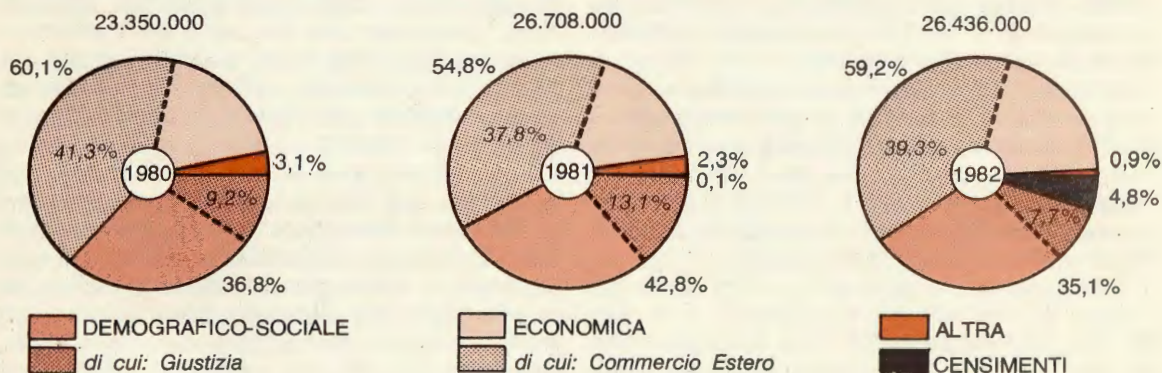
Il settore pubblico rappresenta circa il 40% degli utenti di pubblicazioni Istat, gli Istituti di

MODELLI DI RILEVAZIONE RACCOLTI E REVISIONATI NEL 1982

RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER AREA DI INTERESSE



RECORDS (Registrazione, verifica, rettifica)



istruzione e ricerca sono circa il 20%, il settore privato rappresenta circa il 37% dell'utenza, mentre il restante 3% è costituito dall'utenza straniera.

Il destinatario privilegiato delle pubblicazioni è il settore pubblico cui, peraltro, viene distribuita una grossa quota di volumi in omaggio. Il settore privato assorbe la maggior quota di pubblicazioni diffuse in abbonamento e vendita. Non ha larga diffusione l'esecuzione di

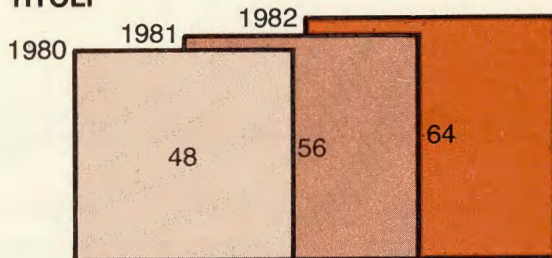
lavori particolari per conto terzi mentre si è notato uno sviluppo nella richiesta di certificazioni di dati Istat.

È aumentato anche, negli ultimi anni, il numero di frequentatori della biblioteca in particolare modo studenti.

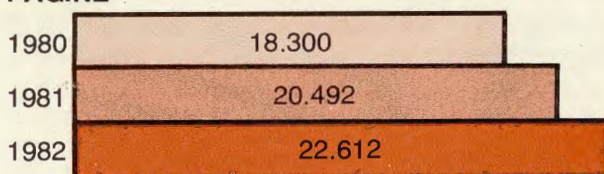
Qui di seguito viene riportato un congruo numero di tavole che costituiscono la sintesi di: «Programmi statistici 1982-84», un lavoro effettuato all'Istat per la prima volta.

DIFFUSIONE DELLE PUBBLICAZIONI

TITOLI



PAGINE

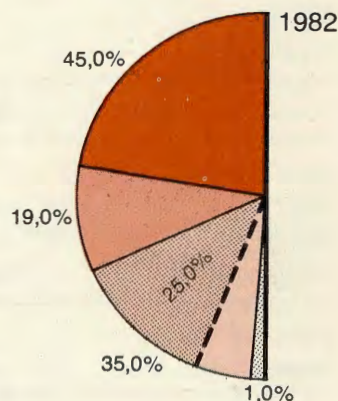
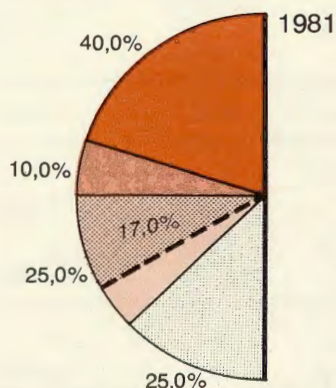
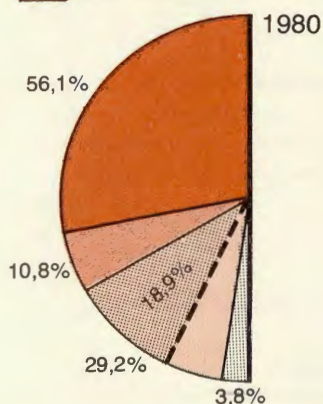


RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER AREA DI INTERESSE DELLA TIRATURA COMPLESSIVA (Pagine)

■ GENERALE
■ DEMOGRAFICO-SOCIALE

■ ECONOMICA
di cui: Commercio estero

■ METODOLOGIE
CLASSIFICAZIONI
E VARIE



**Tav. 1 - Fornitori di dati elementari - Indagini svolte nel 1982
per area di interesse e per categoria di fornitori di dati elementari**

AREA DI INTERESSE	FORNITORI DI DATI ELEMENTARI				TOTALE
	Privati cittadini	Imprese	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni sociali	
Demografica	—	—	8	—	8
Sociale	3	—	56	—	59
Economica	1	45	50	1	97
Ambientale	—	—	5	—	5
Generale	—	—	—	1	1
TOTALE	4	45	119	2	170
<i>di cui indagini:</i>					
Totali	—	30	113	1	144
Parziali	—	7	1	1	9
Campionarie	4	8	5	—	17
<i>e con dati di fonte:</i>					
Amministrativa	—	—	91	1	92

Tav. 2 - Fornitori di dati elementari - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 per area di interesse e per categoria di fornitori di dati elementari - Ripartizione percentuale per area di interesse

AREA DI INTERESSE	FORNITORI DI DATI ELEMENTARI				TOTALE
	Privati cittadini	Imprese	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni sociali	
Demografica	—	—	14,8	—	13,8
Sociale	93,7	—	23,8	—	24,9
Economica	6,3	100,0	61,3	94,3	61,2
Ambientale	—	—	0,1	—	0,1
Generale	—	—	—	5,7	—
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>di cui indagini:</i>					
Totali	—	27,0	96,6	5,7	90,7
Parziali	—	25,8	—	94,3	1,1
Campionarie	100,0	47,2	3,4	—	8,2
<i>e con dati di fonte:</i>					
Amministrativa	—	—	92,3	5,7	85,6

Tav. 3 - Fornitori di dati elementari - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 per area di interesse e per categoria di fornitori di dati - Ripartizione percentuale per tipo di fornitori di dati elementari

AREA DI INTERESSE	FORNITORI DI DATI ELEMENTARI				
	Privati cittadini	Imprese	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni sociali	TOTALE
Demografica	—	—	100,0	—	100,0
Sociale	11,6	—	88,4	—	100,0
Economica	0,3	6,6	93,0	0,1	100,0
Ambientale	—	—	100,0	—	100,0
Generale	—	—	—	100,0	100,0
TOTALE	3,1	4,0	92,8	0,1	100,0
<i>di cui indagini:</i>					
Totali	—	1,2	98,8	—	100,0
Parziali	—	92,5	0,3	7,2	100,0
Campionarie	37,8	23,3	38,9	—	100,0
<i>e con dati di fonte:</i>					
Amministrativa	—	—	100,0	—	100,0

Tav. 4 - Organi di rilevazione - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 per area di studio e organo di rilevazione

ORGANO DI RILEVAZIONE	AREA DI STUDIO				
	Demografica	Sociale	Economica	Ambientale	Totale
Percentuali per area di studio					
Istat	—	0,7	99,1	—	100,0
Ministeri	—	20,3	79,6	0,1	100,0
— Beni culturali	—	100,0	—	—	100,0
— Commercio estero	—	—	100,0	—	100,0
— Difesa (Serv. meteo)	—	—	—	100,0	100,0
— Difesa e Interno	—	100,0	—	—	100,0
— Finanze (Isp. Monopoli)	—	—	100,0	—	100,0
— Grazia e Giustizia	—	100,0	—	—	100,0
— Interno	—	76,9	23,1	—	100,0
— Marina mercantile	—	—	100,0	—	100,0
— Pubblica istruzione	—	100,0	—	—	100,0
— Trasporti e aviazione civile	—	—	100,0	—	100,0
Regioni	—	95,8	4,2	—	100,0
Province	—	9,8	—	90,2	100,0
Comuni	64,4	13,5	22,1	—	100,0
UPS	—	36,0	64,0	—	100,0
Istat UPS	—	—	100,0	—	100,0
Misti	—	82,2	17,8	—	100,0
TOTALE	13,8	24,9	61,2	0,1	100,0

Segue: Tav. 4 - Organi di rilevazione - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 per area di studio e organo di rilevazione

ORGANO DI RILEVAZIONE	AREA DI STUDIO					
	Demografica	Sociale	Economica	Ambientale	Generale	Totale
Percentuali per organo di rilevazione						
Istat	—	0,1	3,7	—	100,0	2,3
Ministeri	—	54,6	87,2	85,9	—	67,1
— Beni culturali	—	—	—	—	—	—
— Commercio estero	—	—	82,0	—	—	50,2
— Difesa (Serv. meteo)	—	—	—	85,9	—	0,1
— Difesa e interno	—	17,5	—	—	—	4,4
— Finanze (Isp. Monopoli)	—	—	—	—	—	—
— Grazia e Giustizia	—	32,6	—	—	—	8,1
— Interno	—	0,3	—	—	—	0,1
— Marina mercantile	—	—	1,7	—	—	1,0
— Pubblica istruzione	—	4,3	—	—	—	1,1
— Trasporti e aviazione civile	—	—	3,5	—	—	2,2
Regioni	—	27,3	0,5	3,5	—	7,1
Province	—	—	—	10,6	—	—
Comuni	100,0	11,6	7,7	—	—	21,4
UPS	—	0,4	0,3	—	—	0,3
Istat UPS	—	—	—	—	—	—
Misti	—	6,0	0,5	—	—	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tav. 5 - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982
Ripartizione percentuale per area di interesse**

A R E A	%
GENERALE (*)	..
DEMOGRAFICA	13,8
SOCIALE	24,9
— Sanità	6,9
— Protezione sociale	..
— Giustizia	12,5
— Istruzione	1,0
— Cultura - Aspetti sociali vari	2,0
— Lavoro, tempo libero e abitazione	2,5
ECONOMICA	61,2
— Occupazione, retribuzioni e consumi delle famiglie	1,0
— Agricoltura	2,1
— Industrie	4,5
— Servizi destinabili alla vendita	3,2
— Commercio estero	50,2
— Prezzi	0,1
— Amministrazione pubblica	0,1
— Conti economici e finanziari	—
AMBIENTALE	0,1
TOTALE	100,0

(*) Esclusi i modelli censuari che sono 30 milioni.

Tav. 6 - Indagini svolte nel 1982, secondo che siano informatizzate o non informatizzate, per area d'interesse: indagini, modelli, records (*)

INDAGINI, MODELLI, RECORDS AREA D'INTERESSE	Rilevazioni informatizzate	Rilevazioni non informatizzate	Totale
Indagini	81	89	170
— area demografica e sociale	41	26	67
— area economica	38	59	97
di cui: Commercio estero	6	—	6
— altre	2	4	6
Modelli (migliaia)	18.100	357	18.457
— area demografica e sociale	6.960	181	7.141
— area economica	11.120	174	11.294
di cui: Commercio estero	9.257	—	9.257
— altre	20	2	22
Records (migliaia)	25.166	—	25.166
— area demografica e sociale	9.283	—	9.283
— area economica	15.638	—	15.638
di cui: Commercio estero	10.381	—	10.381
— altre	245	—	245

(*) Esclusi i censimenti.

Tav. 7 - Riferimento territoriale dei dati rilevati - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 secondo l'area di interesse e il riferimento territoriale dei dati rilevati - Ripartizione percentuale per area di interesse

AREA DI INTERESSE	RIFERIMENTO TERRITORIALE					Totale
	Italia	Regione	Provincia	Comune	Altro riferimento	
Demografica	—	—	—	61,9	—	13,8
Sociale	0,9	85,1	96,4	16,9	7,7	24,9
Economica	99,1	14,8	5,6	21,2	92,2	61,2
Ambientale	—	—	—	—	0,1	0,1
Generale	—	0,1	—	—	—	—
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 8 - Riferimento territoriale dei dati rilevati - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 secondo l'area di interesse e il riferimento territoriale dei dati rilevati - Ripartizione percentuale per riferimento territoriale

AREA DI INTERESSE	RIFERIMENTO TERRITORIALE					
	Italia	Regione	Provincia	Comune	Altro riferimento	Totale
Demografica	—	—	—	100,0	—	100,0
Sociale	0,1	14,8	52,0	15,2	17,9	100,0
Economica	3,1	1,1	0,8	7,7	87,4	100,0
Ambientale	—	—	3,5	10,6	85,9	100,0
Generale	—	100,0	—	—	—	100,0
TOTALE	1,9	4,4	13,5	22,2	58,0	100,0

Tav. 9 - Riferimento territoriale dei dati divulgati - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 secondo l'area di interesse e il riferimento territoriale dei dati divulgati - Ripartizione percentuale per area di interesse

AREA DI INTERESSE	RIFERIMENTO TERRITORIALE					
	Italia	Regione	Provincia	Comune	Altro riferimento	Totale
Demografica	—	—	0,1	79,8	—	13,8
Sociale	0,1	74,3	94,2	5,0	56,3	24,9
Economica	99,9	25,5	5,7	15,2	42,9	61,2
Ambientale	—	0,1	—	—	0,8	0,1
Generale	—	0,1	—	—	—	—
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 10 - Riferimento territoriale dei dati divulgati - Modelli di rilevazione raccolti e revisionati nel 1982 secondo l'area di interesse e il riferimento territoriale dei dati divulgati - Ripartizione percentuale per riferimento territoriale

AREA DI INTERESSE	RIFERIMENTO TERRITORIALE					
	Italia	Regione	Provincia	Comune	Altro riferimento	Totale
Demografica	—	—	0,1	99,9	—	100,0
Sociale	0,2	26,7	51,9	3,4	17,8	100,0
Economica	85,2	3,7	1,3	4,3	5,5	100,0
Ambientale	—	6,9	7,2	—	85,9	100,0
Generale	—	100,0	—	—	—	100,0
TOTALE	52,2	8,9	13,7	17,3	7,9	100,0

Tav. 11 - Utenti che ricevono informazioni di natura statistica dagli uffici centrali e periferici dell'ISTAT per area di studio e categoria

CATEGORIA DI UTENTI	AREA DI STUDIO					
	Demografica	Sociale	Economica	Ambientale	Generale	Totale
Percentuali per area di studio						
SETTORE PUBBLICO	8,2	13,4	66,4	6,2	5,8	100,0
— Parlamento e Governo centrale	4,1	20,6	66,5	5,3	3,5	100,0
— Assemblee e giunte regionali	21,6	25,5	25,5	7,8	19,6	100,0
— Enti locali	12,1	8,4	72,1	4,2	3,2	100,0
— Altri enti pubblici	4,1	8,1	72,1	8,7	7,0	100,0
ISTITUTI DI ISTRUZIONE E RICERCA	16,5	27,8	39,2	3,8	12,7	100,0
— Università ed Istituti di ricerca	15,7	30,7	38,6	3,6	11,4	100,0
— Istituti scolastici	22,2	5,6	44,4	5,6	22,2	100,0
SETTORE PRIVATO	8,4	6,8	76,7	2,7	5,4	100,0
— Imprese	3,2	3,7	84,2	4,6	4,3	100,0
— Organizzazioni ed associazioni	3,1	5,6	80,7	5,6	5,0	100,0
— Mezzi di informazione	13,8	15,5	43,1	0,9	26,7	100,0
— Privati cittadini e studenti	11,2	7,9	74,9	1,5	4,4	100,0
RESTO DEL MONDO	6,3	5,0	78,7	6,3	3,7	100,0
— Comunità economica europea	6,3	—	75,0	18,8	—	100,0
— Altri organismi internazionali	9,5	14,3	61,9	4,8	9,5	100,0
— Ambasciate e utenti stranieri	4,7	2,3	88,4	2,3	2,3	100,0
TOTALE	8,7	8,9	73,2	3,4	5,8	100,0
Percentuali per categoria di utenti						
SETTORE PUBBLICO	16,3	25,9	15,6	31,0	17,4	17,2
— Parlamento e Governo centrale	2,4	11,6	4,6	7,8	3,1	5,0
— Assemblee e giunte regionali	3,7	4,3	0,5	3,4	5,1	1,5
— Enti locali	7,8	5,3	5,5	6,9	3,1	5,6
— Altri enti pubblici	2,4	4,7	5,0	12,9	6,1	5,1
ISTITUTI DI ISTRUZIONE E RICERCA	8,9	14,6	2,5	5,2	10,2	4,6
— Università ed Istituti di ricerca	7,5	14,3	2,2	4,3	8,2	4,1
— Istituti scolastici	1,4	0,3	0,3	0,9	2,0	0,5
SETTORE PRIVATO	73,1	58,1	79,4	59,5	70,9	75,8
— Imprese	8,5	9,6	26,7	31,0	17,3	23,2
— Organizzazioni ed associazioni	1,7	3,0	5,2	7,8	4,1	4,8
— Mezzi di informazione	5,4	6,0	2,0	0,9	15,8	3,4
— Privati cittadini e studenti	57,5	39,5	45,4	19,8	33,7	44,4
RESTO DEL MONDO	1,7	1,3	2,5	4,3	1,5	2,4
— Comunità economica europea	0,3	—	0,5	2,6	—	0,5
— Altri organismi internazionali	0,7	1,0	0,5	0,9	1,0	0,6
— Ambasciate e utenti stranieri	0,7	0,3	1,5	0,9	0,5	1,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

LA PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI



ELENCO DELLE INDAGINI E DEI LAVORI PER AREA DI INTERESSE

PREMESSA

Tenuto conto della inevitabile ripetitività della relazione per quanto concerne i cenni illustrativi relativi all'attività di carattere corrente, si è ritenuto opportuno illustrare gli aspetti salienti dell'attività svolta nell'anno 1982, per ciascuna delle cinque aree di interesse: generale, demografica, sociale, economica, ambientale. Allo scopo di fornire la necessaria documentazione sulle nuove iniziative dell'Istat, intraprese nell'anno 1982, in materia di indagini statistiche, studi e ricerche, viene riportato un

elenco delle indagini stesse, nel quale sono evidenziate sia quelle correnti, che si ripetono di anno in anno, sia quelle di nuova iniziativa. I numeri di codice riportati a fianco di ciascuna indagine fanno riferimento alle schede dei programmi statistici — triennio 1983-85 — alle quali si rinvia per ulteriori indicazioni sulle più importanti caratteristiche delle stesse, vale a dire: brevi cenni storici sul lavoro, origine legale e finanziamento, obiettivi, caratteristiche tecniche (campo di osservazione, aspetti metodologici, aspetti organizzativi, modalità di diffusione dei dati); epoca di diffusione dei risultati; alcune indicazioni sugli utilizzatori istituzionali dei dati stessi.

LEGENDA

FONTE DEI DATI:

A = Amministrativa
D = Diretta

TIPO DI RILEVAZIONE:

T = Totale
P = Parziale
C = Campionaria

INDAGINE:

N = Nuova
R = Ristrutturata

PERIODICITÀ:

m = Mensile
t = Trimestrale
q = Quadrimestrale
s = Semestrale
a = Annuale
2a = Biennale
3a = Triennale
ecc.

DIFFUSIONE SU SUPPORTO MAGNETICO:
IMMISSIONE IN BANCA DATI:

Plu = Pluriennale
Occ = Occasionale

● = Sì
▲ = Sì

AREA GENERALE

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
CENSIMENTI							
CENS 002	III Censimento generale dell'Agricoltura	D	T		10a	▲	●
CENS 003	XII Censimento generale della popolazione e censimento generale delle abitazioni	D	T		10a	▲	●
CENS 004	Determinazione popolazione residente per frazione geografica e località abitate	D	T		10a		●
CENS 005	VI Censimento generale dell'Industria, Commercio, Servizi e Artigianato	D	T		10a	▲	●
ALTRI LAVORI							
ST 001	Procedura per l'analisi delle serie storiche e destagionalizzazione - versione ARIMA X - 11			N	Occ.		
ST 002	Analisi statistica multivariata e problemi di campionamento			N	Occ.		
ST 003	Analisi relazione tra serie dei numeri indici dei prezzi e deflatori impliciti di Contabilità Nazionale			N	Occ.		

AREA DEMOGRAFICA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Movimento della popolazione presente							
SD 001	– nati	A	T		m	▲	●
SD 002	– matrimoni	A	T		m		●
SD 003	– morti	A	T		m	▲	●
SD 005	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza	A	T		m	▲	●
Movimento della popolazione residente							
SD 006	– rilevazione mensile	A	T		m		
SD 007	– rilevazione annuale	A	T		a	▲	●
Studi sulla popolazione							
SD 008	Espatri e rimpatri degli emigranti	A	T		a		●
SD 020	Indagine sulle strutture e comportamenti familiari in Italia (indagine pilota)	D	C	N	3a		●
ELABORAZIONI							
SD 021	Tavole di mortalità per regione 1980-82	A		R	10a		
SD 022	Ricostruzione della popolazione per sesso, età e regione 1971-81	D		R	10a		
SD 023	Calcolo della popolazione per sesso, età e regione al 1.1.1982	A		R	a		
SD 024	Sommario storico di statistiche demografiche 1951-81	A		R	Occ.		
SD 026	Tavole di mortalità per regione, sesso e cause di morte 1974-77	A		R	Occ.		
SD 032	Quozienti di fecondità per età della madre 1952-1979	A		R	Occ.		

AREA SOCIALE SANITÀ

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Periodicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
SD 009	Cause di natimortalità	A-D	T		m		●
SD 010	Cause di morte	A-D	T		m		●
SD 011	Malattie infettive e diffusive soggette a denuncia obbligatoria	A-D	T		m		●
SD 012	Struttura ed attività degli istituti di cura	A	T		a		●
SD 013	Dimessi dagli istituti di cura	A	P		m		●
SD 014	Entrati nei servizi neuropsichiatrici	A	T		m		●
SD 015	Donne dimesse dagli istituti di cura, ricoverate per aborto spontaneo	A	T		m		●
SD 016	Interruzioni volontarie della gravidanza	A	T		m		●
SD 017	Condizioni di salute della popolazione - 1983	D	C	R	2a		●
SD 018	Condizioni di salute della popolazione e ricorso ai servizi sanitari - 1980	D	C	N	3a		
SD 019	Mortalità differenziale secondo alcune caratteristiche socio-economiche	A	C	N	5a		●
ELABORAZIONI							
SD 025	Variazione della statura degli iscritti nelle liste di leva	A	—	N	Occ.		
SD 027	Raccolta ordinata di dati ed indicatori riguardanti le statistiche sociali	A-D	—	R	2a		
SD 028	Mortalità infantile nelle città di Torino, Napoli e Palermo sulla base della rilevazione dei morti	A	—	N	Occ.		
SD 030	Traduzione dall'inglese della «Classificazione internazionale delle malattie - IX Revisione - 1975»	—	—	N	Occ.		●
SD 035	Caratteristiche demografiche e sociali della mortalità infantile in Italia	A	—	R	Occ.		●

AREA SOCIALE
PROTEZIONE SOCIALE

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
AP 007	Trattamenti pensionistici	A	T		m		
AP 010	Attività sociale delle Amministrazioni provinciali	D	T		m		●
AP 011	Istituti provinciali di assistenza all'infanzia	D	T		s		
AP 012	Istituti di ricovero	D	T		a		
AP 013	Dormitori pubblici	D	T		m		●
AP 014	Colonie estive e campeggi	D	T		m		
AP 015	Asili nido	A	T		a		

AREA SOCIALE
GIUSTIZIA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Materia civile							
SG 001	Movimento dei procedimenti civili	A	T		m		
SG 002	Procedimenti per il rilascio di immobili urbani	A	T		t		
SG 003	Procedimenti di cognizione ordinaria esauriti	A	T		m		
SG 004	Separazioni personali dei coniugi	A	T		m		
SG 005	Cessazioni degli effetti civili del matrimonio	A	T		m		
SG 006	Procedimenti esauriti in materia di lavoro ed assistenza	A	T		m		
SG 007	Provvedimenti di esecuzione	A	T		m		
SG 008	Contenzioso amministrativo ordinario	A	T		m		
SG 009	Contenzioso amministrativo della Corte dei Conti	A	T		m		
SG 010	Fallimenti dichiarati	A	T		m		
SG 011	Fallimenti chiusi	A	T		m		
SG 012	Protesti: riepiloghi per provincia	A	T		m		
SG 013	Concordati preventivi, amministrazioni controllate, liquidazioni coatte amministrative	A	T		a		
SG 014	Attività notarile	A	T		m		
Materia penale							
SG 015	Movimento dei procedimenti penali	A	T		m		
SG 016	Denunce o querele per delitto	A	T		m		●
SG 017	Imputati prosciolti e condannati con provvedimento irrevocabile	A	T		m		●
SG 018	Delinquenza minorile	A	T		m		●
SG 019	Delitti denunciati all'A.G. dalla Polizia e dai Carabinieri	A	T		m		●
SG 020	Suicidi e tentativi di suicidio	A	T		m		●

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Periodicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
	Materia penitenziaria						
SG 021	Movimento dei detenuti e degli internati	A	T		m		
SG 022	Entrati dallo stato di libertà	D	T		m		●
SG 023	Notizie relative ai detenuti e alle strutture degli Istituti	D	T		s		
SG 024	Notizie relative all'attività degli Uffici di Sorveglianza	D	T		a		
SG 025	Condannati o sottoposti a misure di sicurezza con sentenza irrevocabile	D	T		m		●
SG 026	Movimento dei minori soggetti a provvedimenti amministrativi e civili	D	T		m		
SG 027	Notizie relative ai minori soggetti a provvedimenti amministrativi e civili	A	T		a		
	ELABORAZIONI						
SD 034	Separazioni e divorzi in Italia nel decennio 1971-80	A	—		m		

AREA SOCIALE ISTRUZIONE

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Dati preliminari							
SI 001	Elenco delle scuole materne ed elementari	D	T		a		
SI 004	Scuole materne ed elementari	D	T		a		
SI 007	Scuole medie	D	T		a		
SI 009	Scuole secondarie superiori	D	T		a		
SI 011	Università ed Istituti superiori	D	T		a		
Dati definitivi							
SI 002	Scuole materne	D	T		a		●
SI 003	Scuole elementari	D	T		a		●
SI 005	Scuole speciali per minorati	D	T		a		
SI 006	Scuole medie	D	T		a		●
SI 008	Scuole secondarie superiori	D	T		a		●
SI 010	Istruzione artistica e musicale	D	T		a		
SI 012	Università ed Istituti superiori	D	T		a		
SI 013	Scuole parauniversitarie	D	T		a		
SI 014	Corsi di formazione professionale	D	T		a		
SI 028	Distribuzione per età della popolazione scolastica	D	C	Ⓡ	7a		●

AREA SOCIALE

CULTURA E ASPETTI SOCIALI VARI

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
SI 015	Stampa periodica	D	T		a		
SI 016	Produzione libraria	D	T		a		
SI 017	Biblioteche	D	T	N	Occ.		
SI 018	Indagine speciale sulle letture in Ita- lia	D	C		Occ.		
SI 019	Indagine speciale sui laureati	A	T		Occ.		●
SI 020	Musei ed istituzioni simili	A	T	R	Occ.		
ELABORAZIONI							
SI 021	Elezioni politiche 3.6.1979	A	—		Plu		
SI 022	Elezioni per il Parlamento europeo (Risultati per Comune)	A	—		Plu		
SI 023	Elezioni per il Parlamento europeo (Risultati convalidati)	A	—		Plu		
SI 024	Elezioni amministrative 8.6.1980	A	—		Plu		
SI 026	Elezioni amministrative 1980-1985	A	—		Plu		

AREA SOCIALE
LAVORO, TEMPO LIBERO E ABITAZIONI

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Periodicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
LB 005	Forze di lavoro	D	C		t	▲	●
LB 006	Conflitti di lavoro	D	T		m	▲	
LB 009	Indagine pilota per sperimentare un nuovo modello di rilevazione delle forze di lavoro	D	C	R	Occ.		
LB 011	Abitazioni	D	C	N	2a		●
LB 013	Esperienze di lavoro	D	C	N	Occ.		
LB 015	Impiego del tempo (indagine pilota)	D	C	N	Occ.		
CT 025	Indagine sulle vacanze degli italiani	D	C	R	3a		●
ELABORAZIONI							
LB 019	Confronto Censimento — indagine forze di lavoro	D	—	N	Occ.		

AREA ECONOMICA

OCCUPAZIONE, RETRIBUZIONI E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
LB 001	Consumi delle famiglie	D	C		m		
LB 002	Retribuzioni contrattuali degli operai ed impiegati	D	T		m	▲	
LB 003	Retribuzioni dei salariati fissi in agricoltura	D	C	R	2a		
LB 004	Struttura e ripartizione delle retribuzioni nell'industria e servizi	D	C		6a		
LB 007	Occupazione, orari e retribuzioni nella grande industria	D	T		m	▲	
LB 008	Occupazione dipendente nell'industria	D	T		a		
ELABORAZIONI							
LB 016	Occupazione e orari di lavoro nelle industrie siderurgiche	D	—	N	m		
LB 017	Reddito e risparmio delle famiglie	D	—		m		
LB 018	Retribuzioni contrattuali nette e costo contrattuale del lavoro	A	—	N	m		

AREA ECONOMICA AGRICOLTURA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Coltivazioni agricole							
AGR 001	Superfici e relative produzioni delle coltivazioni agricole	D	T		a		
AGR 002	Superfici e produzioni di alcune coltivazioni per cultivar	D	T		a		
AGR 003	Previsione della produzione di alcune coltivazioni agricole	D	T		a		
AGR 004	Foglio di informazioni sulle coltivazioni agricole	D	T	R	m		
AGR 005	Superfici agr. e forest. per forma di utilizz. e per coltivazione	D	T		a		
AGR 006	Superficie e produzione delle coltivazioni foraggere	D	T		a		
AGR 007	Coltivazioni orticole in serra	D	T		a		
AGR 008	Coltivazioni floricole	D	T		a		
AGR 009	Barbaietola da zucchero - radici ritirate dalle Ditte Saccarifere	A	T		a		
AGR 010	Coltivazione artificiale dei funghi	D	T		a		
AGR 011	Produzione di frumento	D	C		a		
AGR 012	Produzione di granoturco ibridi	D	C		a		
AGR 013	Produzione di agrumi	D	C		a		
AGR 014	Utilizzazione della produzione di uva e di olive	D	T		a		
AGR 015	Nuovi impianti ed estirpazione di alcune specie di alberi da frutto	D	T		a		
CENS 001	Indagine su alcune specie di alberi da frutto (melo, pero, pesco, arancio)	D	C		5a		●
CENS A06	Indagini sperimentali sull'utilizzazione dei terreni e sulla struttura degli allevamenti - 1982	D	C	N	a		

AREA ECONOMICA

Segue: AGRICOLTURA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Foreste							
AGR 017	Tagliate e utilizzazioni legnose forestali	A	T		t		
AGR 019	Utilizzazioni legnose fuori foresta	A	T		t		
AGR 020	Principali prodotti non legnosi forestali	A	T		t		
AGR 023	Prezzi mercantili degli assortimenti legnosi	A	T		t		
AGR 042	Quantità annua di lavoro per unità di superficie	—	—	N	—		
Zootecnia							
AGR 024	Consistenza varie specie di bestiame e produzioni zootecniche	A	T		s		
AGR 025	Rilevazione campionaria sul bestiame suino	D	C		q		
AGR 026	Rilevazione campionaria sul bestiame bovino e bufalino	D	C		s		
AGR 027	Riproduzione bovina	A	T		a		
AGR 028	Stato sanitario del bestiame	A	T		m		
AGR 029	Bestiame macellato	A	T		m		
AGR 030	Latte e prodotti lattiero-caseari	D	T		m		
AGR 031	Produzione dei bozzoli da filanda	A	T		a		
AGR 032	Attività impianti di incubazione artificiale delle uova	D	T		a		
AGR 041	Indagine sulla struttura dei mattatoi	A	P		Occ.		
AGR 043	Rilevazione campionaria sulla consistenza del bestiame ovino	D	C	N	a		
AGR 044	Rilevazione campionaria sul bestiame caprino	D	C	N	2a		

AREA ECONOMICA

Segue: AGRICOLTURA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Pesca							
AGR 033	Prodotti della pesca marittima e lagunare	D	T		m		
AGR 034	Prodotti della pesca nelle tonnare e tonnarelle	D	T		Occ.		
AGR 035	Prodotti pesca marittima in acque al di fuori del Mediterraneo	A	T		m		
AGR 036	Pesca nei laghi e nei bacini artificiali	A	T		s		
AGR 037	Piscicoltura in acque dolci	D	T	R	a		
AGR 038	Vendite dei prodotti della pesca marittima e lagunare	D	P		m		
AGR 039	Naviglio a motore adibito alla pesca	A	T		a		
Mezzi di produzione							
AGR 045	Concimi chimici di produzione nazionale e di importazione	D	T		s		
AGR 046	Prodotti fitoiatrici distribuiti per uso agricolo	D	T		a		
AGR 047	Distribuzione delle sementi	D	T		a		
AGR 048	Produzione e distribuzione mangimi composti integrati e nuclei	D	T		a		
Cooperazione agricola							
AGR 049	Impianti collettivi di trasformazione dell'uva	D	T		a		
AGR 050	Impianti collettivi trasformazione olive (oleifici sociali)	D	T		a		
AGR 051	Impianti collettivi valorizzazione alcuni prodotti agricoli	D	T		a		
AGR 052	Impianti collettivi valorizzazione prodotti «ortofrutticoli»	D	T		a		
AGR 053	Allevamenti sociali zootecn. e impianti collett. macellaz. lavoraz. carni	D	T		a		

AREA ECONOMICA INDUSTRIE

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
IND B01	Produzione industriale (mensile) (Indice a base 1980)	D	P	R	m	▲	●
IND B02	Fatturato e ordinativi (Indice a base 1980)	D	C	R	m	▲	●
IND B03	Consumi di materie prime e ausilia- rie, costi per servizi stabilim. indu- striali	D	P	R	3a		
IND B04	Produzione industriale e prodotto lordo delle imprese industriali (an- nuale)	D	T	R	a		●
IND 005	Prodotto lordo delle piccole imprese industriali	D	C	R	Plu		
IND 006	Struttura dei costi delle piccole im- prese (commercio, alberghi e pub- blici esercizi)	D	C		Plu		●
IND 007	Bilanci patrimoniali delle imprese	D	T		a		
IND A08	Schedario automatizzato delle im- prese (SAI) - Aggiornamento	D	P		a	▲	
IND B08	Costituzione Schedario automatizza- to 1981 (SIRIO)	D	T	R	Occ.	▲	
IND 009	Giacenze dell'industria	D	P	N	m		
IND 010	Opere pubbliche e di pubblica utilità	A	T		m		
IND 011	Attività edilizia	A	T		m		
IND 012	Produzione edilizia residenziale e non residenziale	D	C	N	t		

AREA ECONOMICA
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
Commercio e pubblici esercizi							
CT 001	Autorizzazioni e licenze di esercizio	D	T		a		●
CT 002	Rivendite dei tabacchi e generi di monopolio	A	T		a		●
CT 003	Farmacie	A	T		a		●
CT 004	Grossisti, commissionari, mandatari, astatori iscritti albi Camera Commercio	A	T		a		
CT 005	Consistenza supermercati, minimercati e grandi magazzini	A	T		a		
CT 006	Consistenza ed impianti dei magazzini generali	D	T		a		
CT 007	Consistenza impianti mercati ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, pollame, uova	D	T		a		
CT 008	Movimento e giacenze merci nei magazzini generali	D	T		m		
CT 009	Prodotti introdotti nei mercati all'ingrosso	A	T		m		
CT 010	Provenienza principali prodotti affluiti nei mercati all'ingrosso	D	T		a		
CT 011	Vendite del commercio al minuto imprese della grande distribuzione	D	T		m		●
CT 012	Vendite nel commercio all'ingrosso (cash and carry)	D	T		m		
CT 013	Indagine speciale sulla struttura della grande distribuzione alimentare	D	T		5a		
CT 026	Struttura e impianti dei magazzini generali e deposito	—	T	N	5a		
CT 027	Vendite comm. minuto imprese media e piccola distribuzione	—	C	N	—		

AREA ECONOMICA
Segue: SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
	Turismo						
CT 014	Consistenza esercizi alberghieri per Comune	A	T		a		●
CT 015	Movimento clienti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri	A	T		m		●
CT 016	Movimento internazionale attraverso i transiti di frontiera	A	T		m		
CT 017	Indagine rapida sul movimento alberghiero	D	C		q		
	Trasporti						
CT 018	Trasporti ferroviari	A	T		m		
CT 019	Incidenti stradali	D	T		m		
CT 020	Navigazione marittima	D	T		m		●
CT 021	Provviste di bordo imbarcate	A	T		m		
CT 022	Traffico Aereo e Commerciale	A	T		m		
CT 023	Veicoli a motore iscritti al PRA	A	T		m-a		
CT 024	Veicoli circolanti in Italia	A	T		a		

AREA ECONOMICA

COMMERCIO CON L'ESTERO

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
CE 001	Merci importate ed esportate oggetto di Politica Agraria Comune (PAC)	A	T		10gg m	▲	●
CE 002	Commercio speciale import (Cap. 25 in poi tariffa doganale)	A	T		m	▲	●
CE 003	Commercio speciale esport (Cap. 25 in poi tariffa doganale)	A	T		m	▲	●
CE 004	Noli all'importazione	A	P		t		
CE 005	Commercio importazione, esportazione a mezzo pacchi postali	A	T		m	▲	
CE 006	Movimento merci nei depositi doganali e depositi franchi	A	T		s		
CE 007	Commercio di transito	A	T		t		
ELABORAZIONI							
CE 008	Elaborazione delle statistiche sullo schema delle preferenze generalizzate della Comunità europea	A			t		
CE 009	Commercio di importazione in provenienza dai paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico	A			m		
CE 010	Operaz. speciali import-export di prodotti di interesse militare strategico	A			t		
CE 011	Elaborazione commercio estero secondo la classificazione N.S.T. (nomenclat. statist. traffico)	A			t		●
CE 012	Commercio estero secondo la classificazione NACE/CLIO 1980	A		N	t		
CE 013	Elaborazione secondo la classificazione NACE/CLIO 1980. Serie storiche 1970-80	A		N	a		●
CE 014	Numeri indici CE (base 1980=100) secondo la classificazione NACE/CLIO 1980	A		N	m		●
CE 015	Com. estero secondo la CTCL, Rev. 2	A			t		●
CE 016	Commercio estero secondo la CTCL, Rev. 2 (serie storiche)	A		N	t		●
CE 017	Esportazione di prodotti agricolo-alimentari secondo la provincia di origine delle merci	A		N	t		●

AREA ECONOMICA

PREZZI

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
SP 001	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	—	P	N	m		
SP 002	Prezzi all'ingrosso	D	P		m	▲	
SP 003	Prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori	D	P		m		
SP 004	Prezzi dei materiali e servizi occor- renti per la costruzione di un fabbri- cato standard per abitazione civile	D	P		m		
SP 005	Prezzi dei materiali e servizi occor- renti per la costruzione di un capan- none industriale	D	P	N	t		
SP 006	Prezzi dei materiali e servizi occor- renti per la costruzione di un tronco stradale	D	P	N	t		
SP 007	Prezzi al consumo per l'intera collet- tività nazionale	D	P		m	▲	
ELABORAZIONI							
SP 008	Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (per la CEE)	D			m		
SP 009	Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati	D			m	▲	
SP 010	Indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mo- bile delle retribuzioni	D			m	▲	

AREA ECONOMICA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
AP 001	Bilanci delle Regioni e Province autonome	A	T		a		
AP 002	Bilanci delle Amministrazioni Provinciali	A	T		a		
AP 003	Bilanci delle Amministrazioni Comunali	A	T		a		●
AP 004	Bilanci delle Comunità montane	A	T		a		
AP 005	Bilanci degli Enti pubblici nazionali e locali	A	T		a		
AP 006	Bilanci degli Enti di Previdenza	A	T		a		
AP 008	Conti economici delle Unità Sanitarie Locali	A	T		a		
AP 009	Bilanci degli Ospedali pubblici	A	T		a		
AP 016	Bilanci degli Enti Universitari	A	T		a		
AP 017	Bilanci delle Opere Universitarie	A	T		a		
AP 018	Rilevazione sulla ricerca scientifica	D	T		a		
AP 019	Ricerca scientifica effettuata dalle Università	D	C		q		●

AREA ECONOMICA

CONTI ECONOMICI E FINANZIARI

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
CALCOLO DI AGGREGATI ECONOMICI							
CN 001	Valore aggiunto agricoltura	D-A			a	▲	
CN 002	Valore aggiunto industria e servizi	D			a	▲	
CN 003	Consumi finali delle famiglie	A			a	▲	
CN 004	Investimenti lordi	A			a	▲	
CN 005	Conti economici per settori istituzio- nali	D			a		
CN 006	Redditi da lavoro dipendente	A		R	a		
CN 007	Occupazione	A		R	a		
CN 008	Redditi misti e da capitale-impresa	D-A			a		
CN 009	Volume di ore effettive prestate dai lavoratori	A			a		
CN 010	Bilancio alimentare	A			a		
CN 011	Conti col Resto del mondo	A			a		
CN 012	Conti finanziari	A			a		
CN 013	Conti economici della Pubblica Amministrazione	A			a		
CN 014	Formazione e impieghi del reddito	D			t		
CN 015	Relazione previsionale economia ita- liana (Stima dei principali aggregati della CN)	A			a		
CN 016	Distribuzione del reddito	D			t		
CN 017	Indicatori a breve termine	A			m	▲	
ST 004	Tavola intersettoriale dell'economia italiana 1978 e 1980	A			Plu		●
ST 005	Tavola input-output dell'energia 1980	A			Plu		●

AREA AMBIENTALE

Codice	TITOLO	Fonte	Tipo	Nuova o ristrutt.	Perio- dicità	Banca dati	Diffus. su supporto magnet.
RILEVAZIONI							
AGR 016	Fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici	A	T		m		●
AGR 018	Piantine esistenti nei vivai gestiti dal Corpo Forestale e Regioni	A	T		a		
AGR 021	Incendi dei boschi	A	T		t		
AGR 022	Rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive	A	T		a		
AGR 040	Caccia, riserve o aziende faunistico-venatorie, oasi ripopolamento	A	T		a		
ELABORAZIONI							
SD 029	Raccolta di statistiche ambientali	A-D	—	N	2a		

CENSIMENTI

L'attività dell'Istat per i Censimenti nel corso del 1982 è stata rivolta al definitivo completamento delle operazioni di raccolta e revisione dei dati dei censimenti 1981 (12° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e 6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato), alla pubblicazione dei primi dati provvisori di detti censimenti, all'organizzazione interna ed esterna delle operazioni per il trasferimento dei dati su supporto meccanografico ed all'avviamento delle diverse fasi di messa a punto del materiale stesso per le successive fasi di elaborazione dei dati. Nello stesso anno 1982 si è provveduto all'effettuazione del 3° Censimento generale dell'agricoltura (24 ottobre 1982).

12° Censimento della popolazione e delle abitazioni

La raccolta dei dati in taluni territori del Paese si è protratta fino ai primi mesi dell'anno 1982, pertanto, si è reso necessario coordinare l'attività degli ispettori centrali, provvedere alla pronta soluzione di quesiti proposti, fare fronte, su un piano più generale, ai problemi posti da molti organi di rilevazione, laddove l'azione ispettiva provinciale si è rilevata carente.

Allo scopo di risolvere problemi specifici, si sono talvolta resi indispensabili degli interventi diretti e ciò al fine di favorire una più sollecita ultimazione delle operazioni censuarie.

Nel mese di marzo 1982 sono stati diffusi sul «Notiziario Istat», Serie 4, Foglio 41, i primi risultati provvisori del 12° Censimento della popolazione e del 6° Censimento dell'industria, commercio, servizi ed artigianato, con notevole anticipo rispetto ai precedenti Censimenti, i cui primi risultati furono divulgati nel mese di giugno 1972.

Un grosso impegno ha consentito di pubblicare nel mese di aprile 1982 il Volume I della

serie dedicata al Censimento della popolazione «Primi risultati provinciali e comunali sulla popolazione e le abitazioni - Dati provvisori». Esso contiene i dati a livello comunale, relativi: alla popolazione residente distinta per sesso; alla popolazione presente; alle famiglie ed ai relativi componenti; ai componenti delle convivenze; alle abitazioni occupate e non occupate per numero di stanze; agli altri tipi di alloggio.

Al fine di verificare il grado di copertura e l'attendibilità dei dati rilevati attraverso il Censimento della popolazione, sono state condotte tre indagini di controllo a carattere campionario, il che costituisce un aspetto innovativo rispetto ai Censimenti del passato. La prima indagine, effettuata nel mese di dicembre 1981 è servita per un controllo sulla qualità dei dati del Censimento e, attraverso interviste a 8.200 famiglie in 30 Comuni, ha verificato notizie quali il sesso, l'età, lo stato civile, l'istruzione e l'occupazione. La seconda indagine, eseguita nel mese di febbraio '82, ha interessato 46.000 famiglie residenti in tutti i Comuni capoluoghi ed in quelli che superano i 100.000 abitanti. Scopo dell'indagine è stato quello di effettuare un controllo tra foglio di famiglia e scheda anagrafica per verificare le definizioni di famiglie e capo famiglia utilizzate per il Censimento, oltre che quello di ottenere un primo raffronto tra il numero delle famiglie e delle persone censite e le risultanze anagrafiche. La terza indagine, è stata effettuata nel mese di marzo 1982, allo scopo di conoscere il grado di copertura dei dati censuari. Sono state interessate a tale indagine circa 700 sezioni di censimento di 66 Comuni, per un totale previsto di circa 145.000 unità di rilevazione. Tale procedura costituisce un aspetto innovativo rispetto ai Censimenti del passato.

Al fine di ottenere dati censuari, per quanto possibile attendibili, l'Istat effettua costantemente delle verifiche qualitative sull'esattezza delle operazioni di registrazione eseguite sia presso gli Enti locali e territoriali, sia presso ditte esterne. Tali verifiche hanno principalmente lo scopo di accertare l'esatta corrispondenza delle notizie registrate con quelle

indicate nei modelli di rilevazione e sono complementari alle operazioni di controllo delle compatibilità e della coerenza fra i vari dati rilevati.

Per la prima volta in Italia, a norma di quanto disposto dall'art. 40 del D.P.R. n. 452 del 28 settembre 1981, l'operazione di registrazione dei dati è stata effettuata direttamente dagli Enti locali e territoriali che ne hanno fatto espressa richiesta all'Istat. Si tratta, complessivamente, di 40 comuni, 18 province e 4 regioni o province autonome, che rappresentano il 50% circa del materiale censuario. Ciò ha comportato, da un lato, un maggior coinvolgimento degli Enti locali e territoriali nei vari lavori del Censimento, rendendoli ancora più partecipi e consapevoli dei problemi e delle aspettative connesse con i lavori censuari e, dall'altro, ha consentito di disporre in un arco di tempo più ristretto dei supporti magnetici destinati alla elaborazione dei dati, anche se è da sottolineare che la novità dell'operazione ha comportato difficoltà sul piano organizzativo.

L'art. 2 della legge n. 864/80 e l'art. 33 della legge n. 219/82 prevedono disponibilità per gli Enti locali e territoriali dei dati analitici rilevati dal Censimento, da utilizzare per elaborazioni statistiche di interesse locale, nel pieno rispetto del vincolo della riservatezza delle informazioni. A norma dei citati articoli di legge, nel corso del 1982 sono pervenute all'Istat richieste da parte di 130 comuni, 7 regioni e 5 province.

La diffusione dei dati è stata curata in maniera particolare. A numerosi utilizzatori, tra i quali gli Enti pubblici territoriali che ne hanno fatto richiesta, i dati sono stati forniti su supporto magnetico.

Una Commissione di studio, costituita nel giugno '82, con l'incarico di eseguire l'analisi e la valutazione dei risultati dei Censimenti generali del 1981, nonché di formulare proposte per indagini e studi integrativi ai Censimenti stessi, ha tra l'altro, esaminato i problemi connessi all'estrazione dai dati censuari di un campione al 2%, allo scopo di mettere a disposizione di Università, Centri di Studi e ricerca in genere, dati analitici che consentano di effettuare analisi complesse e dettagliate su aspetti particolari.

Nel corso dell'anno 1982 è stato pubblicato il Volume «Elenco dei Comuni al 25 ottobre 1981» che comprende anche le variazioni territoriali e di nome verificatesi nelle circo-

scrizioni amministrative dal Censimento del 24 ottobre 1971 a quello del 25 ottobre 1981. In merito alla elaborazione dei dati con riferimento agli aspetti territoriali (centri abitati, nuclei, case sparse) sono stati già registrati su nastro e listati su tabulato i nomi delle frazioni geografiche e delle località abitate dei Comuni rilevate sui piani topografici relativi al 12° Censimento generale della popolazione (90.000 records) con l'attribuzione dei codici necessari per l'elaborazione delle tavole dei fascicoli regionali e del fascicolo Italia (dati riepilogativi a livello nazionale).

Nei primi mesi del 1983 è stato dato inizio alla diffusione dei risultati definitivi mediante la pubblicazione del Volume II della serie dedicata al Censimento della popolazione «Dati per Comune sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni» articolato in 3 tomi, rispettivamente: 95 fascicoli provinciali, 20 fascicoli regionali e un fascicolo nazionale.

È stato dato inizio alla revisione degli «Stati di Sezione definitivi» in base alle risultanze dei piani topografici per quanto concerne la distribuzione delle famiglie e convivenze per frazioni geografiche e località abitate. Tale revisione comporta tutta una serie di modifiche ai dati registrati, con riferimento alle frazioni geografiche e alle località abitate.

Allo scopo di soddisfare le esigenze conoscitive di quanti sono interessati ad una analisi il più possibile dettagliata dell'assetto della popolazione, sono state previste le seguenti innovazioni:

- arricchire il Volume III «Popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni» articolato in 20 fascicoli regionali e uno nazionale, mediante l'inserimento di una tavola che evidenzia alcune caratteristiche strutturali dei centri con una popolazione residente di 2.000 abitanti ed oltre;
- realizzare una pubblicazione a parte per i grandi Comuni, che sarà costituita da alcune tavole del Volume II, compilata a livello delle circoscrizioni amministrative previste dalla legge 8 aprile 1976, n. 278.

Il Volume IV conterrà gli «Atti del censimento». È prevista altresì la pubblicazione di: un volume con la popolazione residente legale dei singoli comuni, un volume con una relazione illustrativa ed integrativa sul censimento e ulteriori pubblicazioni che potranno ri-

guardare i risultati delle indagini di controllo effettuate.

Si è dato anche inizio, infine, alla registrazione su nastro dei dati dei due tomi del volume: «Popolazione residente e presente dei Comuni, ai censimenti dal 1861 al 1981», per la pubblicazione del volume aggiornato alle circoscrizioni del Censimento del 25 ottobre 1981.

6° Censimento dell'industria, commercio, servizi e artigianato

La prima parte dell'anno 1982 è stata caratterizzata essenzialmente dalle operazioni di controllo sui dati comunicati dagli Uffici comunali di censimento al termine della raccolta dei dati. Detti controlli hanno riguardato soprattutto la congruità dei dati rilevati sia rispetto al censimento del 1971, sia con riferimento ad altre fonti interne disponibili (Forze di Lavoro e Contabilità Nazionale).

Nel mese di marzo 1982, con apposito Notiziario Istat sono stati pubblicati i primi risultati provvisori concernenti sia le imprese che le unità locali e relativi addetti per settore di attività economica e per provincia.

Nel contempo si sono individuate alcune aree, dislocate nel Mezzogiorno, in cui era necessario un completamento delle operazioni di raccolta dei dati, la quale pertanto, in alcuni comuni, si è protratta nei primi mesi dell'anno 1982.

Nel mese di febbraio si è dato inizio alla revisione e alla conseguente registrazione dei dati e notizie contenuti negli stati di sezione definitivi da utilizzare per la pubblicazione dei dati provvisori. I dati così registrati sono stati analizzati con riferimento sia all'attività economica che alla distribuzione territoriale; sono state apportate tutte le rettifiche del caso con il sistema interattivo di correzioni.

Successivamente sono state elaborate le tavole statistiche destinate alla pubblicazione. Analogamente a quanto effettuato per il Censimento della popolazione, anche per il Censimento dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato, allo scopo di verificare il grado di copertura del Censimento stesso, con riferimento al periodo compreso tra il 1° ed il 13 marzo 1982 è stata effettuata un'indagine di controllo estesa a 707 sezioni di censimento ricadenti in 66 comuni distribuiti su tutto il territorio nazionale. Allo stato

attuale le notizie raccolte con la predetta indagine sono in fase di elaborazione. I relativi risultati consentiranno l'indicazione del grado di attendibilità dei dati censuari.

Gli Uffici provinciali di censimento sono stati incaricati di effettuare le operazioni di revisione finale dei questionari di censimento per le quali sono state approntate le relative istruzioni con riferimento alle imprese unilocalizzate e ai questionari del commercio ambulante e alle imprese plurilocalizzate a diffusione comunale e provinciale. Allo stato attuale le predette operazioni di revisione sono in via di ultimazione.

Presso l'Istat, invece, si è provveduto alla revisione dei questionari relativi alle imprese plurilocalizzate a diffusione regionale e nazionale, in quanto per la ricostruzione di dette imprese è necessario poter disporre del materiale censuario relativo a tutte le provincie. La registrazione dei dati è stata affidata ad un unico centro di registrazione presso il quale affluiscono sia i questionari revisionati dagli Uffici provinciali di censimento, sia quelli le cui operazioni di revisione sono state effettuate presso l'Istat.

Particolare impegno ha richiesto l'approntamento dei piani di spoglio dei risultati, la predisposizione dei programmi per la correzione degli errori e la messa a punto meccanografica dei dati rilevati.

Infine, nel secondo semestre del 1982 si è proceduto altresì all'approntamento delle norme tecniche per la revisione del registro ditte che sono state inviate alle Camere di commercio ai fini del confronto censimento-anagrafe camerale. L'ultimazione delle predette operazioni di confronto è prevista per il 31 marzo 1983.

A norma del citato art. 2 della legge n. 864/80 nonché dell'art. 33 della legge 562/82 sono pervenute da parte degli Enti locali territoriali interessate numerose richieste circa la disponibilità dei dati su supporto magnetico. Circa la diffusione dei risultati del censimento economico, sono previste le seguenti pubblicazioni:

- Volume I, «Primi risultati provvisori sulle imprese e le unità locali» (inizio 1983);
- Volume II, «Caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali», in 3 tomi articolati in fascicoli provinciali, regionali e nazionali (inizio 1983);
- Volume III, «Atti del censimento»;

- Il piano di pubblicazione prevede altresì un volume con una relazione illustrativa ed integrativa.

3° Censimento dell'agricoltura

Il 3° Censimento generale dell'agricoltura è stato effettuato nei mesi di ottobre e novembre, con riferimento alla data del 24 ottobre. Per talune notizie il periodo di riferimento è l'annata agraria 1° novembre 1981 - 31 ottobre 1982. Ciò è stabilito dal D.P.R. 768 di attuazione del Censimento stesso, previsto dalla legge 18 dicembre 1980, n. 864, concernente l'indizione ed il finanziamento dei censimenti 1981-82.

Con il Censimento sono anche soddisfatti gli impegni assunti in sede comunitaria, avuto riguardo sia alle indagini sulla struttura delle aziende agricole (di cui ai Regolamenti CEE n. 218/78 e n. 449/82, sia all'indagine sulle superfici a vite di cui ai Regolamenti CEE n. 357/79 e n. 3719/81.

Per la predisposizione del «questionario di azienda» e delle modalità tecniche ed organizzative del censimento, nonché del piano di spoglio e di pubblicazione dei risultati, l'Istat si è avvalso di un'apposita Commissione di studio della quale fanno parte, tra gli altri, docenti universitari, rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e di altri dicasteri interessati, delle Regioni, dei principali Enti interessati ai problemi agricoli e delle organizzazioni sindacali.

Le norme di esecuzione del Censimento dell'agricoltura, stabilite dal sopracitato D.P.R. sono state più analiticamente specificate nel fascicolo «Disposizioni ed istruzioni per gli Organi periferici» ed in una serie di circolari emanate dall'Istat.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, ferme restando le funzioni già attribuite negli scorsi censimenti agli Uffici comunali e provinciali di censimento, è da rilevare l'importante ruolo di assistenza tecnica agli Uffici comunali svolto dagli Uffici intercomunali di censimento nelle diverse fasi delle operazioni censuarie, quali la revisione e l'aggiornamento degli elenchi delle aziende agricole, il reperimento e le istruzioni ai rilevatori e la revisione dei questionari di azienda.

Considerato l'avvenuto trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di agri-

coltura, nonché il manifestato interesse a prendere parte attiva alla rilevazione censuaria delle Regioni stesse, a queste ultime è stata affidata, d'intesa con l'Istat, l'identificazione e la costituzione degli Uffici intercomunali di censimento.

In pratica, detti uffici, si sono identificati preminentemente con gli uffici periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e con gli uffici che ne hanno assunto le funzioni.

Oltre alla sopraccennata organizzazione periferica, sono stati costituiti organi di coordinamento a livello regionale e provinciale, rappresentati rispettivamente dalle Commissioni regionali, con il compito di agevolare nell'ambito regionale il regolare adempimento delle funzioni attribuite agli organi di censimento, nonché di svolgere opera informativa e divulgativa sulle finalità del Censimento stesso, e dai Comitati di coordinamento provinciali. Questi ultimi con il fine di armonizzare l'attività degli Uffici intercomunali e dell'Ufficio provinciale di censimento.

Per quanto concerne i «rilevatori» è da dire che sono stati scelti, a norma della legge 864/80, soprattutto tra il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed in particolare da quelle operanti nel settore agricolo. Essi sono ammontati a circa 30 mila.

Relativamente alle operazioni successive alla raccolta dei dati è da sottolineare l'affidamento delle operazioni di registrazione e di verifica dei dati, riportati nel questionario di azienda, alle Regioni che ne hanno fatto richiesta e dotate di idonee strutture informatiche, a norma del D.P.R. 768 del 19 ottobre 1982.

Da menzionare, inoltre, la prevista fornitura dei dati individuali rilevati con il censimento, ai Comuni, alle Province ed alle Regioni che ne faranno richiesta — nel pieno rispetto del vincolo della segretezza delle informazioni — secondo quanto previsto dalla legge 864/80 citata.

A norma degli articoli: 2 della legge 864/80 e 33 della legge 562/82 è prevista, infine, la fornitura alle Regioni ed alle Province autonome degli elenchi delle «aziende agricole» censite, al fine di costituire in sede locale la base indispensabile per l'esecuzione delle rilevazioni statistiche che l'Istat ed i sopracitati Enti effettueranno nel settore dell'agricoltura, anche in attuazione degli impegni assunti in sede comunitaria in merito alla ristrutturazione del sistema di indagini agricole nel nostro

Paese (Decisione del Consiglio CEE 81/518). Al fine di verificare l'attendibilità dei dati rilevati con il Censimento sarà effettuata entro il 1° trimestre 1983 una indagine di controllo sulla «qualità» dei dati stessi in 82 comuni-campione, interessando circa 16 mila aziende. Detta indagine prenderà in considerazione alcune delle principali voci del questionario di azienda.

Circa la diffusione dei risultati è prevista la pubblicazione entro il 1983 di un volume con i dati provvisori comunali (Vol. I); seguirà la pubblicazione dei risultati definitivi (Vol. II) che si articolerà in tre tomi (95 fascicoli provinciali, con dati anche a livello comunale, 20 regionali e 1 nazionale). Due appositi volumi, inoltre, conterranno i risultati della «indagine sulle superfici a vite».

Censimenti del 1981 e 1982 - Volume di lavoro

CENSIMENTI	N. modelli (milioni)	Rilevatori impegnati	Ispettori	N. records (milioni)	Ore di elaborazione elettronica in complesso
Popolazione e abitazioni	23,0	94.500	894 + 125 Istat	80	2.952
Industria, Commercio, Servizi e Artigianato	3,5	(94.500)	(894) (+ 125 Istat)	16	1.303
Agricoltura	3,5	30.000	125	1	293
Altre lavorazioni (Compattamento Censimenti 70-71 richieste speciali, correzioni interattive, Banche Dati, ecc.)	—	—	—	142	1.801
TOTALE	30,0	—	—	239	6.349

RICERCHE E STUDI

Nel settore della tecnica dei campioni, nel corso del 1982 sono state effettuate le operazioni occorrenti: 1) per la formazione del disegno campionario per l'indagine speciale su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports praticati dagli italiani; 2) per la determinazione del livello di attendibilità delle stime ottenute con l'indagine sulla distribuzione per età della popolazione scolastica 1978-79; 3) per la determinazione del livello di attendibilità delle stime ottenute con l'indagine sulle spese sostenute dal settore universitario per la ricerca scientifica nell'anno accademico 1978-79; 4) per la formazione del disegno campionario per l'indagine sulle strutture ed i comportamenti familiari in Italia, che sarà effettuata nel settembre 1983.

In collaborazione con il Servizio delle statistiche demografiche, è stato effettuato il calcolo — mediante impiego del sistema CLUSTERS — degli errori di campionamento riguardanti le stime ottenute con l'indagine sulle condizioni di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari.

Sempre nel settore della tecnica campionaria, sono state determinate le linee operative per un'indagine sui modelli DM-10 dell'INPS, diretta a determinare il salario medio e la retribuzione impiegatizia per classe di attività economica e su base territoriale ancora da stabilire.

È stato inoltre approntato un software interattivo per l'analisi delle componenti principali. Nel campo dell'analisi delle serie storiche, è stato effettuato un confronto, attraverso tecniche di analisi spettrale e cross-spettrale, tra due metodi di destagionalizzazione (modello x-11 additivo e modello x-11 moltiplicativo).

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE

Nel corso del 1982 è stata messa a punto la seconda versione del programma triennale delle attività dell'Istat (anni 1983-85), dando un assetto più organico alla materia già esposta in quello che si può ritenere un primo tentativo di pianificazione riguardante gli anni 1982-84.

Oltre ad un controllo qualitativo delle schede-programma, rimaste strutturalmente inalterate rispetto alle precedenti, è stata proposta una nuova formulazione che potrebbe rappresentare la base dei programmi futuri. Questa pone in evidenza, tra l'altro, aspetti riguardan-

ti la qualità dei dati, il contenuto delle informazioni prodotte, il ciclo di produzione presso l'Istat ed i rapporti con l'esterno — numero di riunioni delle commissioni, funzione e volume di lavoro svolti dagli organi esterni, grado di dipendenza, tipo di utenza.

È stato formato, inoltre, un «glossario-guida» alla compilazione della scheda-programma; si è provveduto a fornire una sintesi di dette schede ed un indice generale per Servizio, ponendo in evidenza le aree di interesse (demografica, sociale, economica, ambientale), la natura dell'attività (rilevazione, elaborazione dati preesistenti, ecc.) lo stato dell'indagine (corrente, ristrutturata, nuova), la periodicità, la fase di esecuzione (avviata, da avviare, proposta).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

L'anno 1982 è stato caratterizzato dall'impegno per assicurare la regolarità dell'elaborazione dei dati delle rilevazioni demografiche correnti affidate dal 1981, per la quasi totalità, agli Uffici regionali dell'Istat. Non è stato possibile, peraltro, eliminare ancora del tutto alcuni inconvenienti nella trasmissione tempestiva dei dati da attribuire, in misura rilevante, agli impegni degli organi periferici per l'esecuzione dei Censimenti degli anni 1981-82. Con l'ultimazione dei lavori censuari sarà possibile ottenere la desiderata tempestività delle informazioni demografiche unitamente al miglioramento qualitativo che costituisce il motivo fondamentale del decentramento. Nel corso del 1982 sono stati, comunque, pubblicati con regolarità i principali dati demografici; in particolare è stato ripreso il **calcolo mensile della popolazione residente** prendendo a base il dato provvisorio ottenuto con il Censimento del 25 ottobre 1981. Appena sarà disponibile il dato definitivo di censimento si procederà alle necessarie rettifiche e sarà altresì predisposta una serie corretta dei dati della popolazione nel decennio 1971-81.

È stato introdotto un nuovo modello di rilevazione per ottenere precise informazioni sulle **iscrizioni e cancellazioni anagrafiche** imputabili a motivi diversi dal movimento naturale (nati e morti) e dai trasferimenti di residenza. I risultati permetteranno, tra l'altro, di avere notizie sulle persone sfuggite al censimento. Allo scopo di rendere più attendibili i dati demografici rilevati con la collaborazione dei Comuni e per aumentare il grado di copertura è stato posto allo studio un programma di interventi presso i Comuni stessi; esso si concretizzerà specialmente nell'assistenza tecnica e nella vigilanza per assicurare la regolare tenuta delle **anagrafi della popolazione residente**, strumento essenziale per numerosissime rilevazioni anche in settori

non strettamente demografici. Il programma potrà avere attuazione dal 1983 una volta conclusi i lavori censuari.

Infine, per assicurare la diffusione delle normative per le rilevazioni demografiche e per curare proficui contatti con i vari Ministeri ed Enti, l'Istat ha partecipato attivamente a numerose riunioni e convegni di studio.

Notevole è stata anche l'attività per quanto concerne il coordinamento in materia statistica in campo nazionale; di particolare rilievo l'attività di consulenza presso l'Istituto di ricerche sulla popolazione del CNR, nonché la presenza attiva a numerosi convegni e conferenze su argomenti di natura demografica e sociale.

Intensa anche la partecipazione a riunioni internazionali, sia nel settore demografico (riunioni all'EUROSTAT ed all'INED), sia in quello sociale (EUROSTAT, OCSE, Conferenza degli statistici europei).

STUDI SULLA POPOLAZIONE

Nel corso del 1982 è stata realizzata la pubblicazione, nella «Collana di informazioni» di un fascicolo dedicato alle «Misure della fecondità italiana negli ultimi trent'anni».

Per ampliare le informazioni sulle **tendenze evolutive delle strutture e dei comportamenti familiari**, particolarmente nei confronti del comportamento riproduttivo, dell'atteggiamento verso l'educazione dei figli, la partecipazione al mercato del lavoro e l'uso di alcuni servizi sociali è stata costituita nel 1982 una Commissione di studio per predisporre un'apposita indagine campionaria presso le famiglie. Detta indagine sarà effettuata nel settembre 1983 su un campione di circa 30.000 famiglie; l'indagine campionaria sperimentale ha avuto luogo nel novembre-dicembre 1982.

SANITÀ

Statistiche correnti

Nel 1982 l'Istat ha proseguito, pur tra molte difficoltà, la raccolta dei dati relativi alle tradizionali rilevazioni correnti, considerata la perdurante impossibilità per il Ministero della Sanità di svolgere direttamente le rilevazioni stesse.

L'Istat ha curato anche, nel settore della sanità, i contatti con le Regioni, con alcune delle quali è in atto da tempo una preziosa collaborazione che si concretizza anche nell'invio di dati, da parte delle Regioni, su supporto magnetico, con evidente risparmio di tempo e di spesa.

Un prezioso strumento di lavoro per tutti gli operatori del settore sarà costituito dalla traduzione italiana della «Classificazione internazionale delle malattie, traumatismi e cause di morte - IX revisione» dell'Organizzazione mondiale della Sanità, curata dall'Istat. La pubblicazione è prevista per il I semestre del 1983.

Mentre alcune rilevazioni sanitarie manifestano un andamento soddisfacente, altre (in particolare quella sui **dimessi dagli istituti di cura**) presentano lacune e imprecisioni che impediscono o ritardano la pubblicazione di analisi approfondite.

Stato di salute della popolazione

Dopo la pubblicazione dei primi risultati della rilevazione campionaria condotta nel novembre 1980, sono stati diffusi i risultati analitici, riferiti anche ad alcune circoscrizioni territoriali e corredati da un'ampia nota sulla metodologia adottata.

Il tasso di campionamento finale delle famiglie è risultato dell'1,4% per un totale di circa 75.000 persone. L'indagine a carattere sperimentale, ha consentito non solo di acquisire utili elementi di conoscenza sui fenomeni sanitari, ma anche di verificare la fattibilità nel

nostro Paese di rilevazioni presso le famiglie sui delicati problemi della salute. Considerata la buona riuscita dell'esperimento è stato deciso di ripetere la rilevazione nel novembre 1983 con alcune modifiche e con allargamento ad aspetti nuovi di particolare interesse. A tale scopo è stata costituita un'apposita Commissione di studio che ha contribuito all'approntamento di un modello di rilevazione che sarà saggiato con un'indagine pilota nel mese di marzo 1983.

Altre informazioni

Un particolare rilievo nell'attività del settore della sanità riveste la partecipazione dell'Istat alle numerose Commissioni e Convegni sulla materia.

In materia di coordinamento statistico in campo nazionale particolarmente consistente è stato il rapporto con il Servizio per la programmazione sanitaria e con il Centro studi del Ministero della Sanità per i problemi connessi all'attuazione del sistema informativo sanitario e per un progetto di indagine su **portatori di handicaps**.

Inoltre, si è contribuito presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato alla realizzazione della fase pilota di un'indagine CEE sugli **incidenti domestici causati da prodotti industriali**.

In numerosi casi si tratta di partecipazione continuativa che comporta un impegno assai oneroso che, peraltro, costituisce un riconoscimento esplicito dell'elevata professionalità dei funzionari del settore.

Altre rilevazioni dell'Istituto interessanti l'area «Sanità» riguardano i **suicidi ed i tentativi di suicidio**, nonché quelle di natura economica (conti dei vari Enti che svolgono attività sanitaria).

Ulteriori informazioni sulle diverse componenti del settore sanità (tra le quali si citano alcuni dati sulla **diffusione della droga** che costituiscono un punto di partenza per futuri studi) sono state pubblicate nel capitolo 3 del volume «Statistiche sociali», edizione 1981.

Inoltre, sono state avviate ricerche sulle caratteristiche demografiche e sociali della **mortalità infantile** nelle città di Torino, Napoli e Palermo.

Una nuova particolare elaborazione avviata nel 1982 riguarda la **variazione della statura degli iscritti nelle liste di leva**, in relazione alle diverse realtà socio-economiche regionali.

PROTEZIONE SOCIALE

Le rilevazioni correnti nel settore della previdenza sociale hanno come campo di osservazione i **bilanci degli enti previdenziali ed i trattamenti pensionistici**. L'indagine sugli enti di previdenza è stata effettuata attraverso modelli di rilevazione con i quali vengono richieste, opportunamente aggregate, le entrate e le spese sia di competenza che di cassa. Oltre ai dati di consuntivo sono acquisiti anche i dati previsionali e la distribuzione territoriale di alcuni importanti aggregati, quali i **contributi sociali, le prestazioni, le spese di personale e l'acquisto di beni e servizi**. Inoltre, sono richieste numerose informazioni sull'attività svolta da tali enti, in particolare il numero delle persone protette, dei beneficiari e delle prestazioni.

Nel campo dei trattamenti pensionistici la relativa indagine ha fornito un quadro statistico completo e omogeneo sul numero e sull'ammontare delle pensioni erogate. In particolare, si dispone della distribuzione delle pensioni per classi di età del pensionato, per classi di importi e per territorio.

I predetti dati, oltre ad essere indispensabili per la costruzione del conto economico del settore dell'Amministrazione Pubblica, sono utilizzati per l'elaborazione dei conti della protezione sociale e delle relative analisi sulle prestazioni sociali.

Con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, si è verificato un passaggio graduale delle funzioni sanitarie dalle vecchie istituzioni preposte e dalle regioni alle Unità Sanitarie Locali. Pertanto, quest'ultima, pur non avendo raggiunto una completa organizzazione, almeno in alcune regioni, sono state già interessate da una rilevazione statistica attraverso la quale sono stati richiesti sia i **flussi finanziari di cassa e di competenza**, sia i

dati fisici quali, ad esempio, il **personale dipendente e convenzionato, il numero delle strutture convenzionate e i tipi di prestazioni** relativi all'anno 1980. Si tratta delle tre regioni: Veneto, Liguria, Umbria, nelle quali in detto anno hanno cominciato a funzionare le USL.

È da notare che i modelli di rilevazione dei conti economici delle Unità Sanitarie Locali vengono raccolti, revisionati e controllati dalle rispettive regioni (Assessorati alla Sanità), le quali debbono curarne con tempestività l'invio all'Istat.

Accanto alla predetta indagine — da ritenersi, peraltro, ancora parziale sino a quando le Unità Sanitarie Locali non avranno assunto in tutto il territorio nazionale l'insieme delle loro funzioni — rimane la rilevazione sui **bilanci degli ospedali pubblici** limitatamente agli Istituti di ricovero e di cura a carattere scientifico ed alle cliniche specializzate che, secondo la legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, non fanno parte delle Unità Sanitarie Locali, ma sono convenzionate con le regioni.

Nell'ambito dell'**assistenza sociale**, inoltre, molteplici sono le indagini statistiche effettuate che riguardano tale campo di attività. Le istituzioni che sono oggetto di rilevazione sono solo quelle nelle quali l'assistito, anche nel caso che paghi una retta, non copre per intero il costo del servizio sociale erogato. Detto costo viene coperto o dalle entrate patrimoniali dell'ente interessato o da contributi a carico degli enti locali.

Tali indagini riguardano, in particolare, l'**attività sociale delle amministrazioni provinciali, gli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia, l'assistenza sociale degli Istituti di ricovero, le colonie estive ed i campeggi e gli asili nido**.

Il grado di copertura in termini di risposta delle unità interessate e la qualità dei dati forniti deve ritenersi soddisfacente, anche se sono necessari molteplici solleciti per acquisire le informazioni nei tempi previsti.

GIUSTIZIA

L'informazione prodotta è da ritenersi soddisfacente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo in quanto la percentuale delle

risposte in relazione alle rilevazioni, che sono tutte a carattere totale, può stimarsi mediamente sul 95%.

Sempre in funzione del progetto per la costituzione presso il Ministero di Grazia e Giustizia di un'unità statistica, è stato formalizzato il primo gruppo di lavoro che, con la partecipazione dell'Istat avrà il compito di unificare i modelli di rilevazione della statistica processuale civile e penale.

Il più attento utilizzo delle procedure di informatica hanno permesso l'approntamento del «Notiziario Istat» attraverso il sistema elettronico del video-terminale.

L'edizione dell'«Annuario delle statistiche giudiziarie», la cui lavorazione è avvenuta nell'anno, è stata articolata secondo un nuovo profilo circa la presentazione dei dati; i medesimi sono stati esposti in maniera più razionale e la pubblicazione è stata divisa in due tomi, il primo relativo alle statistiche civili, il secondo riguardante le statistiche penali e penitenziarie.

I Tomi comprendono i dati analitici relativi al triennio 1978-80 riferiti agli aspetti più significativi delle rilevazioni (**litigiosità, separazioni dei coniugi e scioglimenti di matrimonio, contenzioso amministrativo, criminalità, imputati giudicati**).

Nel 1982 sono stati pubblicati i risultati di una particolare elaborazione riguardante **le separazioni e i divorzi** in Italia nel decennio 1971-80.

Il perfezionamento del modello e lo snellimento circa la ricezione dei dati di base da parte degli archivi notarili è stato oggetto di studio da parte di funzionari dell'Istat quanto della Direzione degli Archivi Notarili e del Consiglio Nazionale del Notariato.

Materia civile

Nell'ambito dell'aggiornamento dei modelli di rilevazione, sulla litigiosità, sono stati apportati gli aggiornamenti necessari per adeguare le classificazioni delle attività economiche a quelle pubblicate dall'Istat nel 1981, nonché le modifiche dovute alle variazioni introdotte dal nuovo «Diritto di famiglia» del 1975.

Materia penale

Nel quadro dell'attività di ristrutturazione ed esemplificazione, è stato definito il nuovo

modello per la rilevazione dei dati relativi ai **delitti denunciati all'autorità giudiziaria** dalle forze dell'ordine, modello che sarà adottato a partire dal 1983.

Anche nei riguardi del nuovo modello verrà effettuata la registrazione dei dati con sistemi informatici.

È stata ripresa la rilevazione della **criminalità minorile**, interrotta nel 1975, in quanto non soddisfacente, allora, in relazione al grado di copertura.

Sono in fase di definizione le nuove indagini interessanti l'attività processuale della giustizia militare e la criminalità militare (**delitti denunciati e imputati condannati e prosciolti**).

È stato iniziato lo studio per definire le modalità mediante le quali si potranno rilevare le notizie statistiche concernenti l'attività dei Tribunali circa le: «disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro - Misure alternative alla carcerazione preventiva» (legge 12 agosto 1982, n. 532, più comunemente conosciuta sotto la denominazione di legge sui tribunali della libertà).

Materia penitenziaria

Incontri con funzionari della Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena hanno fatto prendere in considerazione la più vasta attività degli uffici di sorveglianza in relazione alla legge 24 novembre 1981 che prevede sanzioni sostitutive delle pene.

È stato già predisposto un modello di rilevazione, la cui definizione avverrà all'inizio del prossimo anno circa notizie statistiche da assumere sulla **semidetenzione, sulla libertà controllata, sul lavoro sostitutivo** in conversione di pene pecuniarie.

ISTRUZIONE

Istruzione scolastica ed extrascolastica

Le rilevazioni correnti sui più importanti aspetti dell'istruzione nel nostro Paese sono strutturate e concordate con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il campo di osservazione è esteso all'intero sistema scolastico italiano. Sono esclusi dalle

rilevazioni dirette dell'Istat gli istituti privati di preparazione agli esami, i corsi celeri, i corsi per corrispondenza e simili, mentre i dati sull'educazione degli adulti sono forniti in parte dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La qualità e il grado di copertura risultano generalmente di elevato livello. La percentuale di risposte ottenute, dopo numerosi solleciti telefonici o a mezzo telex, è praticamente pari al 100%.

Sono state predisposte per la stampa, nell'«Annuario statistico dell'istruzione», Edizione 1981, tutte le elaborazioni relative ai **dati definitivi** dell'anno scolastico 1979-80. Questo Annuario si articolerà, come i precedenti, in due Tomi e spingerà l'analisi territoriale, oltre che per regioni, provincie e comuni, anche per distretti scolastici.

Nel corso dell'anno sono proseguite le elaborazioni ed i controlli meccanografici dei dati definitivi dell'anno scolastico 1980-81 mentre sono iniziati i primi controlli qualitativi e quantitativi dei dati definitivi dell'anno 1981-82.

Nell'ambito dei contatti tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Istat si sta studiando un processo di ristrutturazione delle statistiche correnti dell'istruzione sulla base delle seguenti direttrici:

- elaborazione dei dati già in possesso del Ministero della Pubblica Istruzione riguardanti le **unità scolastiche e gli insegnanti**, in modo da pervenire a dati statistici del tipo di quelli attualmente prodotti dall'Istat e sostitutivi di essi;
- elaborazione congiunta con il Ministero della Pubblica Istruzione dei dati riguardanti gli **alunni** (ed eventualmente l'**edilizia scolastica**) i quali potrebbero essere ancora rilevati e forniti su nastri all'inizio dell'anno scolastico successivo a quello di riferimento.

Distribuzione degli studenti per età

Dopo la revisione delle elaborazioni meccanografiche e dei riporti all'universo dei dati dell'indagine campionaria sulla «Distribuzione degli studenti per età», sono state approntate le tavole ed è stato redatto il testo della pubblicazione, attualmente in corso di stampa in un apposito Supplemento al Bollettino mensile di statistica.

CULTURA E ASPETTI SOCIALI VARI

Attività editoriale, biblioteche

I dati statistici dell'anno 1981, riguardanti: **produzione libraria, stampa periodica, biblioteche e istituti dipendenti dal Ministero dei beni culturali**, presentano un buon grado di attendibilità e completezza, malgrado la scarsa collaborazione e tempestività che, soprattutto nel caso della stampa periodica, mostrano alcuni Uffici provinciali di statistica e le stesse redazioni dei periodici. Nel 1982 il tasso di risposta è stato del 71% per la produzione libraria e del 76,3% per la stampa periodica.

Nel 1982 sono state portate a termine le elaborazioni riguardanti i dati del settore per il 1980 con la pubblicazione dei risultati definitivi sull'«Annuario delle statistiche culturali», Vol. XXII - Edizione 1981.

Per quanto riguarda i dati del 1981, sono stati pubblicati nell'apposito Notiziario e sul Bollettino mensile di statistica di agosto-settembre '82 i primi risultati della rilevazione della produzione libraria, mentre è stata completata la raccolta ed è iniziata l'elaborazione di quelli della rilevazione della stampa periodica.

Musei ed istituzioni similari

Nel 1982 è stata portata a termine l'indagine «una tantum» avviata negli anni precedenti, al fine di acquisire informazioni sui **musei** aperti al pubblico alla data del 1° gennaio 1979. Essa è stata effettuata in condizioni particolarmente difficili in ragione, soprattutto, dei numerosi organi intermedi interessati (Assessorati regionali, Soprintendenze, Uffici centrali e periferici del Ministero dei beni culturali, Ministero della pubblica istruzione) alcuni dei quali hanno potuto prestare una collaborazione inadeguata o addirittura nulla.

I risultati dell'indagine sui musei ed istituzioni similari, anticipati nel corso del 1982 in apposito notiziario, saranno pubblicati in forma analitica e definitiva su un Supplemento al Bollettino mensile di statistica la cui stampa è prevista per il primo semestre del 1983.

Statistiche culturali e sociali varie

Nel corso dell'anno 1982 sono state diffuse varie informazioni, desunte da elaborazioni di dati rilevati da altri Organismi, concernenti gli **spettacoli, le radiodiffusioni, gli Istituti statali d'antichità e d'arte, la proprietà letteraria, artistica e scientifica e gli impianti sportivi.**

Statistiche elettorali

Sono stati pubblicati i due primi volumi con i dati provvisori per Comune relativi alle **elezioni** della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del 3 giugno 1979.

Per quanto riguarda le stesse elezioni, sono stati inviati in tipografia gli originali dei due secondi volumi con i dati per Collegio elettorale convalidati, e quindi definitivi, dalle Giunte delle elezioni delle due Camere.

È proseguito, via via che il Ministero dell'Interno ha fornito gli elementi necessari, l'approntamento degli originali del volume «Elezioni amministrative dell'8 giugno 1980 - Elezioni dei Consigli regionali, provinciali e comunali».

LAVORO E ABITAZIONI

Forze di lavoro

Le rilevazioni trimestrali nel 1982 non hanno subito modifiche nei confronti degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le dimensioni del campione, esso è rimasto ampliato per le regioni: Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, ed è stato egualmente ampliato anche per la provincia di Sassari e il comprensorio di Pesaro.

Il decentramento amministrativo e la costituzione di osservatori regionali sul lavoro hanno coinvolto direttamente le Regioni e le altre Autorità locali in quanto si è manifestata l'esigenza di conoscere e conservare al loro livello i dati oggetto della rilevazione, trasformandosi quindi in soggetti attivi invece che passivi come nel passato: ne è conseguito un loro diretto interesse alla ricerca di una migliore qualità e maggiore attendibilità, nonché il più ampio possibile grado di copertura. Per

contro si è evidenziato il fatto che i Comuni, sui quali grava l'onere della rilevazione, non possono fruire di dati validi al loro livello territoriale, a causa delle modalità con cui viene estratto il campione. Da qui la necessità di mantenere e sviluppare l'opera di vigilanza e assistenza tecnica presso i Comuni «più difficili» (in questo contesto, particolarmente carente risulta la collaborazione dei Comuni in Campania e in Calabria).

La percentuale di risposte negli anni 1981 e 1982, rispettivamente quasi il 96% e il 98%, mostra che il grado di copertura dell'indagine, che nel 1981 era diminuita lievemente rispetto all'anno prima, soprattutto per l'influenza negativa delle operazioni censuarie, che avevano impegnato nello stesso periodo le amministrazioni comunali, nel 1982 è ritornata alta fino a portarsi ad un livello superiore a quello del 1980.

Le iniziative e i progetti relativi alla rilevazione corrente riguardano principalmente:

- modello di rilevazione: nella primavera 1982 con apposita indagine pilota è stato sperimentato in due distinte versioni un nuovo modello di rilevazione (da utilizzare a partire dal 1984) più articolato, al fine di cogliere, più compiutamente, rispetto a quanto si fa attualmente, alcuni «aspetti» della **condizione lavorativa e non** (seconda condizione, mobilità, disponibilità e preferenze sul tipo di attività per le persone in cerca di occupazione, ecc.);
- campionamento: è allo studio la possibilità di ridurre il numero dei piccoli Comuni-Campione, nei quali si rilevano soltanto poche famiglie, perfezionando le modalità di stratificazione del campione;
- riporto all'universo: contemporaneamente è allo studio un affinamento della tecnica di riporto all'universo delle stime per tener conto del differente andamento della popolazione nei singoli strati dei Comuni minori.

Sono inoltre in programma:

- uno studio di fattibilità di una indagine sulle **esperienze lavorative** di un intero anno, legato ai risultati dell'indagine pilota che, nel quadro della cooperazione statistica con la Regione Emilia-Romagna, già prevista per il 1982, è stata rinviata al 1983;

- un primo esperimento di indagine con campione areolare, da effettuare in un solo o in pochi Comuni;
- la pubblicazione di serie destagionalizzate e l'approntamento della procedura standardizzata sui flussi per il calcolo di matrici anche a livello territoriale sub nazionale.

Abitazioni

Nel 1982 è stata completata l'elaborazione dei dati dell'indagine speciale sulle abitazioni eseguita nel maggio 1981. I risultati sono stati forniti al Ministero di Grazia e Giustizia e al Ministero dei Lavori Pubblici per predisporre la terza Relazione al Parlamento in ordine agli effetti diretti o indiretti prodotti dalla legge 392/78, in materia di **locazione di immobili**

urbani adibiti ad abitazioni. Essi hanno preso in considerazione la **numerosità e la qualità degli alloggi, il titolo di godimento, l'applicazione dell'equo canone**, le motivazioni che determinano vendita e acquisti di abitazioni, con particolare riferimento ai grossi centri urbani ed a quelli che hanno subito un maggior incremento demografico.

I risultati in parola, pur fornendo notizie attendibili per una valutazione tecnica dell'applicazione della legge sull'«equo canone», non rispondono appieno alle altre esigenze manifestate, quali: dati sulle abitazioni non occupate, sulla terziarizzazione del patrimonio abitativo e sulle abitazioni secondarie. Il conseguimento di tutti tali obiettivi potrà presumibilmente ottenersi con una eventuale futura indagine utilizzando un campionamento di tipo areolare da costruire sulla base dei risultati dei Censimenti del 1981.

OCCUPAZIONE, RETRIBUZIONI E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Occupazione dipendente nell'industria

L'indagine che come è noto ha riferimento al 30 giugno e al 31 dicembre dell'anno precedente, ha avuto quest'anno un tasso di risposte di poco superiore al 75%. Con la piena utilizzazione degli strumenti informatici si spera di ovviare al più presto all'eccessiva lunghezza dell'intervallo di tempo che intercorre tra l'epoca di riferimento e quella di disponibilità dei dati (6 mesi circa).

Retribuzioni contrattuali

Nel campo delle retribuzioni contrattuali le statistiche dell'Istituto sono in pratica le sole esistenti e pertanto non si pongono problemi di coordinamento con altri organismi. Problemi che, invece, si manifestano, per vari motivi, per ciò che riguarda la rapidità e la completezza delle informazioni richieste al fine di mantenere costante la qualità dei dati elaborati.

Nel corso del 1982 sono proseguiti i lavori correnti consistenti nell'elaborare e pubblicare le retribuzioni contrattuali e i numeri indici con base 1975 = 100.

Accanto ai lavori correnti sono proseguiti i seguenti altri:

- messa a punto dei dati per la costruzione della nuova base riferita al 1980, mediante la definizione della struttura occupazionale (distribuzione per qualifica ed anzianità dei lavoratori di ciascun comparto contrattuale) e la ricostruzione della retribuzione per ciascuna qualifica interessata;
- inizio delle elaborazioni degli indici mensili con la nuova base a partire da gennaio 1980, fino a novembre 1982: alla fine dell'anno quasi tutti i comparti erano allineati.

Nell'ambito dei progetti, non appena a regime le elaborazioni connesse alla nuova base dei numeri indici, saranno messi in opera il calcolo di retribuzioni ed indici con le decorrenze legali di applicazione delle variazioni contrattuali e la costruzione di retribuzioni e indici annui rettificati nello stesso modo; inoltre verranno ripresi gli studi per la costruzione dei sistemi di valori assoluti e indici del costo contrattuale del lavoro e delle retribuzioni contrattuali nette.

I lavori speciali hanno riguardato:

- elaborazione dell'indice per l'adeguamento delle pensioni del settore privato (legge n. 160/75 e succ. legislazione) e del settore pubblico (legge n. 177/76);
- elaborazione della variazione delle retribuzioni nel pubblico impiego, per l'adeguamento delle retribuzioni dei magistrati (legge n. 27/1981).

E altre principali elaborazioni:

- calcolo della copertura della scala mobile nel 1981 rispetto alle retribuzioni del 1980;
- calcolo delle variazioni delle retribuzioni nel pubblico impiego 1980/1981.

Retribuzioni di fatto dei salariati fissi in agricoltura

L'indagine, annuale dal 1974 al 1980, dal 1982 è divenuta biennale.

Tuttavia, nel 1982 non è stata eseguita, con pieno accordo dell'Istituto statistico delle Comunità Europee — che ne sostiene in gran parte il finanziamento —, a causa principalmente dell'obsolescenza degli elenchi delle aziende da interpellare.

Per l'indagine prevista per il 1984 dovrebbe disporsi di nuovi elenchi derivati dal Censimento agricolo del 1982.

Nei primi mesi dell'anno sono stati pubblicati i risultati dell'indagine riferita al 1980.

Struttura e ripartizione delle retribuzioni nell'industria e nei servizi

Nel corso dell'anno, nell'intento di pervenire alla pubblicazione dei dati dell'indagine riferita al 1978, si sono incontrate varie difficoltà dovute, da un lato a difetti di origine del sistema di programmi di elaborazione a suo tempo preparati, dall'altro alla meticolosità dei controlli dei dati (anche per confronto con altre indagini).

In ogni caso alla fine dell'anno tutti i dati (numerosissimi) erano finalmente disponibili. Successivamente è stato iniziato il lavoro (ancora in corso) di cernita e di preparazione dei dati e delle tavole da pubblicare a causa della cospicua mole di prospetti possibili.

L'ISCE, che finanzia l'indagine, sta anch'esso preparando il materiale da inserire nella pubblicazione che dovrebbe vedere la luce nel 1983.

La prossima indagine, che era stata prevista per il 1984, sarà invece effettuata nel 1985, mantenendo poi la cadenza biennale, per evitare la sovrapposizione con l'indagine comunitaria sul costo del lavoro, che avrà appunto luogo nel 1984.

I noti problemi derivanti dalla sovrapposizione di statistiche, di varia origine, sulle retribuzioni di fatto, non sono stati risolti nel 1982, pur se si è ulteriormente avvertita la carenza di informazioni univoche sulle retribuzioni di fatto.

Da varie parti è stata sollecitata l'istituzione di «osservatori delle retribuzioni di fatto», e in special modo per il settore pubblico.

In vista di introdurre un sistema statistico ad hoc, sono iniziati nel corso dell'anno, gli studi per l'effettuazione di indagini che affrontano sia la distribuzione per qualifica e sia la retribuzione di fatto per qualifica.

Nel corso del 1983 dovrebbero vedere la luce i risultati dei lavori sperimentali in progetto, riguardanti il settore pubblico, ed essere messa a punto un'indagine nel settore industriale.

Consumi delle famiglie

Nel 1982 hanno avuto regolare corso le rilevazioni mensili sui consumi delle famiglie che, ancora una volta, hanno incontrato numerosi inconvenienti nella fase di raccolta dei dati di base, sia per l'effettiva onerosità

che la partecipazione alle stesse comporta per le famiglie che forniscono le richieste informazioni, sia per le mancate adesioni di Comuni chiamati a far parte del campione utilizzato.

Il costante ricorso ad apposite procedure che permettono di colmare lacune di rilevazione e/o mancate risposte, ha comunque permesso di salvaguardare in larga parte l'attendibilità dei risultati conseguiti.

Nel 1982 le famiglie che di fatto hanno partecipato all'indagine sono state circa l'85% del campione, mentre rispetto all'anno precedente è diminuito il numero di quelle «sostituite» a causa della totale inattendibilità delle risposte fornite. È da rilevare che la percentuale delle famiglie che hanno inviato all'Istat la speciale scheda sull'ammontare del reddito — indagine su base volontaria — è stata del 7% circa.

Nel 1982 si sono completate le procedure informatiche necessarie alla stampa in offset dei risultati delle rilevazioni, avviando a pubblicazione i dati degli anni 1979, 1980 e 1981.

AGRICOLTURA

Ristrutturazione del sistema di indagini agricole

Le indagini sperimentali sull'utilizzazione dei terreni e sulla struttura degli allevamenti condotte nel 1982 — in base al programma di ristrutturazione del sistema di indagini agricole di cui alla Decisione CEE n. 81/518 — su un campione di 11.164 aziende agricole situate nelle regioni: Lombardia, Emilia-Romagna e Sardegna, saranno estese, nel 1983, a cinque regioni ed alle due provincie autonome. A dicembre 1982 ha avuto luogo una visita in Italia dei rappresentanti della CEE interessati alle suddette indagini.

Coltivazioni agricole

Sono proseguite le rilevazioni correnti di statistica agraria il cui fine immediato e principale riguarda l'accertamento, sia di previsione che definitivo, delle superfici investite e l'entità dei raccolti delle singole coltivazioni agricole.

Sotto l'aspetto della raccolta e trasmissione dei dati dette rilevazioni risultano sempre estremamente difficoltose ed i segni di una migliore collaborazione da parte degli Organi periferici, denotati nel 1981, purtroppo non si sono più verificati, anzi le suddette difficoltà sono aumentate nel corso del 1982 e sono sempre da porre in relazione alle situazioni organizzative e tecniche poste in atto dalle singole Regioni.

In base alla Direttiva CEE 71/286, nella primavera 1982 è stata svolta l'indagine campionaria su **alcune specie di alberi da frutto** (melo, pero, pesco, arancio), allo scopo di poter valutare il loro potenziale produttivo e quindi, effettuare delle previsioni a medio termine per la produzione e l'offerta di mercato.

Foreste e prodotti forestali

Le rilevazioni riguardanti le statistiche forestali (**superfici, utilizzazioni, incendi boschivi, vivai, prezzi mercantili**), eseguite su tutto il territorio nazionale da parte dei Comandi di Stazione del Corpo Forestale dello Stato, si caratterizzano per la loro elevata attendibilità e tempestività.

Allevamenti e prodotti zootecnici

Le informazioni sulla consistenza delle diverse specie di bestiame provengono da un lato (ovini, caprini, equini) da valutazione effettuata dai competenti organi periferici e dall'altro da apposite rilevazioni campionarie sul **bestiame suino** (quadrimestrale) e **bovino** (semestrale).

Ai fini dell'attendibilità, le prime risentono dei limiti dovuti ad una metodologia basata su criteri di stima, le seconde, pur derivando da uno schema metodologico vigoroso e collaudato in grado di assumere comunque nel tempo un livello di errore prefissato (3% circa), presentano attualmente dei limiti concessi alla relativa «obsolescenza» della base di campionamento (Censimento dell'agricoltura del 1970, parzialmente aggiornato).

Inoltre, il tasso di mancate risposte si aggira intorno all'11% e soltanto il 35% del materiale perviene entro i termini fissati in calendario, per motivi connessi all'organizzazione interna dei Comuni e ai servizi postali; il

restante materiale perviene con ritardi medi di due-tre settimane.

Presentano, invece, un buon livello di attendibilità ed un grado di copertura pressoché totale i risultati relativi all'indagine mensile sul **latte e sui prodotti lattiero-caseari**.

Anche per questa indagine si riscontrano ritardi nell'invio del materiale da parte delle unità interessate al settore, come i caseifici e le centrali del latte, gli enti cooperativi, ecc. Per la rilevazione del **bestiame macellato** presso i diversi punti di macellazione (mattatoi pubblici, privati, industriali e artigianali, ecc.) è da sottolineare la persistenza di una informazione poco attendibile e non completa oltre al grado di copertura non soddisfacente. Per ovviare ai suddetti inconvenienti ed al fine di realizzare una base più attuale sulle capacità strutturali e produttive dei centri di macellazione e per estendere il campo di osservazione anche alle specie minori, è in corso un'indagine preliminare per la costituzione di uno schedario completo delle unità produttive, alla quale farà seguito una specifica rilevazione campionaria.

Il buon esito dipenderà dal grado di collaborazione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni.

Per la rilevazione riguardante l'**incubazione artificiale delle uova**, le procedure di elaborazione dei dati sono state informatizzate.

Pesca

Le rilevazioni riguardanti le statistiche della pesca (**pesca marittima, lagunare e in acque dolci, tonnare, vendita dei prodotti ittici, naviglio da pesca**), a cui collaborano i vari Enti interessati, come le cooperative di pescatori, i mercati ittici, gli organi del Ministero della Marina Mercantile, hanno un grado di attendibilità delle informazioni fornite non troppo soddisfacente; i relativi dati sono pubblicati dopo integrazioni risultanti dalle stime delle quantità provenienti da altre fonti, che per qualsiasi motivo sfuggono alle rilevazioni stesse.

Per tutte le rilevazioni del settore le procedure di elaborazione dei dati sono state informatizzate.

D'intesa con il Ministero della Marina Mercantile, è in fase di realizzazione la costituzione di un nuovo archivio elettronico del naviglio

per la pesca. La disponibilità del suddetto archivio consentirà anche di far fronte alle richieste delle Organizzazioni internazionali (CEE, FAO).

In relazione alla necessità di estendere le rilevazioni della pesca anche al settore dell'**acquacoltura**, è in fase sperimentale una nuova indagine sulla **piscicoltura in acque dolci**. L'archivio elettronico degli allevamenti interessati alla suddetta rilevazione è in corso di aggiornamento.

Mezzi di produzione

Per quanto riguarda i mezzi di produzione è stata portata a termine una nuova procedura che ha consentito l'utilizzazione degli strumenti informatici per il trattamento dei dati inerenti l'indagine statistica sulla produzione e distribuzione dei mangimi composti integrati e dei nuclei.

Tale applicazione, oltre a realizzare una notevole economia di lavoro (in precedenza i calcoli venivano effettuati dalle comptometers con un impiego di circa 140 giornate lavorative), ha permesso un controllo dei risultati più rapido e preciso rispetto al passato.

I dati ottenuti, relativi al 1981, sono stati pubblicati sul «Notiziario Istat» e sul «Supplemento al Bollettino mensile di statistica, n. 24, 1982».

Si ricorda che dal suddetto anno l'indagine, che in precedenza era limitata ai soli stabilimenti autorizzati alla produzione e vendita dei mangimi composti integrati e dei nuclei, è stata estesa a circa 450 **allevamenti zootecnici** produttori ed autoconsumatori dei prodotti in questione.

Tale estensione ha suscitato notevole interesse ed ha consentito agli operatori economici di avere un quadro d'insieme più rispondente alla reale entità del fenomeno.

Per le altre rilevazioni del settore, di particolare interesse è stata l'introduzione nel modello di rilevazione dell'indagine sui **prodotti fitoiatrici**, di un nuovo quesito riguardante il grado di tossicità per l'uomo e per gli animali di tali prodotti.

È stato infatti realizzato un nuovo elaborato statistico che fornisce la distribuzione dei fitoiatrici impiegati in agricoltura, per provincia e per grado di tossicità che sarà di notevole interesse per gli operatori socio-economici.

Cooperazione agricola

Nel settore della cooperazione agricola, infine, si è provveduto ad aggiornare gli elenchi degli organismi associativi da interessare alle indagini, con la collaborazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che ha fornito i nominativi delle cooperative iscritte al BUSC (Bollettino Ufficiale delle Società Cooperative) negli ultimi tre anni.

INDUSTRIE

Rilevazioni congiunturali

Indice della produzione industriale

Nel corso del 1982, sono stati raccolti i dati occorrenti per il calcolo dell'indice della produzione industriale base 1980 = 100. Alle 3.400 ditte che non facevano parte del paniere utilizzato per l'indice con base 1970 = 100, sono stati richiesti oltre i dati del 1982, anche i dati di produzione retrospettivi (anno 1980 e singoli mesi del 1981) relativi a tutti i prodotti contemplati nei modelli di rilevazione, mentre alle circa 8.600 ditte considerate sia nell'indice precedente che in quello con nuova base, sono stati richiesti i dati retrospettivi limitatamente ai prodotti inseriti per la prima volta nel nuovo indice.

L'esame del materiale raccolto ha consentito di perfezionare e di definire sia la struttura dell'articolazione dell'indice, sia la lista delle imprese da considerare. In sostanza, verranno interpellate circa 11.500 ditte, di cui 8.600 già interessate in precedenza e 2.900 nuove. Escono dall'indice circa 700 ditte della base 1970 perché poco significative; sono state inoltre scartate circa 500 imprese che erano state scelte per il nuovo indice, perché non è stato possibile stabilire con esse un valido rapporto di collaborazione, sia per quanto riguarda la tempestività, sia per quanto riguarda l'utilizzazione dei dati.

Nei programmi di lavoro è prevista l'ultimazione dei calcoli dei coefficienti di ponderazione e la pubblicazione del nuovo indice entro il primo semestre del 1983.

Si è proceduto ad accorpate in 37 modelli i prodotti riportati in 110 modelli in uso fino a tutto il 1982, impostandoli con una nuova

veste tipografica e su supporto continuo per consentire la stampa dell'indirizzo e dei vari codici tramite elaboratore.

Ciò ha consentito non solo di ridurre i tempi ed il lavoro di spedizione, ma anche di concentrare la richiesta di dati a gran parte delle ditte multisettoriali su un solo questionario anziché su diversi modelli come avveniva in precedenza.

Indici del fatturato e degli ordinativi

Nel gennaio 1982 sono stati inviati i questionari di rilevazione alle nuove ditte scelte per il calcolo degli indici con base 1980: si tratta di circa 3.100 imprese che sostituiranno parte delle 6150 utilizzate per la base 1973 e giudicate poco rappresentative.

I problemi incontrati per ottenere la collaborazione delle aziende interessate a questa indagine per la prima volta — cui sono stati richiesti anche i dati retrospettivi a partire dal gennaio 1981 — sono della stessa natura di quelli emersi per la raccolta dei dati mensili di produzione presso le nuove ditte, di cui si è detto dianzi.

Va infatti rilevato che è stato possibile stabilire un rapporto valido soltanto con il 75% delle unità interpellate. Sembra il caso di precisare che nella cernita delle aziende da includere nella nuova base, si è tenuto anche conto della tempestività nella fornitura dei dati, allo scopo di ridurre quanto più possibile il ritardo con cui vengono attualmente resi noti gli indici (circa un trimestre dalla fine del mese di riferimento) che costituisce la più grave carenza degli indici con base 1973.

Sono in corso i lavori di assemblaggio delle informazioni raccolte per il periodo gennaio 1981-dicembre 1982 ed il calcolo dei coefficienti di ponderazione.

La pubblicazione degli indici con base 1980 è prevista per l'autunno del 1983.

Attività edilizia

La rilevazione dell'attività edilizia, nonostante tutte le iniziative prese dall'Istituto per ottenere le risposte da parte di tutti i Comuni, continua a presentare discrete lacune, anche se esse non sono più così accentuate come

quelle che si riscontravano prima dell'avvio della nuova procedura di rilevazione, introdotta, come è noto, a partire dal gennaio 1980.

I Comuni che hanno inviato i dati nel 1981 rappresentano l'85,1% di tutta la popolazione italiana, contro l'88,8% del 1980 ed il 75,8% del 1979. La flessione registrata tra il 1980 e il 1981 è molto probabilmente dovuta al fatto che nel 1981 i Comuni sono stati massicciamente impegnati per le operazioni di Censimento. Va comunque sottolineato che i più alti coefficienti di non collaborazione si riscontrano nell'Italia meridionale e insulare mentre la copertura può considerarsi soddisfacente nell'Italia settentrionale e centrale ad eccezione del Lazio dove si riscontra una situazione analoga a quella del Sud.

Allo scopo di consentire la pubblicazione periodica e puntuale dei risultati, tenuto conto della esperienza acquisita nei primi due anni di esecuzione dell'indagine secondo la nuova procedura, si è ritenuto opportuno procedere alla elaborazione di numeri indici trimestrali di alcune modalità che formano oggetto di indagine (volume dei fabbricati residenziali; superficie; numero di abitazioni; numero di stanze; volume dei fabbricati non residenziali secondo le destinazioni), sia a base fissa (media trimestrale 1980=100) basati su un paniere fisso di Comuni scelti tra quelli che assicurano una collaborazione affidabile, sia a base mobile, calcolati sui Comuni che sono presenti (anche con segnalazioni negative) su entrambi i trimestri messi a confronto.

Le due serie di indici sono già state elaborate, ed attualmente è in corso l'analisi della loro affidabilità, sia per quanto riguarda la coerenza delle variazioni trimestrali riscontrate nei due panieri, con le variazioni annuali calcolate sull'universo di tutti i Comuni, sia per quanto riguarda la loro copertura non solo a livello nazionale ma anche a livello territoriale.

In sostanza, i risultati delle indagini dovrebbero essere resi noti a livello trimestrale sotto forma di numeri indici (l'esame di qualità consentirà di scegliere tra quelli a base fissa e quelli a base mobile, nonché il livello di disaggregazione territoriale), mentre a livello annuale verranno pubblicati tutti i dati raccolti con la massima analisi territoriale ed anche i coefficienti di risposta calcolati facendo il rapporto tra la popolazione dei Comuni che hanno inviato i dati e il totale dei corrispondenti universi.

La rilevazione statistica delle opere pubbliche e di pubblica utilità ha conseguito, nel corso del 1982, risultati soddisfacenti.

È stato, infatti, confermato l'elevato grado di affidabilità e di completezza, già raggiunto nel 1981, per i lavori finanziati totalmente o parzialmente dagli Enti della amministrazione centrale dello Stato (Ministeri, Cassa per il Mezzogiorno, ecc.), dalle Aziende autonome dello Stato e dalle Imprese pubbliche (Enel). È stata inoltre acquisita, la collaborazione del Ministero di Grazia e Giustizia per i lavori di manutenzione straordinaria effettuati negli Istituti di prevenzione e pena.

Per quanto riguarda i **lavori finanziari e/o attivati dalle Regioni**, è notevolmente migliorato il grado di copertura dei dati nelle Regioni che hanno attivato la rilevazione negli anni 1980-1981; ciò in modo particolare in quelle che hanno introdotto procedure automatizzate (Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento). È stata acquisita, inoltre, la collaborazione della Regione Veneto che sta completando, con procedura automatizzata la elaborazione dei risultati per gli anni 1980-1982. Talune Regioni, infine, non hanno ancora dato inizio alla rilevazione nonostante la continua opera di sensibilizzazione eseguita dall'Istat per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'avvio della rilevazione stessa (Lazio, Campania, Puglia, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna). Per quanto attiene, infine, ai **lavori finanziati dagli Enti Locali** è migliorato il grado di affidabilità dei dati sui lavori realizzati nel Centro-Nord del Paese. Per quelli eseguiti nel Sud, invece, sussistono ancora sensibili lacune che, grazie alla collaborazione prestata dalla Cassa Depositi e Prestiti, sarà possibile colmare mediante un modello di integrazione, attualmente allo studio, basato essenzialmente sui **mutui, per investimenti pubblici**, concessi dalla Cassa stessa agli Enti Locali. Nel corso del 1982 è stato avviato uno studio per la deflazione del valore dei lavori.

Quanto al grado di copertura, si ritiene che i dati attualmente disponibili rappresentino, nel complesso, il 90% del totale nell'anno 1980, l'85% circa nell'anno 1981 e l'80% circa nel 1982.

Il maggior livello di copertura si registra sugli **investimenti di competenza dello Stato,**

delle Aziende Autonome dello Stato e delle Imprese pubbliche con percentuali del 95-98 circa. Per quelli delle Regioni, invece, la copertura può essere quantificata nell'ordine del 75% circa nel 1980, del 65% circa nel 1981 e del 60% circa nel 1982.

Quanto, infine, agli investimenti di competenza degli Enti Locali, si ritiene che il grado di copertura può essere così quantificato: 90% circa nel 1980, 80% circa nel 1981 e 70% circa nel 1982.

Le flessioni delle percentuali che si riscontrano passando dal 1980 al 1981 e dal 1981 al 1982 nelle coperture regionali e degli Enti Locali non sono dovute al fatto che è diminuita la collaborazione degli Organi che già inviano i dati, ma che è aumentata la parte dei lavori effettuata dagli Organi che non collaborano.

Rilevazioni annuali

Prodotto Lordo

Anche nel 1982 questa rilevazione ha consentito di mettere a disposizione degli utenti una vasta gamma di informazioni a livello settoriale e dimensionale sui **conti economici delle imprese industriali, commerciali, dei trasporti e comunicazioni** con 20 addetti e più.

L'indagine effettuata nel 1982 con riferimento al 1981, ha rilevato nelle imprese del settore industriale propriamente detto 3.584.000 addetti, contro i 3.822.000 accertati con il Censimento dell'industria nello stesso tronco dimensionale. Tale differenza, pari al 6,2%, deriva dal fatto che non sono mai entrate a far parte dello **Schedario automatizzato** le imprese che al Censimento 1971 avevano meno di 20 addetti, che nel corso del decennio successivo hanno raggiunto una dimensione maggiore, ed alla circostanza che l'aggiornamento del SAI, mentre può ritenersi valido per le cessazioni, non può considerarsi altrettanto valido per gli inserimenti di nuove ditte, perché le comunicazioni sulla nascita delle nuove imprese da parte degli Uffici provinciali di statistica sono molto spesso lacunose.

I risultati della rilevazione possono pertanto

ritenersi più che soddisfacenti, come dimostrano anche particolari elaborazioni effettuate per conto di utenti esterni. Nel corso dell'anno, sono stati completati gli studi e i programmi per automatizzare completamente l'invio dei modelli della rilevazione, che a partire dal 1983 saranno stampati su modulo continuo così da consentire l'utilizzazione del calcolatore per la stampa degli indirizzi e per l'apposizione di notizie in codice.

Sono stati infine impostati gli studi per realizzare una più spinta automazione anche nelle altre fasi di lavorazione, con particolare riguardo alla corrispondenza con le imprese da effettuarsi mediante gestione di un archivio di frasi memorizzate.

Notevoli difficoltà si sono incontrate nel 1982 nella elaborazione dei dati riassuntivi provvisori sulla situazione economica, che si raccolgono all'inizio di ciascun anno con riferimento all'anno precedente, mediante un'indagine rapida limitata alle più importanti imprese del settore industriale (circa 2000), che si porta a compimento nel giro di un mese. Poiché i risultati di tale rilevazione si elaborano sotto forma di indici di variazione dei vari aggregati tra l'anno considerato e l'anno precedente e poiché nel corso del 1981 molte delle grandi imprese interessate alla rilevazione hanno subito ristrutturazioni della loro entità produttiva (cessione di stabilimenti o di complessi di attività ed altre imprese, fusioni, incorporazioni, ecc.) è stato necessario procedere ad un paziente lavoro di ricostruzione dei dati per rendere omogenei i vari aggregati nei due anni considerati.

Sembra il caso tuttavia di precisare che i dati raccolti con tale indagine, nonostante vengano forniti da parte delle imprese anche prima della chiusura dei bilanci (e pertanto soggetti a variazioni specialmente per quanto riguarda i valori delle giacenze ed alcune voci di spesa) forniscono risultati affidabili ai fini delle stime di contabilità nazionale.

Sempre all'inizio del 1982 è stata eseguita la consueta **indagine annuale sugli investimenti fissi lordi** realizzati nel 1981 da parte delle imprese del settore pubblico (Partecipazioni Statali, Aziende Autonome, Aziende Municipalizzate, altre aziende del Settore pubblico) ai fini della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese».

L'esecuzione di tale indagine ha incontrato le stesse difficoltà evidenziate a proposito dell'indagine rapida sul Prodotto Lordo.

Situazione patrimoniale delle grandi imprese

L'indagine eseguita nel 1982 con riferimento al 1981 non ha presentato innovazioni degne di rilievo. Sono tuttavia da segnalare le difficoltà che si sono dovute superare a causa dei numerosi fenomeni di accorpamento e di scissione delle aziende, già messe in evidenza a proposito dell'indagine sulla «Stima provvisoria del Prodotto Lordo».

Anche per l'indagine del 1981 sono state effettuate le consuete elaborazioni sulla nazionalità dei proprietari del Capitale sociale, e sui Conti Economici, ottenuti integrando i dati della rilevazione di cui trattasi con quelli acquisiti con l'indagine sul Prodotto Lordo.

Attività industriale annuale

L'indagine annuale sull'attività industriale nel corso degli ultimi anni ha subito notevoli trasformazioni infatti: è stata eliminata la parte inerente i consumi delle singole materie prime ed ausiliarie che, appesantendo notevolmente gli adempimenti delle imprese, era la causa principale dell'alto tasso di non risposte e del cospicuo ritardo della disponibilità dei risultati. Per assicurare la necessaria coerenza con l'indagine sul Prodotto Lordo è stato inoltre adottato, limitatamente alle industrie manifatturiere, lo stesso universo di osservazione di tale rilevazione.

Il notevole snellimento dell'indagine ha consentito di rendere conveniente la registrazione meccanografica dei modelli che fino all'indagine relativa al 1979 venivano elaborati con le comptometers.

Nell'anno 1982 — e con riferimento al 1981 — è stato utilizzato, limitatamente al settore delle macchine utensili, un questionario sperimentale allo scopo di accertare se le imprese incontravano difficoltà nel compilare un modello che non riportava già stampati tutti i prodotti che formano oggetto di rilevazione, ma che richiedeva la ricerca degli stessi in un apposito «repertorio» allegato al questionario stesso.

Poiché l'esperimento è perfettamente riuscito, per l'indagine relativa all'anno 1982 è stato adottato un questionario «aperto» formato da una sola pagina, collegato con 19 repertori merceologici contenenti in tutto circa 3.000 prodotti al posto di 62 modelli in uso fino a tutto il 1981 composti da un numero variabile

di pagine secondo i settori, per un totale di 190 pagine.

Tale trasformazione, che dovrebbe tra l'altro ridurre l'impatto psicologico del compilatore, che non si troverà più davanti un questionario che molto spesso era formato da un fascicolo, ma da un solo foglio, ha consentito di meccanizzare anche la spedizione dei modelli, i quali sono stati stampati su modulo meccanografico continuo, come la quasi totalità di quelli che il Servizio impiegherà per le indagini eseguite nel corso del 1983 presso le imprese.

L'ultima fase della ristrutturazione di questa indagine sarà realizzata nel 1984 con riferimento al 1983 e cioè quando tutte le rilevazioni del Servizio verranno effettuate utilizzando il nuovo **schedario delle imprese** (SIRIO). In quell'occasione verrà unificata l'indagine del prodotto lordo con quella sull'attività industriale annuale, limitatamente alle ditte formate da un solo stabilimento (che costituiscono la stragrande maggioranza di quelle rilevate).

L'unificazione dei due modelli, assicurerà una immediata verifica della coerenza delle informazioni fornite dalla stessa impresa su due aspetti diversi della vita aziendale, coerenza che attualmente poteva essere accertata solo dal confronto di informazioni provenienti da canali diversi ed eviterà anche gran parte delle richieste di chiarimenti alle imprese circa l'incompatibilità di dati forniti con due indagini diverse.

Rilevazioni campionarie a periodicità pluriennale

Nel 1982 è stata effettuata un'indagine campionaria sui **consumi di materie prime e sulle spese per servizi delle imprese industriali** con riferimento all'anno 1980 allo scopo soprattutto di soddisfare le esigenze conoscitive connesse con il lavoro di costruzione della tavola intersettoriale dell'economia italiana.

Il gruppo delle imprese interessate all'indagine è stato formato in modo ragionato, sull'universo costituito dalle aziende rilevate per le rilevazioni del prodotto lordo e sulla attività industriale annuale.

La scelta è stata effettuata in modo che fossero rappresentati, anche dal punto di vista dimensionale, tutte le 238 categorie che for-

mano le industrie manifatturiere e scegliendo di norma, per ciascuna categoria, le «ditte pure» e cioè caratterizzate da un processo di produzione omogenea; tuttavia, nelle categorie in cui le aziende multisettoriali avevano un peso rilevante, sono state interessate anche tali aziende.

L'indagine è stata eseguita in parte per intervista (circa 3000 aziende) utilizzando gli Uffici provinciali di statistica, ed in parte per corrispondenza (circa 1500 aziende).

Quanto alla qualità del materiale raccolto, occorre precisare che nonostante le dettagliate istruzioni impartite, i dati forniti presentano lacune e incongruenze derivanti sia dal non sufficiente impegno degli intervistatori, sia dalle obiettive difficoltà dell'indagine, essendo stati richiesti alle aziende dati molto spesso non desumibili direttamente dalle scritture contabili, ma da ricavare mediante lunghe e complesse elaborazioni.

L'indagine suddetta fa seguito all'analoga indagine campionaria sulla **struttura dei costi delle piccole imprese commerciali, alberghiere e di pubblici esercizi**, svolta nell'estate 1981.

Schedario automatizzato delle imprese

Nel corso del 1982 sono stati completamente innovati i metodi per la gestione del SAI (Schedario Automatizzato delle Imprese); infatti sono state rese operanti le procedure informatiche che consentono di effettuare in maniera interattiva, tramite terminale, inserimenti di nuove ditte, cancellazioni di imprese che hanno cessato l'attività, variazioni di denominazione ed indirizzo.

L'adozione di tale procedura ha snellito e accelerato i lavori di perfezionamento del SAI, che in qualsiasi momento è così disponibile per gli usi previsti, aggiornato in base a tutte le notizie pervenute fino a quel momento.

Con l'ausilio di tale procedura è stato inoltre possibile inserire, tra le notizie relative ad ogni impresa presente nel SAI, il codice dell'attività svolta secondo la classificazione 1981 e ciò anche per 4.700 imprese industriali per le quali, non essendo possibile un ragguaglio automatico tra codici 1971 e codici 1981, è stato necessario procedere ad una vera e propria riclassificazione in base a notizie dettagliate sui prodotti fabbricati raccolte

con la rilevazione del Prodotto Lordo. Tutto ciò consentirà di elaborare i risultati delle rilevazioni relative al 1982 sia secondo la classificazione delle attività del 1971 che secondo quella del 1981.

Contemporaneamente sono proseguiti i lavori preparatori per definire tutti gli elementi che caratterizzeranno il SIRIO (Schedario delle Imprese per le Rilevazioni Ordinarie). Esso sarà costituito da tutte le imprese con 10 addetti e più e dalle relative unità locali censite nel 1981 e operanti nei vari rami dell'industria, del commercio e pubblici esercizi, dei trasporti e comunicazioni e in alcune classi dei servizi.

Oltre alla denominazione e all'indirizzo saranno inserite nel SIRIO, per ciascuna unità, numerose notizie che permetteranno di utilizzarlo non solo come «indirizzario» ma anche come strumento di conoscenza della realtà delle imprese, rendendosi possibili agili agganci di dati raccolti con indagini diverse e scambi di notizie con altri schedari, in primo luogo le anagrafi camerali.

È stato inoltre costituito lo schedario automatizzato delle «Nuove Iniziative Industriali, Commerciali ed Alberghiere», individuate attraverso le concessioni edilizie rilasciate dai Comuni rilevate dal Servizio con l'indagine sull'attività edilizia. Esse verranno eseguite annualmente mediante apposita rilevazione allo scopo di conoscere gli investimenti effettuati nella fase di approntamento delle aziende; una volta che tali aziende avranno dato inizio all'attività produttiva verranno inserite nel SIRIO.

SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA

Commercio e pubblici esercizi

Nel 1982 sono stati intrapresi gli studi per estendere il calcolo dell'**indice delle vendite al minuto** anche ad un campione di imprese della piccola e media distribuzione, in modo da rendere i risultati più rappresentativi dei consumi totali e della produzione. Nel 1983 verrà eseguita un'indagine pilota su un campione di circa 1.000 punti di vendita, stratificato per province o regioni o per gruppi merceologici.

Nello stesso anno si prevede di costruire indici di vendite con riferimento ad alcuni rilevanti settori del commercio al minuto.

È stata ultimata l'indagine speciale sulla **struttura della grande distribuzione alimentare** (che ha cadenza quinquennale) con riferimento alla data dell'1° gennaio 1982. Si tratta di una indagine totale che ha interessato circa 800 imprese operanti nel settore. Le imprese e i punti di vendita presi in esame sono: i supermercati, per il commercio al minuto ed i cash and carry, per il commercio all'ingrosso.

L'indagine fa luce, a livello regionale, sui diversi aspetti della struttura e di altre caratteristiche di queste forme di commercio (addetti, superfici dei punti di vendita, attrezzature tecniche, afflusso della clientela, distribuzione dell'ammontare delle vendite per gruppi di prodotti).

I risultati più significativi sono stati resi noti in un apposito notiziario.

Nello stesso anno sono, inoltre, iniziati gli studi per attuare un'indagine (una tantum) sulle **strutture, gli impianti, i servizi dei magazzini generali e dei magazzini di deposito in conto terzi**.

Turismo

Nel corso dell'anno è stata riprogettata l'indagine speciale sulle **vacanze degli italiani** da effettuare a gennaio 1983 con riferimento all'intero anno 1982. Di tale indagine è stato ampliato il campo di osservazione estendendolo ai viaggi non di vacanza e agli sports praticati dagli italiani; sono state aggiornate le definizioni fondamentali del fenomeno in aderenza alle raccomandazioni dell'OMT; sono stati ampliati i caratteri osservati, di conseguenza è stato ridisegnato il modello di rilevazione. Infine è stato modificato e ridotto a 30.000 famiglie il campione utilizzato per la rilevazione, estratto con criteri particolari dal più ampio campione nazionale annuale della rilevazione delle forze di lavoro.

Indagini rapide su piccoli campioni di **esercizi alberghieri** per la valutazione del **movimento turistico**, in particolari periodi dell'anno, sono state eseguite a Pasqua e Natale; i risultati sono stati resi noti mediante comunicati stampa.

Sull'argomento delle statistiche del turismo vi sono stati incontri di lavoro con il Ministero

del Turismo per rendere più snelle e tempestive le indagini correnti e per costruire un **osservatorio turistico** sulla congiuntura, a breve termine di questo fenomeno.

Trasporti

Trasporti marittimi

Allo scopo di accrescere la completezza delle informazioni (si va infatti sempre più affermando l'esigenza di disporre, ad esempio, di dati specifici sul **trasporto containerizzato**) si è portato in via di ultimazione lo studio tendente alla modifica del modello di rilevazione.

L'introduzione operativa del nuovo modello è peraltro da concordare con la Direzione Generale delle Dogane, i cui uffici territoriali fungono da organi periferici di rilevazione.

Trasporti aerei

La rilevazione completa di tutto il **traffico aereo degli aeroporti civili**, con informazioni disaggregate su tutti gli aspetti dello stesso è condotta con molta difficoltà a causa di varie carenze degli organi del Ministero dei Trasporti preposti alla raccolta dei dati.

Nel 1982 è stato esteso a tutti gli aeroporti il nuovo modello di rilevazione aeroportuale (predisposto in collaborazione con CIVILAVIA) compilato per ogni arrivo e partenza di aeromobili. Purtroppo non si sono ancora avuti i vantaggi sperati.

È in corso un confronto tra l'Istat e CIVILAVIA per concordare un nuovo tipo di collaborazione al fine di produrre dati più affidabili e più immediati.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Il 1981 e 1982 sono stati gli anni in cui l'organizzazione del lavoro relativa alla prima fase della lavorazione dei modelli ha cambiato la sua struttura con l'introduzione graduale presso il Servizio dei «sistemi con data-entry». Il processo di meccanizzazione tuttavia non è stato attuato integralmente per difficoltà di vario ordine e tuttora un terzo delle

bollette doganali di esportazione viene codificato a mano e richiede l'intervento del settore data-entry della Direzione Generale dell'Informatica e dell'Automazione.

Questa organizzazione mista genera inconvenienti nel corso della seconda fase della lavorazione, cioè nel momento del controllo degli elaborati meccanografici, a causa dell'eccessivo numero di correzioni fatte sulla lista dei records (nel 1982 sono state circa 46.000). Il complicato sistema con cui vengono effettuate le correzioni determina il rallentamento del ritmo di lavoro e dà adito alla possibilità che qualche errore statisticamente rilevante possa sfuggire ai severi controlli cui vengono sottoposti i dati prima della loro pubblicazione. Pertanto è previsto il rifacimento della procedura informatica relativa al commercio con l'estero.

Per quanto attiene alla qualità ed alla completezza dell'informazione prodotta si fa presente che il grado di copertura della statistica in esame è pari al 100%; l'attendibilità dei dati cresce con il livello di sintesi sul piano geografico, merceologico e temporale; la tempestività è buona rispetto alle scadenze regolamentari (sei settimane dal periodo di riferimento, per i dati analitici e definitivi); le carenze nel riferimento mensile sono connesse alle difficoltà di raccolta, con i mezzi tradizionali (poste, ferrovia) di un milione di modelli attraverso tutto il territorio nazionale; la qualità è al livello di analoghe statistiche internazionali, soddisfacendo le esigenze degli utilizzatori, generalmente espresse a livello molto analitico (singola merce, singolo mese, singolo Paese). Nuove richieste manifestate dagli utilizzatori sono la regionalizzazione dati e la presentazione di questi ultimi in microfilms.

Ai fini di venire incontro a richieste formulate in campo nazionale ed internazionale è stata programmata l'elaborazione di alcune tavole distinte per mezzo di trasporto e Paesi.

Per razionalizzare la diffusione a mezzo di elaborati sono stati introdotti in CMS gli **archivi meccanizzati** per la tabulazione di dati analitici richiesti dagli utilizzatori esterni. Ciò permette un aggiornamento mensile delle matrici (gestito direttamente dal Servizio).

Nel corso del 1982 sono proseguiti i lavori per la messa a punto della complessa metodologia dei **numeri indici del commercio con l'estero**. Nel mese di ottobre dello stesso anno ha avuto luogo una riunione con

numerosi esperti per illustrare tale metodologia e le caratteristiche dei nuovi numeri indici. Accogliendo alcuni suggerimenti emersi in quella sede sono state effettuate ulteriori analisi.

La pubblicazione dei primi risultati è prevista nei primi mesi del 1983.

Per quanto riguarda l'elaborazione degli indici secondo la classificazione NACE/CLIO, il 1981 e il 1982 sono stati anni di preparazione e studio del progetto, perché motivi tecnici hanno impedito una rapida realizzazione. Detto lavoro, perciò, vedrà la luce nei primi mesi del 1983.

Nel 1982 si sono avuti frequenti rapporti di lavoro e di collaborazione con i Ministeri degli Esteri, del Commercio con l'Estero e con quello delle Finanze, oltre che con le singole dogane.

- Per il Ministero degli Esteri è stato effettuato uno studio comparativo sui dati dell'**import-export** di prodotti con il Giappone in conseguenza delle divergenze risultanti delle statistiche effettuate dai due Paesi sui reciproci scambi commerciali.

- Per conto del Ministero del Commercio con l'Estero sono stati approntati mensilmente specifici tabulati riguardanti le **importazioni** da Paesi Terzi di alcuni prodotti soggetti a particolari restrizioni. Inoltre, a richiesta dello stesso Ministero interessato ad un più efficace controllo sull'importazione di detti prodotti si è curata la revisione dei programmi per consentire la registrazione del doppio Paese (di origine e di provenienza) nell'importazione di tutti i prodotti. In concomitanza con tale innovazione si è introdotta anche la registrazione della provincia di provenienza nelle esportazioni di prodotti interessanti il PAC.

Dette innovazioni avranno attuazione a partire dalla registrazione dei dati del gennaio 1983.

La stretta collaborazione con il Ministero del Commercio con l'Estero ha comportato anche l'effettuazione di missioni all'estero di alcuni funzionari Istat per partecipare a comitati incaricati della determinazione delle quote di importazione di alcuni prodotti contingentati.

- Con il Ministero delle Finanze, oltre ai consueti rapporti connessi con il normale lavoro di spoglio dei documenti doganali,

nel corso dell'anno si sono avuti più intensi rapporti di lavoro in relazione a due specifici problemi comportanti innovazioni importanti nella statistica delle importazioni: l'approntamento definitivo della **nuova bolletta doganale dell'importazione**, più adatta all'elaborazione elettronica, e l'acquisizione da parte dell'Istituto dei dati statistici registrati su nastro magnetico direttamente dalle dogane. Per quest'ultimo problema il progetto trovava già in uno stadio abbastanza avanzato e già nel corso del 1983 si prevedono le prime utilizzazioni dei nastri registrati da alcune dogane.

È proseguita la collaborazione con il Ministero dei Trasporti per la realizzazione di una metodologia statistica per i **trasporti internazionali** utile per ottenere, dai dati del commercio con l'estero, statistiche per mezzo di trasporto.

È proseguita con successo l'elaborazione dei noli, già impostata alla fine dell'anno 1981, con un campione ancor più allargato (circa 30.000 documenti mensili).

PREZZI

Indice dei prezzi all'ingrosso

Nel 1982 è proseguita la pubblicazione del nuovo indice mensile con base 1980 = 100, iniziata con il gennaio 1981 (mese di riferimento).

L'indice viene calcolato su 5.800 quotazioni rilevate presso 87 Camere di commercio, 39 mercati ortofrutticoli e 90 ditte.

La raccolta di dette quotazioni avviene mensilmente a mezzo di 126 modelli inviati dalle Camere di commercio e dai mercati ortofrutticoli e di 230 schede inviate dalle ditte interessate.

I modelli pervengono all'Istat — nei termini prefissati — nella percentuale di circa il 75% del totale; per la parte restante sono necessari vari solleciti o si provvede all'acquisizione dei dati tramite telex o richieste telefoniche.

La qualità dell'indice, articolata in maniera abbastanza analitica, risulta in linea di massima soddisfacente per venire incontro alle esigenze manifestate dai vari utilizzatori.

Nel corso dell'anno si è studiata la procedura informatica colla quale poter elaborare l'indice. La realizzazione di tale progetto è prevista per il 1983.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Nel corso del 1982 è proseguita la rilevazione mensile dei **costi della mano d'opera, dei materiali e dei trasporti e noli**, riguardanti la **costruzione del fabbricato residenziale**. L'indice misura le variazioni dei costi «diretti» dei fabbricati ad uso residenziale. Sono, perciò, esclusi i costi del suolo, nonché i costi per particolari servizi (progettazione, direzione dei lavori, ecc.).

Tale indice, pur riferito ad un fabbricato tipo che presenta determinate caratteristiche tecnico-costruttive, risponde abbastanza bene alle esigenze degli utenti esterni.

Difficili sono i rapporti con alcune Camere di commercio e Provveditorati regionali alle OO.PP. i quali non provvedono in tempo utile alla spedizione dei dati necessari per il calcolo dell'indice, per cui si è costretti a sollecitare continuamente o ad acquisire gli stessi a mezzo telefono (il tasso di risposta entro i limiti di tempo prefissati oscilla attorno al 70%).

L'elaborazione dell'indice è manuale e i modelli revisionati ed elaborati nel Servizio sono 40.

Indice dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori

L'indice viene calcolato annualmente su 2.800 quotazioni (relative a circa 300 prodotti) rilevate presso 91 Camere di commercio. Pur non trattandosi di un campione scelto con tecnica statistica e quindi con un prefissato grado di copertura, si ritiene che l'indice sia sufficientemente rappresentativo e attendibile.

La raccolta di dette quotazioni avviene mensilmente a mezzo di 91 modelli inviati dalle Camere di commercio. Il tasso di risposta è del 100%. Difficili sono i rapporti con alcune Camere di commercio, le quali non provvedono in tempo utile alla spedizione dei modelli, per cui si è costretti a sollecitare continuamente o ad acquisire i dati a mezzo telefono

o telex (il tasso di risposta entro i limiti di tempo prefissati oscilla attorno al 75%).

Per le esigenze della Comunità Europea, l'Istituto calcola analoghi indici, a cadenza mensile invece che annuale, con base 1975 = 100 che la CEE stessa diffonde attraverso le proprie pubblicazioni.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Si tratta di un nuovo indicatore mensile con il quale l'Istituto intende porre a disposizione degli utenti uno strumento che contribuisca ad ampliare le informazioni sui prezzi di tutte e tre le fasi di commercializzazione: **produzione, ingrosso e consumo**. L'impegno richiesto per studiare preliminarmente i vari problemi connessi ad una così vasta rilevazione ha consigliato di iniziare lo studio settorialmente.

Nel 1982 è stata messa a punto una procedura generalizzata di meccanizzazione dell'indice e sono stati calcolati gli indici elementari dei singoli prodotti del settore: **Alimentari, bevande e tabacchi**. Sono stati portati in fase di avanzata realizzazione i settori dell'**energia elettrica e del gas**, quello comprendente i **prodotti siderurgici** e quello dei **prodotti petroliferi**, i cui indici saranno disponibili nel corso del 1983.

Indice dei prezzi al consumo

Nel corso del 1982 l'Istat ha proceduto al calcolo degli indici correnti dei prezzi al consumo per l'**intera collettività nazionale** e per le **famiglie di operai e impiegati**, oltre al calcolo mensile e trimestrale degli indici del **costo della vita** valevoli ai fini dell'applicazione della **scala mobile delle retribuzioni**. È stata programmata l'automazione integrale di tutti i lavori correnti e del maggior numero possibile di lavori saltuari.

Tale programma, prevede:

- la creazione del «data base» di tutti i dati elementari (prezzi) che pervengono al Servizio;
- la creazione di archivi di indici a vari livelli di aggregazione (in parte già realizzati con la creazione del «data base» degli indici dei prezzi al consumo per le fami-

glie di operai e impiegati, attualmente operante);

- l'approntamento dei programmi applicativi che creino e/o utilizzino tali archivi permettendo di svolgere quasi tutti i lavori per mezzo di terminali video come, per esempio, la revisione dei modelli di rilevazione, la introduzione dei dati elementari, l'espletamento automatico della corrispondenza con gli organi periferici, il calcolo di tutti gli indici dei prezzi, il calcolo di previsioni relative agli indici stessi sotto determinate ipotesi, studi particolari riguardanti sia i prezzi che gli indici nell'ambito di una seppur modesta attività di ricerca sia scientifica che metodologica, le elaborazioni richieste da organismi nazionali e internazionali.

È stato, inoltre, messo a punto un programma di elaborazione di indici di prezzi a livello regionale, detti indici vengono calcolati per il momento per solo uso interno e potranno assumere veste ufficiale qualora si potrà disporre di coefficienti di ponderazione significativi.

Le richieste di certificazioni e di informazioni, sia tramite telefono che con accesso diretto del pubblico, è in continuo aumento.

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Bilanci delle amministrazioni locali

Per la rilevazione dei dati dei **bilanci delle Amministrazioni regionali** non è stato utilizzato un particolare modello statistico, bensì documenti contabili delle stesse regioni, cioè i bilanci di previsione ed i relativi rendiconti. Sulla base della predetta documentazione si è proceduto alla elaborazione dei dati secondo criteri omogenei atti a riclassificare i flussi secondo le esigenze della costruzione del bilancio economico nazionale, in particolare dei conti economici e finanziari del settore della Amministrazione pubblica.

La ragione principale per cui non è stato utilizzato un modello di rilevazione ad hoc è da mettersi in relazione all'insufficienza di

una normativa atta a mettere in grado le regioni di approntare i bilanci secondo criteri omogenei. Ciò in quanto pur avendo le stesse l'obbligo di riclassificare i flussi secondo lo schema adottato nel bilancio dello Stato, non sono state emanate nel contempo le istruzioni per definire il contenuto delle entrate secondo la fonte di provenienza e delle spese secondo criteri economico-funzionali.

Per portare a soluzione i predetti problemi è stata istituita presso il Ministero del Tesoro una apposita Commissione con l'intento di armonizzare i bilanci, definendo i singoli flussi dal punto di vista economico-funzionale.

La rilevazione dei **bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali** ha riguardato tutte le fasi di bilancio: previsioni, accertamenti ed impegni, riscossioni e pagamenti. Le previsioni sono quelle iniziali ed approvate dalle autorità tutorie, mentre i dati degli accertamenti e degli impegni, delle riscossioni e dei pagamenti, sono quelli desunti dai verbali di chiusura approntati dalle singole amministrazioni.

Oltre alle entrate ed alle spese sono stati rilevati anche alcuni dati che per la loro natura sono collegati al bilancio e cioè: la situazione d'amministrazione, la situazione economica, la situazione debitoria all'inizio ed alla fine dell'esercizio con i debiti distinti per ente mutuante e per gli scopi per cui sono stati contratti, l'analisi delle singole opere pubbliche realizzate con i mutui e per le quali ancora esiste un debito residuo nonché le quote pagate in conto capitale ed in conto interessi, il numero dei dipendenti distinti per livelli, le relative retribuzioni comprensive degli oneri sociali ed, inoltre, l'ammontare del patrimonio immobiliare dell'ente.

Va rilevato, comunque, che la rilevazione dei bilanci delle Amministrazioni comunali, in relazione alla vastità del campo di osservazione, presenta qualche inadempienza, concentrata soprattutto nei piccoli comuni. Inoltre, il materiale non sempre perviene con tempestività né presenta un grado di attendibilità qualitativa e quantitativa ottimale, per cui necessita di una accurata revisione che spesso influisce sui tempi di utilizzazione delle informazioni.

Per porre rimedio ai predetti inconvenienti è allo studio una nuova organizzazione del lavoro sia nell'ambito dell'elaborazione delle informazioni sia per una conduzione più agile e tempestiva della stessa rilevazione.

Bilanci degli Enti pubblici nazionali

Rilevazioni statistiche analoghe a quelle descritte per le Amministrazioni pubbliche locali sono state effettuate nel settore degli Enti pubblici nazionali. Tali enti esplicano la loro attività sia nello specifico campo previdenziale-assistenziale e della sanità, sia nell'ambito più generale riguardante l'area economico-sociale.

Poiché i primi — cioè gli enti mutuo-previdenziali, le unità sanitarie locali, gli ospedali, le opere sanitarie — sono trattati nel settore della sanità e previdenza sociale, i bilanci degli altri Enti pubblici nazionali qui considerati riguardano le **Camere di commercio, artigianato e agricoltura**, gli **Istituti autonomi case popolari**, gli **Enti provinciali per il turismo**, le **Comunità montane** ed altri enti che operano su scala nazionale come la **Cassa per il Mezzogiorno**, il **Quirinale**, la **Camera dei Deputati ed il Senato**.

Ad ogni tipo dei suddetti enti è stato riservato un particolare modello di rilevazione che tiene conto oltre che del movimento finanziario dell'ente anche della finalizzazione delle relative spese. Inoltre, i dati di entrate e di spese di tali enti, sono stati integrati con altre notizie, quali la situazione d'amministrazione e il numero dei dipendenti.

Tra le rilevazioni degli altri enti pubblici è da aggiungere quella sui bilanci degli Enti universitari che, tra l'altro, consente di effettuare una stima della spesa sostenuta dalle Università per la ricerca scientifica.

Le predette indagini, pur non presentando un grado di copertura ottimale, rivestono una grande utilità nella costruzione annuale del sistema dei conti economici e finanziari nazionali.

Sulla spinta di varie esigenze conoscitive relative al settore pubblico, nell'anno 1982 è stato diffuso un primo volume riguardante le «Statistiche sulla Pubblica Amministrazione», che contiene una raccolta di informazioni significative riguardanti l'attività svolta dall'Amministrazione statale e da altri Organismi pubblici, nonché i risultati delle loro operazioni economico-finanziarie.

In particolare l'attenzione è stata concentrata sulla consistenza dei dipendenti pubblici, analizzati anche per categoria; si sono aggiunte, inoltre, informazioni di notevole interesse (protezione sociale, ecc.), che hanno messo

in luce l'area di attività socio-economica in cui operano le diverse amministrazioni.

Ricerca scientifica

La rilevazione statistica effettuata nel campo della ricerca scientifica ha avuto come oggetto sia i consuntivi della spesa per la ricerca ed i finanziamenti destinati alla copertura di detta spesa, sia il personale che ha svolto attività di ricerca scientifica a tempo pieno ovvero a tempo parziale.

Queste informazioni sono state analizzate secondo tre tipi di ricerca (pura, applicata e di sviluppo) e secondo le discipline scientifiche per il settore pubblico ed i prodotti per il settore privato.

La predetta indagine, eseguita secondo criteri metodologici standardizzati a livello internazionale, presenta un elevato grado di attendibilità e di significatività, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo.

Inoltre, sono stati creati i presupposti per addivenire ad una avanzata autonomia nell'ambito delle elaborazioni delle informazioni e, nel contempo, per conseguire una maggiore tempestività nella divulgazione dei relativi risultati.

CONTI ECONOMICI E FINANZIARI

Conti nazionali

Nella prima parte dell'anno, come di consueto, sono state portate a termine le valutazioni dei principali aggregati che compongono il **bilancio economico nazionale** dell'Italia per il 1981 e sono stati rielaborati i dati relativi agli anni 1979 e 1980. I risultati di dette ricerche sono stati in primo luogo inseriti nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», presentata al Parlamento dai Ministri del Bilancio e del Tesoro.

Una sintesi di detti risultati è stata pubblicata anche in un apposito numero della «Collana d'informazioni» e, in forma sintetica e descrittiva, nel volume «I conti degli Italiani».

La costruzione dei conti economici ha comportato una intensa attività di ricerca e numerose elaborazioni; in particolare nel 1982

sono stati analiticamente esaminati ed utilizzati i dati della rilevazione sulla struttura dei costi delle piccole imprese nel 1979, eseguita con riferimento ai settori dell'industria e dell'artigianato.

È stata inoltre effettuata un'analisi per branca del **valore aggiunto ai prezzi di mercato** (a prezzi correnti e a prezzi costanti) per gli anni 1960-1969, partendo dai valori, distinti soltanto per grandi rami di attività, in precedenza calcolati in modo da disporre di una serie retrospettiva di dati omogenei e comparabili. Come di consueto, si è proceduto alla costruzione dei **conti economici per settori istituzionali** con riferimento al 1981 ed alla revisione degli analoghi conti relativi agli anni precedenti.

È stata effettuata inoltre la valutazione fino al 1981 (a prezzi correnti e a prezzi costanti) dei consumi finali interni distinti per settori e, all'interno dei settori, per tipo di beni, per quanto riguarda le famiglie, e per funzione per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche.

Con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti, è stata costruita la tavola «incrociata» degli **investimenti fissi lordi** per branca di appartenenza e per branca produttrice, nel cui ambito è stata effettuata per la prima volta una disaggregazione dei prodotti energetici.

Sono stati altresì aggiornati al 1981 i **conti finanziari dell'Italia**, ed i relativi risultati, riferiti al periodo 1970-81, sono stati inseriti nel I tomo dell'«Annuario di Contabilità Nazionale», edizione 1982, in corso di stampa.

Nel «Supplemento al Bollettino mensile di statistica» n. 13, anno 1982, sono stati pubblicati i dati sul **bilancio di approvvigionamento alimentare** dell'Italia per l'anno 1981. Si è infine proceduto alla stesura, sui singoli argomenti di contabilità nazionale, delle varie note che formeranno oggetto di una pubblicazione avente lo scopo di illustrare la metodologia seguita dall'Istat nella costruzione delle singole poste dei conti economici nazionali.

Conti territoriali

Le valutazioni degli aggregati relativi ai conti economici a livello territoriale, sia a prezzi correnti sia ai prezzi costanti del 1970, sono state aggiornate al 1981 per le due ripartizio-

ni del Centro-Nord e del Mezzogiorno e al 1980 per le 20 regioni.

Per quanto riguarda i dati sul **valore aggiunto dell'agricoltura, sugli occupati e sui redditi da lavoro dipendente**, le relative valutazioni sono state eseguite a livello regionale anche per il 1981.

Va segnalato inoltre che per il periodo 1970-1980 sono stati ricalcolati i dati regionali relativi al **valore aggiunto dell'industria delle costruzioni**.

La necessità di procedere a tale rielaborazione è scaturita dall'acquisizione dei primi risultati del censimento sulle abitazioni, che, pur confermando la validità dei dati nazionali sul valore aggiunto delle costruzioni, calcolati per il periodo intercensuario (1971-1981), hanno messo in luce una distorsione nell'analisi a livello regionale.

La discordanza riscontrata tra i due livelli di analisi è riconducibile al fatto che, mentre per i calcoli nazionali i dati di carattere amministrativo sull'attività edilizia, rilevati dall'Istat sono stati sempre integrati con l'ausilio di informazioni di altra natura (impiego di materiali da costruzione, ecc.), lo stesso non si è potuto fare per i calcoli regionali, per i quali si è proceduto invece ripartendo territorialmente i primi in base alle risultanze delle indagini amministrative citate (volume dei fabbricati progettati, iniziati e ultimati).

È tuttavia da osservare che tali rilevazioni, a causa sia delle inadempienze delle Amministrazioni comunali tenute alla raccolta delle informazioni, sia del fenomeno dell'abusivismo edilizio, sono andate via via deteriorandosi fino a rendere scarsamente significativi i risultati ottenuti e ad impedire una corretta comparazione fra le singole regioni.

I risultati delle anzidette rielaborazioni sono stati pubblicati in un apposito numero della «Collana d'informazioni» e successivamente inseriti nel II tomo dell'«Annuario di Contabilità Nazionale», in corso di stampa.

Nel corso dell'anno sono state ultimate inoltre, con riferimento al periodo 1960-1969, le stime dell'**occupazione** a livello di ripartizione geografica e di regione, distinte per singole branche di attività economica e per posizione degli **occupati nella professione** (lavoratori dipendenti e indipendenti).

Sempre con riferimento ai conti territoriali, è stata inoltre fornita all'Eurostat una nota metodologica sulle informazioni statistiche necessarie per la stima dei conti economici

regionali e sui problemi di corretta localizzazione dei principali aggregati.

Conti trimestrali

Le stime dei conti trimestrali dell'Italia relativamente al conto delle risorse e degli impieghi sono state completate per tutto l'anno 1981.

Com'è ormai noto, le serie sono elaborate oltre che a prezzi costanti, anche ai prezzi correnti dei singoli anni, e contengono dati grezzi.

Per arricchire il quadro degli aggregati a cadenza inferiore all'anno, è stata inoltre costruita, a titolo sperimentale, una prima serie trimestrale di dati sui **redditi da lavoro dipendente**, al momento sottoposti ad attento e rigoroso esame critico.

Con riferimento alla «Relazione previsionale e programmatica», è stata inoltre effettuata una prima stima dei principali aggregati della contabilità nazionale per il 1982; stima, questa, che è stata successivamente riveduta e aggiornata ai fini dell'applicazione della legge 683 del 27/9/1982 relativa alla restituzione del "fiscal drag" sul reddito delle persone fisiche. Anche nell'ambito dei conti trimestrali è in corso di preparazione la stesura di una nota metodologica intesa a descrivere i criteri di calcolo finora seguiti dall'Istat.

Conti della protezione sociale

Nei primi mesi dell'anno sono state condotte a termine le valutazioni degli aggregati, riferite al triennio 1979-1981, che costituiscono il conto consolidato della protezione sociale.

Esso è stato elaborato, oltre che nel suo complesso, secondo la natura giuridica delle istituzioni erogatrici; inoltre sono state evidenziate le uscite delle istituzioni stesse per funzione: in particolare per la **sanità, la previdenza e l'assistenza**. Le prestazioni sociali e le prestazioni di servizi sociali sono state a loro volta analizzate secondo l'evento o rischio che esse coprono, la finalità socio-economica che perseguono, per durata e per tipo e secondo la natura giuridica delle istituzioni erogatrici (pubbliche o private).

Elaborazioni ulteriori effettuate nel corso del 1982 hanno riguardato:

- la costruzione dei conti della sanità, della previdenza e dell'assistenza erogate sotto forma di protezione sociale e l'analisi delle corrispondenti prestazioni;
- la costruzione dei conti per regione e l'analisi delle corrispondenti prestazioni;
- la distribuzione regionale, con riferimento agli anni 1978-1980, delle spese per la sanità, la previdenza e l'assistenza, ponendo in evidenza l'assistenza ospedaliera e l'attività svolta in ciascuna funzione dagli enti di previdenza e assistenza sociale;
- un primo tentativo di valutazione delle prestazioni sociali di cui le famiglie hanno beneficiato negli anni 1975-1980. Lo studio è stato effettuato con la collaborazione della Ragioneria Generale dello Stato;
- la ricostruzione delle serie storiche per gli anni 1960-1975, in base agli schemi SEC e SESPROS, delle prestazioni sociali e delle prestazioni di servizi sociali erogate per la sanità, previdenza ed assistenza.

TAVOLE DELLE INTERDIPENDENZE SETTORIALI

Nel corso dell'anno sono proseguite le elaborazioni per la costruzione della «Tavola economica intersettoriale» relativa al 1978, che si prevede sarà ultimata, in una versione più allargata rispetto alla precedente, entro il primo semestre del 1983. Al fine di ampliare e migliorare la base statistica disponibile per le valutazioni occorrenti, non soltanto per la «Tavola» in corso di ultimazione, ma anche per quella successiva che riguarderà l'anno 1980, si è provveduto a raccogliere ulteriori notizie e dati di carattere tecnico e strutturale; ciò è stato ottenuto sia mediante incontri con imprese, associazioni di categoria, ecc., sia mediante indagini dirette. Oggetto di tali indagini sono stati i costi sostenuti dagli operatori del settore terziario (trasporti, assicurazioni, pubblici esercizi, commercio, ospedali) e da alcune attività del settore industriale (costruzioni, manifatturiere varie, officine di riparazioni).

Tra i temi più prepotentemente venuti alla ribalta nell'ultimo decennio vi è quello relativo alla difesa dell'ambiente; molteplici sono le iniziative intraprese in materia in questi anni da vari organismi nazionali ed internazionali. Non va peraltro disconosciuto che l'Istat ha a lungo lamentato e in parte accusa ancora una certa carenza di indagini su tale tema specifico; di qui, la necessità particolarmente avvertita di sopperire agli attuali ritardi attraverso un potenziamento delle statistiche ambientali al fine di soddisfare il più possibile le sempre più diffuse esigenze di informazione in tale settore.

Alle tradizionali rilevazioni dell'Istituto — statistiche sulla meteorologia, sugli incendi boschivi, sui disboscamenti, sulle ricostruzioni boschive — si sono pertanto aggiunte quelle riguardanti determinate attrezzature del territorio: gli acquedotti, l'energia e le sue fonti alternative, l'inquinamento da rumore.

Nel corso dell'anno l'Istat ha partecipato al gruppo di lavoro costituito su iniziativa del Ministero della ricerca scientifica per il coordinamento della documentazione statistica da inviare all'OCSE per la predisposizione del 2° rapporto sull'ambiente.

Intensa è anche stata la partecipazione alle riunioni internazionali presso l'OCSE nel settore ambientale.

Meteorologia

È proseguita altresì la raccolta dei dati riguardanti i principali fenomeni atmosferici rilevati dalle stazioni dipendenti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare e dal Servizio idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici.

Anche per detto settore deve ancora sottolineare la progressiva accentuazione di un certo disimpegno da parte di alcuni organi di rilevazione tenuti a collaborare con l'Istituto. Detta situazione rende sempre più difficile l'acquisizione dei dati determinando ritardi nelle successive elaborazioni e pubblicazione dei dati stessi, mentre la domanda di documentazione statistica sui **fenomeni atmosferici** da parte di Istituti di ricerca, enti pubblici, imprese industriali, società assicuratrici e singoli privati è in progressivo, costante aumento.

Caccia

Le rilevazioni sulle **riserve di caccia, sulle oasi di protezione e rifugio, ripopolamento e cattura della selvaggina** hanno un buon grado di copertura e sufficiente attendibilità. A partire dal 1980, sono disponibili anche i dati relativi al numero dei cacciatori che hanno chiesto di praticare l'attività venatoria e gli agenti di vigilanza dipendenti da Enti pubblici.

L'ELABORAZIONE DEI DATI

Durante l'anno 1982 è stata istituita la Direzione Generale dell'Informatica e dell'Automazione, creata con il preciso scopo di rendere operativi gli indirizzi strategici dell'Istituto emersi dallo studio BSP (Business System Planning), eseguito da un gruppo di esperti a cavallo degli anni 1981 e 1982.

Tali indirizzi si compendiano nel progetto di disseminare i dati statistici ad una platea più larga e meglio servita di utilizzatori e di realizzare un nuovo modo di produrre le informazioni statistiche all'interno dell'Istituto.

Varie e complesse sono state le attività nelle quali la Direzione si è dovuta subito impegnare.

L'hardware

In primo luogo è stata impostata in modo razionale la gestione dei CED allo scopo di completare la dotazione di hardware. A tal fine è stata subito avviata un'attività di monitoraggio dei sistemi informatici, i cui risultati hanno permesso di pianificare l'adeguamento dell'hardware del CED di via Ravà (dedicato ai censimenti) nel settore delle memorie di massa, e lo sviluppo del CED di via Balbo (dedicato alle statistiche correnti) nel settore delle memorie centrali e dei canali di flusso dei dati.

La citata attività di monitoraggio, che nel linguaggio informatico va sotto il nome di «installation management», è diventata ormai una prassi abituale nei due Centri, che utilizza da un lato un software specializzato e dall'altro risorse umane specificamente assegnate a questo compito.

In stretta collaborazione con funzionari della Direzione Tecnica, esperti della Direzione Informatica hanno compiuto la sperimentazione e quindi la scelta di apparecchiature periferiche idonee per il progetto di distribuzione dell'informatica nei servizi tecnici ed amministrativi dell'Istituto. Una volta esaurite le pratiche amministrative per l'acquisizione di tali apparecchiature, esse verranno nel corso del 1983 distribuite per realizzare da una parte il programma del nuovo modo di

produrre l'informazione statistica, e dall'altra il progetto di automazione del lavoro amministrativo.

Passando a descrivere sommariamente l'attività compiuta dai CED dell'Istituto nel campo della produzione dei dati, si deve premettere che nel 1982 le risorse fondamentali sono state costituite da due elaboratori IBM 3033 S per complessivi 8 Mb di memoria centrale siti in via Balbo, e di due elaboratori AMDAHL 470 V7/C anch'essi per 8 mb di memoria complessiva collocati nel CED di via Ravà.

L'elaborazione dei dati

Nel 1982 è stata iniziata l'elaborazione dei dati raccolti con i Censimenti generali della popolazione, dell'industria e commercio e, alla fine dell'anno, dell'agricoltura. I questionari dei censimenti hanno comportato un volume di 150 milioni di records la cui registrazione è avvenuta in parte presso centri di enti locali ed in parte presso centri privati sotto lo stretto controllo dell'Istituto. I servizi di approntamento dell'input dell'Istituto hanno a loro volta trattato oltre 27 milioni di records nelle attività di prima registrazione, verifica e rettifica, un volume che supera notevolmente quello dell'anno precedente (circa 18 milioni) e che comprende una parte dei records relativi ai censimenti. Se si aggiungono i questionari fatti registrare in service (4 milioni di records pari alla metà di quelli registrati nel 1981) il totale dell'input trattato per le operazioni ordinarie dell'Istituto è stato di 26 milioni di records, un volume che non si discosta da quello del 1981.

Il completamento della dotazione di hardware del CED di via Ravà ha consentito di aumentare notevolmente le ore di utilizzazione delle unità centrali. È significativo constatare che l'incremento non è dovuto soltanto alle attività di approntamento dei programmi di elaborazione connesse con i censimenti, ma anche allo sviluppo delle attività interattive, che nelle tabelle allegate sono riportate come attività CMS e IMS. Queste hanno rappresentato più di un terzo dell'intero volume di ore di utilizzo

delle unità centrali, per cui si può considerare il 1982 come l'anno di svolta del processo di evoluzione dei centri dall'attività tradizionale a lotti (batch) ad un'attività elaborativa di tipo interattivo.

Nell'area dello sviluppo delle applicazioni l'attività è naturalmente aumentata sia dal punto di vista del numero dei programmi, sia dal punto di vista delle linee di programma, passate da 257.000 nel 1981 e 635.000 nel 1982. Ogni programmatore ha prodotto nell'anno circa 4.000 linee di programma contro 3.200 dell'anno precedente, mentre il numero medio di linee per programma è sceso da 400 a 378.

Per la loro eccezionalità e complessità giova ricordare le attività elaborative connesse con i censimenti ed in particolare quelle che riguardano il censimento della popolazione, che è stato il progetto sul quale il CED di via Ravà è intervenuto in modo massiccio senza soluzione di continuità. In tempi relativamente brevi sono state approntate e quindi rese esecutive procedure di messa a punto qualitativa e quantitativa del materiale, di ricerca di incompatibilità e correzioni automatiche e di produzione di tavole di controllo, basate sul raffronto dei risultati del censimento del 1981 con i corrispondenti dati del 1971 e con altre fonti interne tra cui le indagini campionarie sulle forze di lavoro. Numerosi sono stati anche i programmi relativi alle tavole di pubblicazione, queste ultime prodotte tutte nella forma idonea per la stampa in offset adattata poi alla fotocomposizione. In sede operativa l'attività di analisi e di programmazione ha permesso una puntuale e tempestiva fornitura di dati elementari ed aggregati sui censimenti all'utenza esterna che ne ha fatto richiesta.

Lo studio di nuovo software

Su un piano ancora più sofisticato, particolare attenzione è stata posta nella scelta di nuovi pacchetti applicativi, di nuovo software di facile impiego per gli utenti finali, di nuove metodologie di lavoro in tutte le fasi dell'attività informatica e, soprattutto, di un nuovo sistema gestionale di basi di dati avente una configurazione più moderna ed appartenente alla classe dei sistemi di tipo relazionale. Quest'ultima attività è stata svolta con la consulenza del CRAI, istituto di ricerca informatica di estrazione universitaria.

È utile menzionare che, a seguito dell'attività descritta, l'Istituto dispone di ADABAS come gestore di basi di dati (accanto al sistema IMS dell'IBM, impiegato da alcuni anni, ed al sistema RAPID canadese acquisito per scopi di ricerca), di un pacchetto per l'esecuzione di funzioni statistiche denominato SPEAKEASY, di moduli SAS per il trattamento di dati raccolti con indagini di piccole dimensioni, del prodotto ADI che con linguaggio APL permette sia la gestione di piccole indagini sia elaborazioni statistiche dei relativi archivi, del prodotto TPL capace di generare tavole statistiche ed infine di AERO e CONCOR, che sono programmi generalizzati per il controllo di variabili qualitative raccolte anche con indagini di tipo censuario.

L'impegno nel campo del software è stato rivolto, tra l'altro, ad attività di ricerca pura, che hanno visto alcuni informatici dedicati non solo allo studio di programmi generalizzati del tipo sopra descritto, ma anche a quello di sistemi di cartografia automatica e di sistemi gestori di basi di dati di tipo statistico.

Sotto quest'ultimo profilo va segnalata l'adesione dell'Istituto al progetto delle Nazioni Unite tendente a creare strumenti informatici rivolti ad assistere le attività statistiche dei Paesi membri nel campo della raccolta e validazione dei dati, della creazione, gestione e interrogazione delle basi di dati, ed infine della creazione di metadati, cioè di documentazione sui dati statistici.

La gestione e l'ampliamento delle banche dati

Nel campo delle banche dati si è da un lato valorizzato il patrimonio esistente, gestito sotto IMS della società IBM, e dall'altro si sono progettate nuove banche dati sotto la gestione di ADABAS per i censimenti e del prodotto SPEAKEASY. Tra queste ultime va segnalata la banca di dati macroeconomici che raccoglie un migliaio circa di serie, e la nuova banca dati del Bollettino mensile di statistica per il quale è prevista, a partire dal n. 1 del 1983, l'edizione in fotocomposizione. La base di dati macroeconomici gestita sotto il prodotto SPEAKEASY riprende alcune serie già archiviate sotto il gestore IMS e ne amplia lo spettro con serie riguardanti una vasta gamma di statistiche tra le quali in primo luogo

quelle della contabilità nazionale. La scelta del pacchetto SPEAKEASY ha valore sperimentale ed è indirizzato a creare un primo collegamento tra una base di memorizzazione di dati ed un pacchetto capace di far eseguire applicazioni statistiche sui dati stessi. Le serie incorporate nel Bollettino mensile di statistica sono circa 19.000 e di esse sono attualmente memorizzate le serie riguardanti i singoli mesi degli ultimi tre anni: si tratta di un patrimonio destinato a crescere, che costituirà il nucleo essenziale delle nuove banche di serie storiche.

Sul piano della progettazione delle banche dati si è deciso di specializzare i due CED della Direzione Generale in modo di far risiedere su quello di via Ravà le banche dati dei censimenti ed in generale di tutte le serie territoriali, e di gestire nel CED di via Balbo le serie storiche e le informazioni di carattere strutturale. Il progetto prevede anche di impiegare per le basi di dati un unico sistema gestionale (ADABAS) e di creare interfacce con i pacchetti applicativi (SPEAKEASY, SAS, ecc.) allo scopo di mettere gli utenti nella condizione non solo di richiamare le serie dalle banche dati, ma anche di compiere elaborazioni statistiche su di esse.

Per quanto riguarda la diffusione è stata decisa ed attuata l'apertura ufficiale delle banche dati esistenti collegando con il CED di via Balbo un'apposita sala per utenti interni ed esterni della Sede centrale e cinque Uffici regionali (Milano, Torino, Firenze, Napoli e Roma), allo scopo di servire in tempo reale gli utilizzatori che si rivolgono ai Servizi dell'Istituto per avere informazioni contenute nelle banche dati.

Nell'intento di favorire il collegamento delle amministrazioni pubbliche alle banche dati, è stato predisposto e fatto approvare dal Comitato amministrativo il disciplinare che regola le convenzioni da stipularsi tra l'Istituto e le predette Amministrazioni. Sono già affluite numerose richieste da parte di Ministeri e di importanti Enti pubblici e si fa sentire anche notevole la pressione proveniente dall'utenza privata desiderosa di utilizzare i servizi delle banche dati. Allo scopo di venire incontro ai bisogni di tale utenza, è stata riunita una Commissione di esperti costituita da informatici, da giuristi e da rappresentanti dell'industria telematica privata, la quale ha cominciato a studiare varie ipotesi per la distribuzione delle banche dati ai privati. Appena terminati i

lavori della Commissione verrà adottata una politica più precisa per quanto riguarda questo particolare aspetto del servizio all'utenza. Nel frattempo si cerca di rendere disponibili i dati contenuti nelle banche dati dell'Istat non solo presso la Sede centrale ed i cinque Uffici regionali citati, ma anche presso i restanti Uffici regionali dell'Istituto e gli Uffici provinciali di statistica delle Camere di commercio.

Il pubblico che accede, nella Sede centrale dell'Istituto, alla sala nella quale sono collocati i terminali collegati con le banche dati dell'Istituto, può anche fruire dell'apposito servizio VIDEOTEL della SIP, del quale l'Istituto è contemporaneamente utente e fornitore di dati dal novembre 1982.

Nel corso dello stesso anno l'Istituto ha realizzato un collegamento con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i cui servizi possono utilizzare tutte le banche dati dell'Istituto e compiere elaborazioni su propri archivi inseriti negli elaboratori del CED di via Balbo. Numerosi contatti sono stati anche presi con enti pubblici gestori di basi di dati allo scopo di poter integrare queste in un grande sistema informativo della Pubblica Amministrazione. Tra questi enti si citano l'INPS, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero del Tesoro e quello delle Finanze.

Il programma di attività concernente le banche dati si è sviluppato in primo luogo nel senso di tenere aggiornati gli archivi precedentemente costituiti e di incrementarli con nuovi servizi, come quelli riguardanti la banca dei dati al dettaglio relativi al commercio con l'estero ed i testi dei comunicati stampa. In secondo luogo sono state eseguite le prime applicazioni sotto ADABAS per il censimento della popolazione del 1981 e sotto SPEAKEASY per la banca di dati macroeconomici ed il Bollettino mensile di statistica, di cui si è già fatto cenno.

La formazione del personale

L'introduzione di apparecchiature terminali e di software dedicato al personale statistico ed al personale amministrativo ha originato un'intensa attività di pianificazione della formazione professionale, rivolta in un primo momento agli stessi informatici della Direzione, ed in un secondo momento al personale delle altre Direzioni dell'Istituto. I progetti di formazione professionale troveranno maggio-

re sviluppo nel corso del 1983 in correlazione con l'introduzione effettiva delle apparecchiature su cui il personale deve esercitarsi.

L'attività di formazione sulle nuove metodologie, sul nuovo software e sulle nuove tecniche gestionali è stata così assorbente che i progetti di numerose applicazioni sono stati rinviati, allo scopo di non perpetuare le vecchie procedure e poter sollecitamente introdurre le innovazioni tecnologiche di cui si è parlato.

L'organico del personale

Il personale dei servizi informatici è risultato pari, alla fine dell'anno, a 379 unità con un incremento di 52 addetti rispetto al 1981. L'incremento si è verificato soprattutto nel settore dell'analisi e programmazione con l'immissione di nuovo personale ed in parte nel settore operativo, nel quale è stato necessario dare il ricambio a personale anziano logorato da faticosi turni di lavoro.

Nell'area dell'Acquisizione dei dati il personale in forza ai CED è rimasto stazionario ma, come è stato detto nella precedente relazione, a tale situazione si contrappone un au-

mento degli addetti all'esterno del sistema informatico. Infatti, come conseguenza della graduale attuazione del programma di informatica distribuita, il personale dell'Istituto addetto a tempo parziale ai sistemi di data entry ed ai terminali presso i vari servizi tecnici è cresciuto ed ammontava complessivamente alla fine dell'anno 1982 ad oltre 250 unità, addette prevalentemente alle statistiche del commercio con l'estero ed alle statistiche demografiche e giudiziarie, nonché agli Uffici regionali dell'Istat.

I rapporti esterni

Un cenno va fatto infine all'intensa attività della Direzione Informatica dovuta alla partecipazione attiva a Convegni nazionali ed internazionali con la presentazione di memorie e relazioni. Da sottolineare a tale proposito la partecipazione ai lavori dell'apposita Commissione tecnica per l'esame dei progetti informatici presso il PGS, di tre gruppi di lavoro inseriti nel sottoprogetto informatica per la Pubblica Amministrazione, del CNR, del G.U.I.D.E. Italia, dell'AICA, ecc.

Tav. 1. Unità del sistema informatico Istat alla fine degli anni indicati

ANNI	Elaboratori			Dischi		Nastri	Video
	N.	Modello	Capacità memoria complessiva (Mb)	N.	Capacità memoria complessiva (Gb)	N.	N.
1981	2	IBM 3033 S	8	52	18,4	18	54
	1	AMDHAL 470 V7/C	4	32	10,0	6	11
Totale	3		12	84	28,4	24	65
1982	2	IBM 3033 S	8	64	19,2	18	67
	2	AMDHAL 470 V7/C	8	56	17,5	10	41
Totale	4		16	120	36,7	28	108

Tav. 2. Personale dei servizi informatici per mansione e settore al 31 dicembre degli anni indicati

MANSIONI	SETTORI								TOTALE	
	Dir. Gen.	Analisi e progr.		Input		Elaborazione				
	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982	
Funzionari	2	10	15	5	5	13	12	28	34	
Analisti	1	25	39	1	2	18	6	44	48	
Programmatori	—	34	72	12	11	9	8	55	91	
Schedulatori e consolisti	—	—	—	—	—	25	26	25	26	
Operatori data-entry, addetti concentratori, nastroteca, ecc.	—	1	—	110	107	32	35	137	142	
TOTALE	3	70	126	128	125	97	87	289	341	
Altri (capi settore, segreterie, ecc.)	3	5	13	16	14	9	8	36	38	
TOTALE GENERALE	6	75	139	144	139	106	95	325	379	

Tav. 3. Attività di analisi e programmazione: procedure, programmi e linee di programma - Anni 1981 e 1982

AREA	1 9 8 1								
	Nuove procedure			Modifiche procedure			Totale		
	N.	Program.	Linee (migl.)	N.	Program.	Linee (migl.)	N.	Program.	Linee (migl.)
Demografica e sociale	19	148	61	17	64	27	36	212	88
Economica	26	132	52	18	105	40	44	237	92
<i>di cui: Commercio estero</i>	7	38	16	5	44	17	12	43	33
Altra	5	63	22	3	31	13	8	94	35
TOTALE	50	343	135	38	200	80	88	543	215
Banche dati	12	80	20	1	3	1	13	83	21
Data-entry	—	19	20	—	5	1	—	24	21
TOTALE GENERALE	62	442	175	39	208	82	101	650	257

AREA	1 9 8 2								
	Nuove procedure			Modifiche procedure			Totale		
	N.	Program.	Linee (migl.)	N.	Program.	Linee (migl.)	N.	Program.	Linee (migl.)
Censimenti	25	643	248	—	—	—	25	643	248
Demografica e sociale	20	156	58	27	173	60	47	329	118
Economica	41	209	91	35	195	73	76	404	164
<i>di cui: Commercio estero</i>	15	77	23	4	65	22	19	142	45
Altra	19	75	32	8	67	19	27	142	51
TOTALE	105	1.083	429	70	435	152	175	1.518	581
Banche dati	5	34	6	4	16	5	9	50	11
Data-entry	—	30	42	—	2	1	—	32	43
TOTALE GENERALE	110	1.147	477	74	453	158	184	1.600	635

**Tav. 4. Approntamento Input (registrazione, verifica, rettifica)
per sito e area di interesse - Anni 1981 e 1982 (migliaia di records)**

AREA	1 9 8 1			
	Centro elaborazione dati	Altri servizi interni	Uffici regionali	Totale servizi dell'Istituto
Censimenti	29	—	—	29
Demografica e sociale	3.826	276	977	5.079
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	2.211	246	—	2.457
Economica	8.084	4.518	—	12.602
<i>di cui: Commercio estero</i>	5.572	4.518	—	10.090
Altra	224	—	—	224
TOTALE	12.163	4.794	977	17.934

AREA	1 9 8 2			
	Centro elaborazione dati	Altri servizi interni	Uffici regionali	Totale servizi dell'Istituto
Censimenti	1.270	—	—	1.270
Demografica e sociale	3.741	583	973	5.297
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	1.287	574	—	1.861
Economica	7.298	7.963	—	15.261
<i>di cui: Commercio estero</i>	2.452	7.929	—	10.381
Altra	244	1	—	245
TOTALE	12.553	8.547	973	22.073

**Tav. 5 - Settore analisi e programmazione
Procedure e programmi - Anni 1979-1982**

SETTORI DI ATTIVITÀ	1979		1980		1981		1982	
	N.	Pro- grammi	N.	Pro- grammi	N.	Pro- grammi	N.	Pro- grammi
Censimenti	—	—	—	—	—	—	25	643
Statistiche demografico-sociali	29	206	35	228	36	212	47	329
Statistiche economiche	36	172	45	216	44	237	76	404
<i>di cui: Commercio estero</i>	7	47	15	88	12	43	19	142
Banche dati	7	79	9	91	13	83	9	50
Altre attività	15	99	11	53	8	94	27	142
Data-entry	—	—	—	—	—	24	—	32
TOTALE	87	556	100	588	101	650	184	1.600

**Tav. 6 - Approntamento Input (registrazione, verifica, rettifica)
per area di interesse - Migliaia di records - Anni 1979-1982**

AREA	SERVIZI DELL'ISTITUTO			
	1979	1980	1981	1982
Censimenti	153	11	29	1.270
Demografica e sociale	2.737	809	5.079	5.297
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	1.408	288	2.457	1.861
Economica	11.533	10.889	12.602	15.261
<i>di cui: Commercio estero</i>	9.827	9.635	10.090	10.381
Altra	371	226	224	245
TOTALE	14.794	11.935	17.934	22.073

AREA	DITTE ESTERNE			
	1979	1980	1981	1982
Censimenti	—	—	—	—
Demografica e sociale	4.800	7.785	6.342	3.986
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	287	1.851	1.045	183
Economica	3.031	3.147	2.028	377
<i>di cui: Commercio estero</i>	—	—	—	—
altra	398	483	404	—
TOTALE	8.227	11.415	8.774	4.363

AREA	TOTALE GENERALE			
	1979	1980	1981	1982
Censimenti	153	11	29	1.270
Demografica e sociale	7.537	8.594	11.421	9.283
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	1.695	2.139	3.502	2.044
Economica	14.564	14.036	14.630	15.638
<i>di cui: Commercio estero</i>	9.827	9.635	10.090	10.381
Altra	767	709	628	245
TOTALE	23.021	23.350	26.708	26.436

Tav. 7 - Ore di lavoro dei settori operativi dei centri di elaborazione dati

SETTORI DI ATTIVITÀ	1979		1980		1981		1982	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%	Ore	%
PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI STATISTICHE								
Censimento della popolazione	250	1,7	101	0,7	81	0,8	2.952	13,4
Censimento dell'indus. e comm.	198	1,4	63	0,5	44	0,4	1.303	5,9
Censimento dell'agricoltura	97	0,7	41	0,3	24	0,2	293	1,3
Altri lavori connessi ai censimenti	—	—	—	—	—	—	1.801	8,2
Totale censimenti	545	3,8	205	1,5	149	1,4	6.349	28,8
Statistiche demografiche e sociali	3.760	26,2	1.238	9,0	1.221	11,5	1.076	4,9
Statistiche economiche	6.792	47,2	5.703	41,4	5.045	47,3	3.792	17,2
di cui: Commercio estero	3.533	24,6	3.404	24,7	2.788	26,1	2.000	9,1
TOTALE	11.097	77,2	7.146	51,9	6.415	60,2	11.217	50,9
Attività CMS e IMS	394	2,7	1.128	8,2	1.100	10,3	6.279	28,5
Attività amministr. e di gest.	610	4,3	355	2,6	494	4,6	932	4,3
Prove programmi e accertamenti	1.107	7,7	479	3,5	314	2,9	2.854	12,9
Manutenzione, guasti, rifacimenti, DOS non operante	1.158	8,1	4.646	33,8	2.343	22,0	753	3,4
TOTALE GENERALE	14.366	100,0	13.754	100,0	10.666	100,0	22.035	100,0

Tav. 8 - Lavorazioni effettuate (a pagamento) per utenti esterni presso i Centri elaborazione dati - Anno 1982 - Dati assoluti e percentuali

STATISTICHE	ORE DI ELABORAZIONE		NASTRI	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Censimenti	205	33	34	4
Demografiche	75	12	53	7
Industriali	35	6	35	4
Commercio con l'estero	230	37	648	79
Altre	78	12	46	6
TOTALE	623	100	816	100

**Tav. 9 - Nastri magnetici sulle statistiche del commercio con l'estero
forniti (a pagamento) ad utenti esterni
Anno 1982 - Dati assoluti e percentuali**

CATEGORIE	NASTRI		RECORDS	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti (migliaia)	%
Imprese	259	40	14.981	32
Ministeri	130	20	6.550	14
Associazioni di categoria	129	20	8.421	18
Istituti ed Enti vari	39	6	3.741	8
Ambasciate estere	26	4	4.210	9
Organismi internazionali	20	3	2.340	5
Altri	45	7	6.551	14
TOTALE	648	100	46.794	100

LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

PUBBLICAZIONI

Nel 1982 sono stati pubblicati 91 «titoli» per oltre 23.300 pagine, con una tiratura complessiva di oltre 335 mila copie e 69 milioni di pagine. Rispetto al 1981 si è verificato un aumento del 6,3% delle pagine, una diminuzione del 13,4% del numero delle copie ed una diminuzione del 23,0% del numero delle pagine complessive (1).

La ripartizione relativa secondo le aree di interesse del numero dei «titoli», si è modificata fra il 1981 e il 1982, con un aumento nell'area demografico-sociale ed una diminuzione nell'area economica, in quella generale e in quella riguardante metodi, classificazioni e varie.

Per quanto riguarda le tirature (copie e pagine) è rilevante l'aumento nell'area economica, oltre che in quella demografico-sociale. In sintesi: le pubblicazioni di carattere demografico rappresentano nel 1982 l'8% (nel 1981 il 4%) del totale delle pagine stampate, quelle dell'area sociale l'11% (contro il 6% del 1981), quelle economiche il 35% (contro il 25% del 1981) di cui il 70% relativo al commercio con l'estero, quelle di carattere generale il 45% (contro il 40% del 1981); per le pubblicazioni riguardanti metodi, classificazioni, varie il corrispondente peso è sceso all'1% (contro il 25% del 1981).

Nel 1982 il settore «cartografico» ha curato particolarmente la veste editoriale di alcuni volumi ed ha eseguito una nuova serie di copertine, valendosi di strumenti tecnologicamente avanzati (reprocamera, ecc.). Tale attività si è aggiunta a quella ordinaria consistente nella preparazione di grafici per le pubblicazioni Istat (645).

Si evidenzia, inoltre:

- la collaborazione con l'Istituto nazionale per l'informazione per la stesura del progetto grafico della «Relazione sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel 1981»;
- il nuovo progetto grafico degli «Indicatori mensili»;

(1) I suddetti dati non comprendono quelli relativi ai comunicati stampa Istat (10 titoli di cui 7 mensili, 1 trimestrale della Commissione nazionale per gli indici del costo della vita).

- l'assunzione, da parte del cartografico, del compito dell'aggiornamento delle cartine planimetriche da inserire nei fascicoli provinciali del censimento della popolazione. La realizzazione di quest'ultimo lavoro, affidato in passato a ditta esterna con costi notevoli, è stato reso possibile grazie allo studio ed all'applicazione di particolari tecnologie ed all'acquisizione di una fotomeccanica dal costo contenuto la quale, peraltro, al termine dell'attuale impiego per i piani topografici, costituirà un valido elemento tecnologico per una ulteriore evoluzione in campo grafico;
- l'allestimento dello stand della Fiera di Milano e la preparazione dei tabelloni per la Fiera stessa.

Il 1982 è stato l'anno in cui si è dato l'avvio ad una serie di iniziative e progetti, alcuni già realizzati, altri in corso di attuazione.

Tra i progetti di cui sopra il primo ad essere realizzato è stato l'approntamento di una **appendice metodologica** di cui è corredato l'«Annuario statistico Italiano» - Edizione 1982.

In essa sono state messe a disposizione degli utilizzatori, relativamente ad ogni singola tavola o gruppo di tavole, una serie di informazioni riguardanti la fonte dei dati, il campo di osservazione, la periodicità, i dati forniti, il tipo di rilevazione, il metodo di raccolta, quello di eventuali integrazioni di dati mancanti, il grado di attendibilità e, per le rilevazioni campionarie, la misura dell'errore. Un progetto di ben più vasta portata è stato quello relativo alla **informatizzazione** del «Bollettino mensile di statistica». Gli obiettivi del progetto consistevano nella costruzione di un data-base delle serie di oltre 19.000 dati elementari contenuti nel BMS che permettesse sia la visualizzazione delle serie stesse, a partire dal gennaio 1980, che la stampa del BMS in fotocomposizione.

La realizzazione di tale progetto ha reso possibile l'abbandono di un sistema di stampa ormai sorpassato e consentirà di fornire agli utenti, con notevole riduzione dei tempi, un grande numero di serie storiche di dati con maggiore dettaglio di analisi ed aggregabili a qualsiasi livello.

Al settore «Pubblicazioni» è stato, inoltre, affidato il compito dell'aggiornamento dei dati relativi al Videotel, moderno mezzo di comunicazione col quale è possibile diffondere ra-

pidamente tutte le più importanti informazioni in campo demografico, sociale ed economico. È stata posta un'attenta cura nella fornitura di dati ad utenti nazionali ed esteri, a centri di ricerca, ad università, a ditte industriali, ad organizzazioni di varia natura, ed a privati cittadini.

Nel 1982 i dati più richiesti hanno riguardato l'area economica.

I dati forniti, generalmente desunti da pubblicazioni Istat, sono stati, spesso, integrati con dati desunti da documenti di altri Enti al fine di ottenere un più esauriente panorama di informazioni.

Associazioni di categoria, Istituti ed Enti vari, Ambasciate estere, Organismi internazionali.

LA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO

La biblioteca possiede circa 33.000 titoli tra pubblicazioni monografiche e periodiche, corrispondenti a circa 110 mila volumi. I ripiani occupati si sviluppano per circa 7 mila metri lineari.

La documentazione della biblioteca, oltre ad adottare il supporto cartaceo (libri, riviste, ecc.) adotta altri supporti come microfilms, nastri magnetici, video stampanti, ecc. I volumi microfilmati ammontano a 149 per un totale di oltre 70 mila pagine.

Nel 1982 la biblioteca dell'Istituto ha avuto regolari rapporti di scambio con circa 500 Enti, di cui 300 di diversi Paesi e 33 Organismi internazionali. Sono state inviate ai vari Enti 4.362 pubblicazioni, di cui 2.463 all'estero. Nello stesso anno gli utenti della biblioteca della sede centrale sono stati circa 11 mila (media giornaliera: 25 esterni e 15 interni). Sono stati prelevati e ricollocati per i lettori circa 46 mila volumi (25 mila per gli esterni e 21 mila per gli interni). Nel corso dell'anno sono state portate a termine 95 ricerche bibliografiche sulla disponibilità di informazioni o dati circa argomenti specifici, su richieste di Enti o di singoli utenti.

Gli Uffici regionali dell'Istat dispongono di piccole biblioteche con le pubblicazioni dell'Istituto, alle quali accedono fasce sempre più ampie di utenti locali.

ALTRI MEZZI DI DIFFUSIONE

La diffusione della produzione statistica dell'Istituto verso l'utenza esterna ed interna avviene, oltretutto per mezzo delle pubblicazioni a stampa, anche su supporti magnetici, su tabulati meccanografici e mediante collegamenti con apparecchiature informatiche. La diffusione su supporto magnetico nell'anno 1982 si è concretizzata nell'approntamento di 816 nastri magnetici che hanno comportato 623 ore di elaboratore. I nastri magnetici sulle statistiche del commercio con l'estero forniti ad utenti esterni sono stati 648 pari ad un totale di circa 47 milioni di records di output. Altri nastri magnetici contenenti dati relativi ad altri settori sono stati forniti a particolari categorie di utilizzatori: Società, Ministeri,

Tav. 1 - Pubblicazioni edite dall'Istituto* - Anni 1975-1982

ANNI	Pubblicazioni correnti e speciali		Pubblicazioni riguardanti i censimenti		Totale	
	N.	Pagine	N.	Pagine	N.	Pagine
1975	54	21.832	91	12.754	145	34.586
1976	49	21.732	12	6.948	61	28.680
1977	56	22.954	5	1.924	61	24.878
1978	65	22.094	—	—	65	22.094
1979	68	24.732	—	—	68	24.732
1980	45	18.168	—	—	45	18.168
1981	56	20.492	2	504	58	20.996
1982	64	22.612	3	472	67	23.084

* Esclusi i Notiziari ed i Comunicati stampa.

Tav. 2 - Pubblicazioni per area d'interesse* - Anni 1981 e 1982

AREA	1981				1982			
	Titoli		Tiratura		Titoli		Tiratura	
	N°	Totale pagine	Copie	Pagine complessive stampate (migliaia)	N°	Totale pagine	Copie	Pagine complessive stampate (migliaia)
Demografica	4	676	14.650	3.521	6	1.366	28.900	5.266
%	5	3	4	4	7	6	9	8
Sociale	24	3.983	28.850	5.659	38	5.543	58.250	7.334
%	30	18	10	6	42	24	18	11
Economica	35	11.762	74.450	22.190	37	13.441	85.315	24.001
%	43	54	20	25	41	58	26	35
di cui: Commercio estero	4	8.341	6.850	15.399	5	10.071	8.200	17.544
%	5	38	2	17	5	43	2	25
Generale	5	3.408	144.850	35.606	5	2.496	144.950	30.997
%	6	16	38	40	5	10	43	45
Metodi, classific., varie	13	2.043	108.300	22.044	5	410	12.500	988
%	16	9	28	25	5	2	4	1
TOTALE	81	21.872	381.100	89.020	91	23.256	329.915	68.586
%	100	100	100	100	100	100	100	100

* Esclusi i Comunicati stampa.

Tav. 3 - Attività di stampa - Anni 1981-1982

ATTIVITÀ		1981	1982
Stampa tipografica di modelli di rilevazione e materiale ausiliario vario			
	numero	359	330
	copie (migliaia)	115.600	20.965
— Rilevazioni correnti e periodiche			
	numero	311	328
	copie (migliaia)	17.800	20.959
— Rilevazioni censuarie			
	numero	49	2
	copie (migliaia)	97.800	6
Lavori eseguiti (passaggi macchina, in migliaia) dal Centro stampa Istat			
		10.220	13.347
— Modellame			
		4.650	5.191
— Circolari			
		1.350	1.766
— Fascicoli, pubblicazioni varie e grafici			
		4.220	6.390
Volumi pubblicati			
— Titoli			
		81	91
— Copie (migliaia)			
		381	330
— Totale pagine (migliaia)			
		89.000	69.000

LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'esecuzione del 3° Censimento generale dell'agricoltura e la prosecuzione dei lavori di elaborazione e pubblicazione dei dati del 12° Censimento generale della popolazione e del connesso Censimento delle abitazioni, nonché del 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi ed artigianato hanno fortemente influenzato, come per l'anno precedente, la gestione del 1982. Tali lavori hanno visto impegnate sia l'organizzazione centrale sia quella periferica per portare a termine, con la dovuta tempestività, le operazioni riguardanti le rilevazioni censuarie.

Durante l'anno 1982 si è concluso l'iter legislativo (legge 7 agosto 1982, n. 526) per un finanziamento integrativo (20 miliardi di lire) per i censimenti. Talché, nel corso dello stesso anno, sono state erogate le maggiorazioni dei compensi ai rilevatori del censimento demografico e industriale. Con il finanziamento statale inizialmente ammontante a 140 miliardi di lire (legge 18 dicembre 1980, n. 864), l'assegnazione complessiva per i censimenti è risultata di 160 miliardi. Nell'anno 1982, sono stati, inoltre acquisiti circa 1.112 milioni quale prima rata del finanziamento comunitario per l'indagine statistica di base sulle superfici viticole abbinata al 3° Censimento agricolo.

L'assegnazione statale ordinaria per l'anno 1982 è ammontata a 81.161 milioni di lire contro i 55.053 milioni dell'anno precedente. Le spese per il personale pari a lire 55.891 milioni, hanno inciso — sulla predetta assegnazione ordinaria — per il 68,7% (contro il 74,5% del 1981). L'incremento di circa 15 miliardi di lire delle spese per il personale, rispetto al 1981, è dovuto, essenzialmente, alla lievitazione dell'indennità integrativa speciale, ai miglioramenti economici derivanti dall'inquadramento definitivo del personale nei «livelli», così come previsti per i dipendenti dello Stato, ed al correlativo aumento degli oneri riflessi a carico dell'Ente (per assisten-

za, previdenza e quiescenza).

Gli stanziamenti dei capitoli di spesa, impostati con il bilancio di previsione, sono stati, nel corso dell'anno, dimensionati con opportune variazioni al fine di adeguare il contenuto dei capitoli alla realtà economico-gestionale dell'esercizio. La continua evoluzione tecnologica relativa al comparto dell'acquisizione di beni durevoli per l'informatizzazione ha richiesto, molto spesso, pause di riflessione, onde evitare scelte non economiche, che avrebbero potuto influire diversamente sugli obiettivi prefissi di ammodernamento e razionalizzazione di tutta l'attività dell'Istituto.

Il conto di cassa complessivo — comprese le partite di giro — ha comportato riscossioni per lire 192.763 milioni e pagamenti per lire 167.644 milioni con un saldo positivo di 25.119 milioni; le somme rimaste da riscuotere e da pagare (residui complessivi al 31 dicembre 1982) ammontano rispettivamente a 4.360 milioni di lire ed a 75.317 milioni. È da notare che la consistente massa dei residui passivi a fine anno è dovuta, principalmente, allo sfasamento temporale fra gli impegni assunti per le operazioni censuarie ed i corrispondenti pagamenti.

Lo stato patrimoniale dell'Ente nell'anno considerato ha subito un notevole incremento, passando da un attivo netto iniziale di 2.313 milioni di lire ad un attivo netto finale di 17.746 milioni. Tale incremento complessivo è dovuto essenzialmente all'incremento dell'avanzo di amministrazione (9.645 milioni) ed all'incremento nella consistenza dei mobili, macchine ed attrezzature (4.616 milioni) e dei titoli pubblici (3.040 milioni).

È, poi, da tener presente che il patrimonio deve essere inteso solamente in senso contabile e non in senso reale, ove si tenga conto che i beni immobili sono riportati a valore d'acquisto.

Per ottenere poi una maggiore redditività delle disponibilità del «Fondo buonuscita per il personale», l'Istituto ha operato un ulteriore investimento in titoli di Stato, per cui la consistenza nominale al 31 dicembre 1982 ammonta a lire 12.141 milioni rispetto ai 9.141 milioni dell'anno precedente.

CONTI DI COMPETENZA E CONTI DI CASSA

Conto complessivo

Le entrate di competenza — escluse le partite di giro e le gestioni speciali — sono ammontate a 165.854 milioni di lire. Le assegnazioni statali (comprese le quote di finanziamento dei censimenti) costituiscono il 97% (161.386 milioni) delle entrate, mentre le uscite sono ammontate a 156.568 milioni di lire, di cui 55.891 milioni per spese di personale. Le entrate e le spese, in quanto comprensive di quelle relative ai censimenti che hanno luogo soltanto a cadenza decennale, non consentono un confronto significativo dei conti complessivi del 1982 con quelli degli anni immediatamente precedenti. Per il 1982, infatti, il 48% del totale delle entrate in conto competenza ed il 51% delle uscite, sempre in conto competenza, sono da riferire a somme rispettivamente accertate ed impegnate per le operazioni censuarie (Tav. 1).

La notevole incidenza di tali entrate e spese sul complesso, non permette di confrontare agevolmente e con immediatezza la composizione delle singole poste attive e passive dell'anno considerato con quelle di precedenti periodi. Infatti, ad esempio, le spese di personale rappresentano solamente il 36% del complesso delle uscite del 1982, mentre nel triennio 1978/1980, non influenzato dalle spese per i censimenti, hanno rappresentato, mediamente, il 70%. Così pure la voce «altre uscite» è costituita dal 79% (80.000 milioni di lire) delle somme iscritte in bilancio alla rubrica «Spese per i censimenti» (Tav. 2) e solamente il 21% (20.677 milioni di lire) da spese confrontabili con quelle degli anni precedenti, ad esclusione delle spese per il personale.

Il conto di cassa evidenzia dati in entrata che non si discostano in modo apprezzabile da quelli del conto di competenza, in considerazione del fatto che i finanziamenti statali coprono per la quasi totalità le entrate stesse. Per le uscite, invece, la differenza è dovuta alla accennata circostanza che i pagamenti, soprattutto per i censimenti, hanno avuto corso man mano che le operazioni censuarie venivano attuate.

Conto per le statistiche correnti

Nella Tav. 3 sono riportate in sintesi, per gli anni dal 1975 al 1982, le somme accertate ed impegnate nei singoli anni, con esclusione di quelle relative alle partite di giro e contabilità speciali.

Per quanto riguarda le entrate, gli assegni ordinari a carico del bilancio dello Stato (in valore assoluto 81.386 milioni) hanno costituito, nel 1982, il 95% circa delle entrate complessive. I restanti proventi, circa 4,5 miliardi di lire, sono aumentati del 12% rispetto all'anno 1981.

Per quanto riguarda le uscite, si nota che gli oneri per il personale hanno inciso in modo prevalente, anche per il 1982, sul complesso delle spese; il loro peso è salito dal 62% nel 1975 al 72% nel 1981 ed al 73% nel 1982, con un incremento di circa il 36% rispetto al 1981, contro un incremento medio del 27% verificatosi nel triennio precedente.

I dati del conto di cassa riportati nella Tav. 4 non si discostano in modo notevole da quelli del conto di competenza, ove si tenga conto dei fattori — in precedenza segnalati — che hanno determinato il minore ammontare dei pagamenti effettuati nel 1982 rispetto alle spese impegnate.

Conto per i censimenti del 1981 e 1982

Il finanziamento statale per i censimenti — come innanzi accennato — è ammontato a complessivi 160 miliardi di lire. L'acquisizione al bilancio dell'Istituto è avvenuta per 80 miliardi nel 1981 e per un eguale importo nel 1982. È da tener conto che l'Istituto effettuò a suo tempo un prefinanziamento di circa 2.700 milioni che si è ridotto, nel corso dell'anno considerato, a circa 1.125 milioni, per l'introito di circa 1.112 milioni di lire, corrispondente alla prima quota del contributo CEE per l'indagine statistica di base sulle superfici viticole, collegata al censimento agricolo.

Le somme complessivamente impegnate per il censimento demografico e per quello economico sono ammontate a lire 122.138.238.173, di cui il 96,2% riguardano spese correnti ed il 3,8% spese in conto capitale.

Le risorse destinate al censimento agricolo sono ammontate a lire 40.098.789.137 di cui

il 32,42% per impegni assunti nel corso del 1982 per il pagamento dei rilevatori.

Le uscite di cassa, a fine esercizio 1982, sono ammontate complessivamente a lire 107.382.016.609 di cui lire 98.366.629.443 per il censimento demografico ed industriale e lire 9.015.387.166 per il censimento agricolo.

ANALISI DELLE ENTRATE

La distribuzione per provenienza delle entrate di competenza (escluse le partite di giro e le contabilità speciali) evidenzia che l'assegnazione statale è pari al 97,3% del totale (di cui il 49,6% per i censimenti ed il 50,4% per le statistiche correnti), mentre le altre fonti di entrata, costituite dai contributi di Enti regionali ed interregionali, dai redditi e da altri proventi, dal ricavo della vendita di pubblicazioni, ecc., costituiscono solo il 2,7% delle entrate.

Dalla Tav. 5 si può rilevare che alle «altre entrate» hanno contribuito con 2.215 milioni di lire i redditi e proventi patrimoniali, i contributi di Enti regionali ed interregionali (1.443 milioni), la vendita di pubblicazioni e la fornitura di dati statistici (605 milioni), infine, per 205 milioni i proventi derivanti da recuperi vari (vendita di modellame, carta, reintroiti, ecc.).

ANALISI DELLE SPESE

Una analisi delle spese del 1981 e 1982, per grandi gruppi, è riportata nella Tav. 6, desunta dal rendiconto generale dell'Istituto.

Da essa è possibile rilevare l'alta quota delle spese per i censimenti del 1982 (51,1%) che evidentemente ha ridotto l'incidenza relativa

delle altre uscite, pur essendo queste aumentate del 33,9% rispetto al 1981.

A parte le spese di personale, di cui peraltro si è già detto precedentemente, tra le altre spese (13,2% del totale generale) si evidenziano: le spese generali d'ufficio (9.889 milioni di lire) aumentate di circa il 63% nei confronti del 1981; quelle finalizzate alla raccolta delle informazioni per le statistiche correnti (4.563 milioni di lire) aumentate dell'11% rispetto all'anno precedente; le spese per l'elaborazione dei dati (4.300 milioni di lire, non comprese quelle del personale addetto) e per le quali si rileva altresì una diminuzione del 45,6% per la parte riguardante le elaborazioni effettuate all'esterno dell'Istituto.

Infine dalla Tav. 7 in cui figurano i risultati di una analisi delle uscite complessive dell'Istituto, per gli anni 1981 e 1982, secondo i principali settori di attività, è possibile rilevare che in conseguenza dell'elevata incidenza della spesa per i censimenti, quella della produzione delle informazioni statistiche correnti pur aumentando notevolmente in assoluto rispetto al 1981 (oltre 27,5 miliardi di lire, contro 21 miliardi nel 1981) è aumentata di soli 2 punti percentuali, passando da circa il 16% nel 1981 a poco meno del 18% nel 1982.

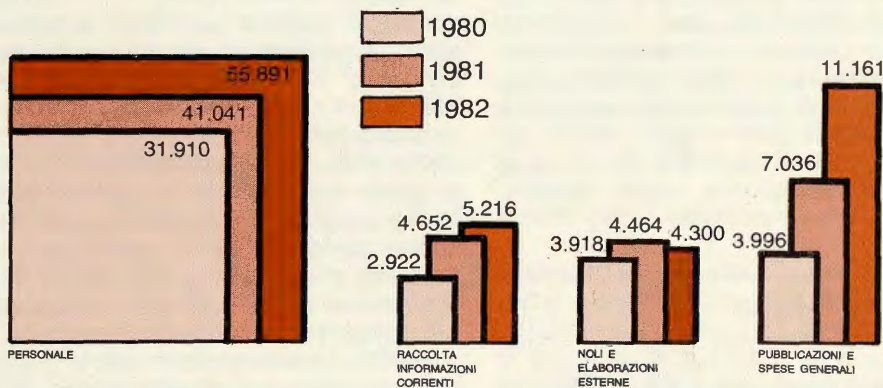
In particolare, nell'ambito del settore «produzione delle informazioni statistiche correnti» le spese del 1982 per le statistiche economiche gravano per il 79,5% e quelle delle statistiche demografiche e sociali per il 20,5%. Rispetto al 1981 la quota delle prime è aumentata di quasi 16,5 punti percentuali.

Le spese relative alle «altre attività» (affari generali e amministrativi, servizi del personale), ammontano a 21.864 milioni di lire, pari al 14,0% del totale esclusi i censimenti, e quelle per la elaborazione dati a 14.363 milioni (9,2% del totale), con un aumento nei confronti del 1981 rispettivamente del 23,0% e del 56,1%.

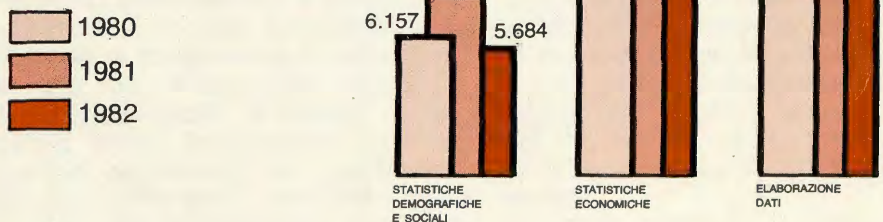
BILANCIO (milioni di lire)

	ENTRATE			USCITE		
	1980	1981	1982	1980	1981	1982
PARTE CORRENTE						
— Statistiche correnti	43.710	59.034	85.854	42.566	55.137	71.968
— Censimenti	—	80.000	80.000	2.350	76.200	78.050
CONTO CAPITALE	1	1	—	180	4.106	6.550
Risultato di parte corrente e conto capitale	-1.385	+3.592	+9.286	—	—	—
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI						
	14.910	19.389	27.201	14.909	19.360	27.213
Totale generale	58.621	158.424	193.055	60.005	154.803	183.781
Risultato di competenza	-1.384	+3.621	+9.274	—	—	—

SPESE PER GRANDI GRUPPI (milioni di lire)



SPESE PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ (milioni di lire)



Tav. 1 - Conto complessivo - Anno 1982 - Dati assoluti in milioni di lire

SETTORI	Entrate			Uscite		
	Assegna- zioni sta- tali	Altre entrate	Totale	Spese di personale	Altre uscite	Totale
<i>Conto di competenza</i>						
Statistiche correnti	81.386	4.468	85.854	55.891	20.677	76.568
%	50,4	100,0	51,8	100,0	20,5	48,9
Censimenti	80.000	—	80.000	—	80.000	80.000
%	49,6	—	48,2	—	79,5	51,1
TOTALE	161.386	4.468	165.854	55.891	100.677	156.568
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Conto di cassa</i>						
Statistiche correnti	81.386	5.138	86.524	52.335	18.242	70.577
%	50,4	100,0	52,0	100,0	20,8	50,3
Censimenti	80.000	—	80.000	—	69.597	69.597
%	49,6	—	48,0	—	79,2	49,7
TOTALE	161.386	5.138	166.524	52.335	87.839	140.174
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 2 - Censimenti del 1981 e 1982 - Impegni e pagamenti - Anno 1982

CENSIMENTI	COMPETENZA (impegni)		CASSA (pagamenti)	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E CENSI- MENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE	43.162	100,0	62.733	100,0
Spese correnti	41.362	95,8	61.034	97,3
— al centro	19.014	44,1	7.169	11,4
— alla periferia	22.348	51,7	53.865	85,9
di cui: compensi ai rilevatori	15.250	68,2	46.563	86,4
Spese in conto capitale	1.800	4,2	1.699	2,7
CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA	36.838	100,0	6.864	100,0
Spese correnti	36.688	99,6	6.858	99,9
— al centro	11.788	32,0	1.608	23,4
— alla periferia	24.900	67,6	5.250	76,5
di cui: compensi ai rilevatori	13.000	52,2	—	—
Spese in conto capitale	150	0,4	6	0,1

Tav. 3 - Conto di competenza dal 1975 al 1982 (*)
Composizione delle entrate e delle uscite

ANNI	ENTRATE (accertamenti)			USCITE (impegni)		
	Assegnazioni statali	Altre entrate	Totale	Spese di personale	Altre uscite	Totale
<i>Dati assoluti - Milioni di lire</i>						
1975	17.625	1.355	18.980	12.411	7.731	20.142
1976	22.681	1.520	24.201	14.024	8.814	22.838
1977	22.903	1.601	24.504	16.715	7.971	24.686
1978	25.232	2.165	27.397	20.125	7.825	27.950
1979	31.903	1.831	33.734	25.139	10.796	35.935
1980	41.815	1.896	43.711	31.910	13.186	45.096
1981	55.053	3.982	59.035	41.041	16.152	57.193
1982	81.386	4.468	85.854	55.891	20.677	76.568
<i>Composizione percentuale</i>						
1975	92,9	7,1	100,0	61,6	38,4	100,0
1976	93,7	6,3	100,0	61,4	38,6	100,0
1977	93,5	6,5	100,0	67,7	32,3	100,0
1978	92,1	7,9	100,0	72,0	28,0	100,0
1979	94,6	5,4	100,0	70,0	30,0	100,0
1980	95,7	4,3	100,0	70,8	29,2	100,0
1981	93,3	6,7	100,0	71,8	28,2	100,0
1982	94,8	5,2	100,0	73,0	27,0	100,0
<i>Variazioni %</i>						
1976/75	28,7	12,2	27,5	13,0	14,0	13,4
1977/76	1,0	5,3	1,3	19,2	-9,6	8,1
1978/77	10,2	35,2	11,8	20,4	-1,8	13,2
1979/78	26,4	-15,4	23,1	24,9	38,0	28,6
1980/79	31,1	3,5	29,6	26,9	22,1	25,5
1981/80	31,7	110,0	35,1	28,6	22,5	26,8
1982/81	47,8	12,2	45,4	36,2	28,0	33,9

(*) Per le statistiche correnti, escluse cioè le entrate e le uscite relative ai Censimenti.

Tav. 4 - Conto di cassa (competenze e residui) dal 1975 al 1982 (*)
Composizione delle entrate e delle uscite

ANNI	ENTRATE (riscossioni)			USCITE (pagamenti)		
	Assegnazioni statali	Altre entrate	Totale	Spese di personale	Altre uscite	Totale
Dati assoluti - <i>Milioni di lire</i>						
1975	17.635	1.407	19.042	12.336	7.569	19.905
1976	21.882	1.549	23.431	13.944	7.213	21.157
1977	23.303	1.585	24.888	16.550	8.010	24.560
1978	25.631	1.925	27.556	19.236	7.583	26.819
1979	31.903	1.896	33.799	25.323	8.236	33.559
1980	39.600	1.412	41.012	30.856	10.770	41.626
1981	57.268	1.795	59.063	41.693	10.064	51.757
1982	81.386	5.138	86.524	52.335	18.242	70.577
Composizione percentuale						
1975	92,6	7,4	100,0	62,0	38,0	100,0
1976	93,4	6,6	100,0	65,9	34,1	100,0
1977	93,6	6,4	100,0	67,4	32,6	100,0
1978	93,0	7,0	100,0	71,7	28,3	100,0
1979	94,4	5,6	100,0	75,5	24,5	100,0
1980	96,6	3,4	100,0	74,1	25,9	100,0
1981	97,0	3,0	100,0	80,6	19,4	100,0
1982	94,1	5,9	100,0	74,2	25,8	100,0
Variazioni %						
1976/75	24,1	10,1	23,0	13,0	-4,7	6,3
1977/76	6,5	2,3	6,2	18,7	11,0	16,1
1978/77	10,0	21,5	10,7	16,2	-5,3	9,2
1979/78	24,5	- 1,5	22,7	31,7	8,6	25,1
1980/79	24,1	-25,5	21,3	21,9	30,8	24,0
1981/80	44,6	27,5	44,0	35,1	-6,6	24,3
1982/81	42,1	186,2	46,5	25,5	81,3	36,8

(*) Per le statistiche correnti, escluse cioè le entrate e le uscite relative ai Censimenti.

Tav. 5 - Ripartizione delle entrate del 1981 e 1982 - Accertamenti

PROVENIENZA DELLE ENTRATE	Milioni di lire		Percentuali					
	1981	1982	sul totale generale		sul totale esclusi i censimenti		sul totale altre entrate	
			1981	1982	1981	1982	1981	1982
ASSEGNAZIONE STATALE PER LE STATISTICHE CORRENTI	55.053	81.386	39,6	49,1	93,3	94,8	—	—
ALTRE ENTRATE	3.982	4.468	2,9	2,7	6,7	5,2	100,0	100,0
— contributi di Enti	458	1.443	0,3	0,9	0,8	1,7	11,5	32,3
— redditi e proventi patrimoniali	2.895	2.215	2,1	1,4	4,9	2,6	72,7	49,6
— vendita pubblicazioni	274	362	0,2	0,2	0,5	0,4	6,9	8,1
— fornitura dati statistici	203	243	0,2	0,1	0,3	0,3	5,1	5,4
— altre vendite	47	33					1,2	0,8
— recuperi vari	105	172	0,1	0,1	0,2	0,2	2,6	3,8
TOTALE	59.035	85.854	42,5	51,8	100,0	100,0	—	—
ASSEGNAZIONE STATALE PER I CENSIMENTI	80.000	80.000	57,5	48,2	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	139.035	165.854	100,0	100,0	—	—	—	—

Tav. 6 - Analisi delle spese del 1981 e 1982 per grandi gruppi - Impegni

GRUPPI DI SPESE	Milioni di lire		Percentuali					
	1981	1982	sul totale generale		sul totale esclusi i censimenti		su altre spese	
			1981	1982	1981	1982	1981	1982
SPESE DI PERSONALE	41.041	55.891	30,3	35,7	71,7	73,0	—	—
ALTRE SPESE	16.152	20.678	11,9	13,2	28,3	27,0	100,0	100,0
Raccolta delle informazioni correnti	4.652	5.216	3,4	3,3	8,2	6,8	28,8	25,2
— Spese per la raccolta e revisione dei dati	4.104	4.563	3,0	2,9	7,2	6,0	25,4	22,1
— Spese per stampa modelli	548	653	0,4	0,4	1,0	0,8	3,4	3,2
Noli di apparecchiature ed elaborazioni esterne	4.464	4.300	3,3	2,7	7,8	5,6	27,6	20,8
— Noli e manutenzioni	4.130	4.047	3,1	2,6	7,2	5,3	25,5	19,6
— Spese elaborazioni esterne	300	206	0,2	0,1	0,5	0,3	1,9	1,0
— Altre spese	34	47			0,1		0,2	0,2
Pubblicazioni	970	1.272	0,7	0,8	1,7	1,7	6,0	6,2
Spese generali d'ufficio	6.066	9.889	4,5	6,3	10,6	12,9	37,6	47,8
TOTALE	57.193	76.568	42,2	48,9	100,0	100,0	—	—
SPESE PER I CENSIMENTI	78.250	80.000	57,8	51,1	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	135.443	156.568	100,0	100,0	—	—	—	—

Tav. 7 - Analisi delle spese per settori di attività - Anni 1981 e 1982

SETTORI DI ATTIVITÀ	Milioni di lire		Percentuali					
	1981	1982	sul totale generale		sul totale esclusi i censimenti		sul totale produzione statistiche correnti	
			1981	1982	1981	1982	1981	1982
Produzione delle informazioni statistiche correnti	21.210	27.777	15,7	17,7	39,5	38,5	100,0	100,0
— demografiche e sociali	7.812	5.684	5,8	3,6	14,6	7,9	36,8	20,5
— economiche	13.398	22.093	9,9	14,1	24,9	30,6	63,2	79,5
<i>di cui: Commercio estero</i>	4.570	6.058	3,4	3,9	8,5	8,4	21,5	21,8
Elaborazione dati	9.201	14.363	6,8	9,2	17,1	19,9	—	—
Studi, formazione del personale, relazioni pubbliche, diffusione	1.949	2.817	1,4	1,8	3,6	3,9	—	—
Uffici regionali	1.983	3.054	1,5	1,9	3,7	4,2	—	—
Altre attività	17.767	21.864	13,1	14,0	33,0	30,3	—	—
Oneri non imputabili	1.676	2.289	1,2	1,5	3,1	3,2	—	—
TOTALE	53.786	72.164	39,7	46,1	100,0	100,0	—	—
Censimenti	81.657	84.404	60,3	53,9	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	135.443	156.568	100,0	100,0	—	—	—	—

Consistenza

Nel corso dell'anno 1982 il personale di ruolo dell'Istituto, che alla fine del 1981 ammontava a 2.859 unità, ha registrato (v. tav. 1) una diminuzione complessiva di 17 unità (-0,6%), derivante dal saldo netto tra 52 cessazioni dal servizio (di cui 26 per dimissioni volontarie) e 35 nuove assunzioni. È rimasta praticamente invariata anche la ripartizione del personale per carriere (tav. 1).

Alla fine del 1982 il personale degli Uffici di corrispondenza regionali ed interregionali ammontava complessivamente a 158 unità (31 della carriera direttiva, 45 della carriera di concetto, 63 della carriera esecutiva, 19 della carriera ausiliaria); l'incremento rispetto al 1981 (19 unità, pari al 13,7%) ha interessato proporzionalmente tutte le carriere (v. tav. 2 e tav. 6); relativamente alle aree geografiche di dislocazione, è aumentata in particolare la consistenza del personale degli Uffici dell'Italia centrale, meridionale ed insulare.

Analisi di alcune caratteristiche del personale

Dalla distribuzione del personale per classi di età (v. tav. 3) risulta che la classe più numerosa è quella tra i 41 e i 45 anni (21,8% di consistenza), coincidente con la classe mediana.

Nel complesso si evidenzia che la stragrande maggioranza del personale (72,6%) è compresa nella fascia di età che va dall'inizio alla metà della carriera (18-45 anni), mentre il personale in età superiore a 46 anni incide soltanto per il 27,4%.

Per quanto riguarda la distribuzione del personale per titolo di studio (v. tav. 4), i 2/3 dei dipendenti (66,7%) sono forniti di licenza di scuola media superiore o di laurea. Risulta quindi che il titolo di studio posseduto è in molti casi di livello superiore a quello minimo richiesto per l'accesso alle ex carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria.

Infatti, ciò si verifica per l'11,6% degli appartenenti alla ex carriera di concetto, per il

56,9% degli appartenenti alla ex carriera esecutiva (in quest'ultimo caso, il 55,3% possiede la licenza di scuola media superiore e l'1,6% la laurea), e per il 54,7% degli appartenenti alle carriere ausiliaria e ausiliaria tecnica (in particolare, il 36,5% possiede la licenza di scuola media inferiore e l'8,2% quella superiore).

Reclutamento

Nell'anno considerato si sono conclusi, con le relative assunzioni, i seguenti pubblici concorsi, banditi nello stesso anno:

- a 10 posti (aumentati a 11) di Consigliere di 3^a classe in prova per il settore informatico;
- a 5 posti (aumentati a 6) di Consigliere di 3^a classe in prova per il settore studi e metodologia statistica.

Del concorso a 50 posti (aumentati a 60) di Ufficiale aggiunto di statistica in prova (indetto nel 1981), nell'anno 1982 è stata approvata la graduatoria di merito e sono stati dichiarati i vincitori e gli idonei; l'assunzione è prevista per il 1° marzo 1983.

Inoltre sono pervenute durante l'anno 112 domande di appartenenti a categorie speciali per i quali è prevista l'assunzione diretta (91 per la carriera esecutiva e 21 per quella ausiliaria tecnica), pari al 14% in più rispetto all'anno precedente; sono state istruite e classificate secondo le procedure in atto e in base ad esse sono state assunte, secondo l'esigenza dei vari ruoli, 6 persone (3 per la carriera ausiliaria e 3 per la carriera tecnica).

Mobilità orizzontale

La mobilità complessiva del personale ha interessato (vedi tav. 7) 283 dipendenti (pari al 10% della consistenza totale a fine anno), con una forte diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente (533 dipendenti pari al 18,6% del personale in forza).

In particolare tale decremento ha riguardato la mobilità all'interno delle Direzioni, tra Servizi, Reparti, ecc., passata da 469 unità nel 1981 a 209 nel 1982.

Da notare che il calo dei trasferimenti ha interessato proporzionalmente in egual misura tutte le carriere (irrilevanti sono i dati, assoluti e percentuali relativi alle carriere ausiliaria e ausiliaria tecnica).

In leggero aumento la mobilità del personale fra una Direzione e l'altra, passata da 64 nel 1981 a 74 nel 1982 (v. tav. 8).

Mobilità verticale

Per quanto concerne la progressione di carriera dei dipendenti, nel 1982 si sono registrate due nomine a Ispettore generale; una per concorso interno ed una ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 748 del 1972 (turno di anzianità).

Per il resto, in virtù dei meccanismi di progressione automatica previsti dal comma 2° dell'art. 4 della legge 312/80 si sono determinati 153 passaggi di livello retributivo a vantaggio di altrettanti dipendenti.

Gestione

Nel 1982 su un totale di 874 mila giornate lavorative, le giornate di presenza sono state 691 mila, pari al 79%; il congedo ordinario fruito dai dipendenti è stato pari all'11,7% delle giornate lavorative, le assenze per motivi di salute hanno toccato il 5,6% e quelle dovute ad altri motivi (maternità, motivi di famiglia, ecc.) il 3,7%, sempre in relazione al totale delle giornate lavorative.

Sui 2.842 dipendenti dell'Istituto al 31 dicembre 1982, il personale femminile era di 1.336 unità, pari al 47%.

Sono state indette dalle organizzazioni sindacali 5 manifestazioni di sciopero, a cui hanno partecipato mediamente 151 dipendenti, con 0,5 giornate di sciopero in media per dipendente in forza.

Sono stati disposti, a norma di legge, 1.056 accertamenti sanitari per 459 dipendenti, con un aumento del 20,1% sia per gli accertamenti sanitari che per i dipendenti visitati, e definite 14 pratiche per il riconoscimento di infermità e/o lesioni per causa di servizio (rispetto alle 22 dell'anno precedente).

Sono stati trattati e definiti 119 provvedimenti disciplinari, con un aumento, rispetto al 1981, del 25,3%; per 15 procedimenti sono state irrogate sanzioni.

Il settore competente in materia di stato giuridico ed economico del personale ha provveduto, grazie anche all'apporto fornito dal C.E.S.A. (*), alla formalizzazione degli atti di inquadramento giuridico dei dipendenti in virtù della legge 312/80 e del D.P.R. 310/81, completando così l'attività svolta nel 1981, quando si era curata la attuazione della predetta normativa sotto l'aspetto economico. Determinato anche l'inquadramento del personale dirigente e dei direttivi ad esaurimento nelle nuove classi stipendiali previste dalla legge 869/82, è stato quindi possibile aggiornare tutte le posizioni individuali a partire dal mese di gennaio 1983, in stretta coincidenza con la decorrenza giuridica ed economica prevista dalla normativa.

Sempre in materia economica va ricordato che, oltre alla esatta e puntuale corrispondenza di ogni spettanza al personale, si è applicata la legge n. 863/82 in materia di agevolazioni fiscali; è stato inoltre accertato, grazie alla corrispondenza intercorsa con l'ENPAS, il diritto dei dipendenti Istat a fruire del «piccolo prestito ENPAS», e sono state istruite 334 domande di concessione della suddetta anticipazione.

Va rilevato, infine, che il settore missioni ha fatto fonte alla mole di lavoro straordinaria determinatasi in occasione delle rilevazioni censuarie, liquidando, nel corso del 1982, 2.712 parcelle di missione (con un aumento del 78,4% rispetto all'anno precedente).

Per il C.E.S.A. non ha avuto corso la locazione del nuovo sistema DPS 4 in sostituzione dell'elaboratore G-58; a seguito della riconsegna di tali apparecchiature, si è provveduto, dopo l'allestimento di numerosi programmi di conversione, al trasferimento dei dati da disco Honeywell DSU 162 a disco IBM di tutti gli archivi esistenti presso il Centro stesso, per un complesso di circa 40 milioni di bytes. Verso la fine dell'anno sono state iniziate anche le operazioni di conversione delle più importanti procedure (archivio del personale, certificazione fiscale, denunce INPS), che hanno richiesto una sensibile attività di analisi, dovendo ottimizzarle in relazione alle maggiori capacità elaborative del nuovo si-

(*) Centro elettronico servizi amministrativi.

stema IBM rispetto al predetto elaboratore Honeywell.

Formazione

L'attività formativa nel 1982 ha interessato vari settori, per un complesso di 749 dipendenti, che hanno partecipato a 48 fra corsi, seminari, ecc., organizzati sia dall'Istituto, sia da Enti privati, per una spesa globale di oltre 86 milioni di lire.

La maggiore esigenza di formazione si è avuta nel settore informatico, nel quale sono stati svolti 31 corsi dalla diversa durata, cui hanno partecipato 414 dipendenti per una spesa di circa 19 milioni.

Dei partecipanti, 337 (pari all'81,4%) hanno seguito corsi organizzati direttamente dall'Istituto, mentre il restante 18,6% ha frequentato corsi gestiti da privati (Istituto I.S.D.A., Società I.B.M., Honeywell, AMDHAL, Selest, ecc.).

Degno di nota lo svolgimento, nel 1982, della 2ª e della 3ª sessione del Corso di Informatica di base, tenuto, nei locali dell'Istituto, da funzionari della Direzione Informatica, e a cui hanno partecipato 251 dipendenti.

Notevole sviluppo ha assunto anche l'attività riguardante i corsi di lingue estere, che hanno visto una partecipazione più che raddoppiata rispetto al 1981. In particolare, essi hanno interessato 135 dipendenti di cui 69 funzionari e 66 impiegati (121 per i corsi di lingua inglese, 13 per quelli di lingua francese, 1 per quello di lingua tedesca). La spesa globale in tale settore è stata di circa 53 milioni di lire.

Tra gli altri corsi di varia natura, da segnalare, anche per l'elevato numero dei funzionari

che li hanno seguiti, un corso di aggiornamento tecnico in materie scientifico-statistiche (31 partecipanti) ed uno, più specifico, sulla «teoria e pratica dei campioni» (33 partecipanti). Tali corsi si sono tenuti all'interno dell'Istituto ed hanno visto avvicinarsi, come docenti: accademici e funzionari interni.

Attività sociali

Le iniziative di carattere sociale a favore dei dipendenti sono articolate nei seguenti campi: asilo nido, soggiorni estivi, contributi per l'acquisto di libri di testo.

L'asilo-nido, con una capienza di 60 posti, dei quali 51 riservati ai figli dei dipendenti Istat e 9 ai figli di cittadini abitanti nel quartiere, è gestito dal Comune di Roma attraverso il Comitato di gestione nominato dal Consiglio Circoscrizionale.

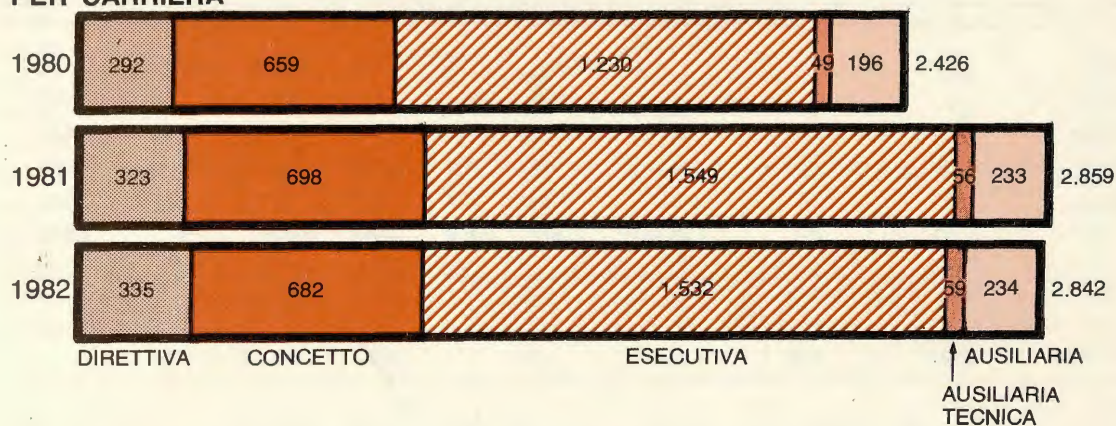
Nell'anno 1982, 74 figli di dipendenti hanno usufruito di tale servizio per un complesso di 5.377 giornate di presenza, con un incremento, rispetto al 1981, del 18,6%.

Ai soggiorni estivi, gestiti da Enti prescelti dalle Organizzazioni del tempo libero dell'Istituto e con il contributo finanziario dello stesso, hanno partecipato 244 figli di dipendenti, in 4 diversi soggiorni (3 montani permanenti e 1 marino diurno della durata di 20 giorni circa). L'incremento dei partecipanti è stato del 65% rispetto al 1981.

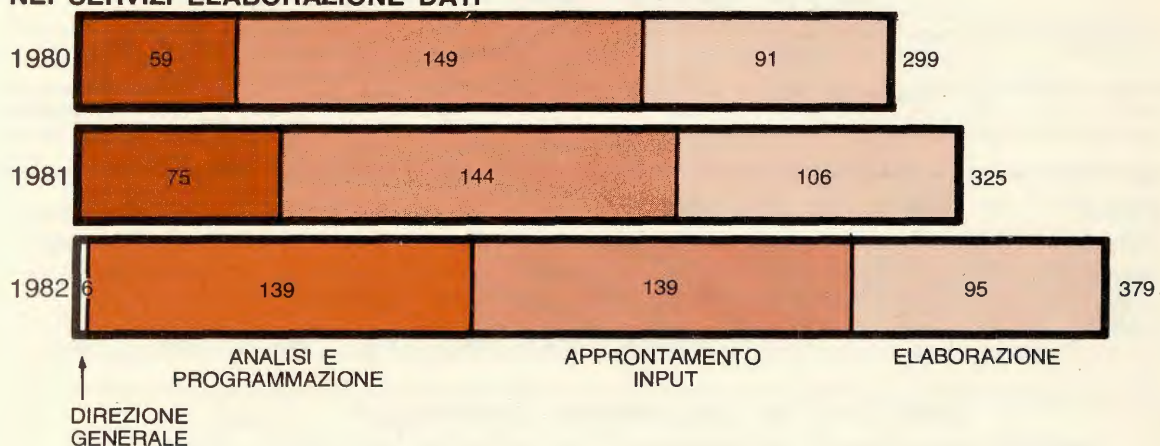
Un contributo in danaro per l'acquisto di libri di testo è stato erogato a favore di 934 figli di dipendenti (con un aumento dell'8% rispetto al 1981), studenti di scuola media e di scuola secondaria.

PERSONALE DIPENDENTE

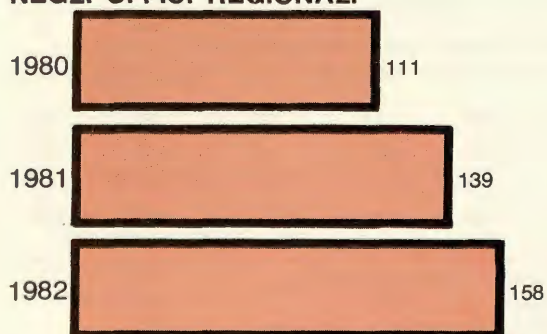
PER CARRIERA



NEI SERVIZI ELABORAZIONE DATI



NEGLI UFFICI REGIONALI



Tav. 1 - Consistenza del personale per carriera - Anni 1981 e 1982

CARRIERA	Personale al 31 dicembre				Variazioni nel corso del 1982	Dotazioni organiche al 31 dicembre 1982
	1981		1982			
	unità	%	unità	%		
Direttiva	323	11,3	335	11,8	+ 12	380
Concetto	698	24,4	682	24,0	- 16	786
Esecutiva	1.549	54,2	1.532	53,9	- 17	1.816
Ausiliaria tecnica	56	2,0	59	2,1	+ 3	94
Ausiliaria	233	8,1	234	8,2	+ 1	313
TOTALE	2.859	100,0	2.842	100,0	- 17	3.389

**Tav. 2 - Personale degli Uffici regionali dell'ISTAT
A. Per carriera - Anni 1981 e 1982**

CARRIERA	Personale al 31 dicembre				Variazioni nel corso del 1982	Dotazioni organiche al 31 dicembre 1982
	1981		1982			
	unità	%	unità	%		
Direttiva	30	22	31	20	+ 1	50
Concetto	42	30	45	28	+ 3	60
Esecutiva	52	37	63	40	+ 11	240
Ausiliaria e Ausil. Tecnica	15	11	19	12	+ 4	50
TOTALE	139	100	158	100	+ 19	400

B. Per area geografica e carriera - Anno 1982

AREA GEOGRAFICA	CARRIERA				Totale	%
	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Ausiliaria		
Italia settentrionale (a)	10	16	17	6	49	31
Italia centrale (b)	8	12	22	4	46	29
Italia meridionale ed insulare (c)	13	17	24	9	63	40
TOTALE	31	45	63	19	158	100

(a) Comprende gli uffici di: TORINO - MILANO - VENEZIA - TRIESTE - GENOVA - BOLOGNA

(b) Comprende gli uffici di: FIRENZE - PERUGIA - ANCONA - ROMA

(c) Comprende gli uffici di: NAPOLI - PESCARA - BARI - POTENZA - CATANZARO - PALERMO - CAGLIARI

**Tav. 3 - Distribuzione del personale per classe di età
Al 31 dicembre 1982**

CLASSI DI ETÀ	CARRIERA	Dir.	Conc.	Esec.	Ausil. e Aus. Tecn.	TOTALE	
						N.	%
18-20		—	—	—	—	—	—
21-25		5	36	192	13	246	8,6
26-30		45	72	162	47	326	11,5
31-35		24	71	313	46	454	16,0
36-40		29	63	280	46	418	14,7
41-45		86	168	309	58	621	21,8
46-50		61	115	130	46	352	12,4
51-55		62	119	108	16	305	10,7
56-60		18	37	34	18	107	3,8
61-65		5	1	4	3	13	0,5
TOTALE		335	682	1.532	293	2.842	100,0

**Tav. 4 - Distribuzione del personale per titolo di studio
Al 31 dicembre 1982**

TITOLO	CARRIERA	Diret.		Conc.		Esec.		Ausil e Aus. tecn.		TOTALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Laurea		307	91,6	79	11,6	25	1,6	—	—	411	14,5
Licenza media sup.		28	8,4	586	85,9	847	55,3	24	8,2	1.485	52,2
Licenza media inf.		—	—	17	2,5	660	43,1	107	36,5	784	27,6
Licenza elementare		—	—	—	—	—	—	162	55,3	162	5,7
TOTALE		335	100,0	682	100,0	1.532	100,0	293	100,0	2.842	100,0
<i>% sulla forza</i>		11,8	—	24,0	—	53,9	—	10,3	—	—	100,0

**Tav. 5 - Ripartizione percentuale del personale
secondo i settori di attività, al 31 dicembre degli anni indicati**

SETTORI DI ATTIVITÀ	1980	1981	1982
1. <i>Produzione delle informazioni</i>	50,3	50,3	49,6
1.1 — Censimenti	5,7	8,4	7,9
1.2 — Statistiche demografiche	5,0	4,4	4,5
1.3 — Statistiche sociali	8,0	7,3	4,5
1.4 — Statistiche economiche	31,6	30,2	32,7
1.5 <i>di cui: Commercio estero</i>	8,0	9,3	9,0
2. <i>Elaborazione dati</i>	14,2	11,6	13,3
3. <i>Uffici Regionali</i>	4,6	4,9	5,6
4. <i>Altre attività</i>	30,9	33,2	31,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Tav. 6 - Personale al 31 dicembre degli anni 1970-82

ANNI	PERSONALE DI RUOLO						PERSO- NALE NON DI RUOLO	TOTALE DI RUOLO E NON DI RUOLO
	Carriera direttiva	Carriera di concetto	Carriera esecutiva	Carriera		Totale		
				Ausiliaria tecnica	Ausiliaria			
TOTALE								
1970	254	525	1.056	47	170	2.052	—	2.052
1971	243	507	1.040	44	188	2.022	299	2.321
1972	237	493	1.023	41	191	1.985	470	2.455
1973	260	564	1.030	34	198	2.086	406	2.492
1974	264	581	978	31	187	2.041	386	2.427
1975	262	576	1.299	33	192	2.362	8	2.370
1976	261	555	1.266	29	188	2.299	—	2.299
1977	254	601	1.230	39	188	2.312	—	2.312
1978	285	584	1.217	37	168	2.291	—	2.291
1979	290	655	1.213	37	192	2.387	—	2.387
1980	292	659	1.230	49	196	2.426	—	2.426
1981	323	698	1.549	56	233	2.859	—	2.859
1982	335	682	1.532	59	234	2.842	—	2.842
di cui: UFFICI REGIONALI								
1970	6	7	6	6	—	25	—	25
1971	11	9	9	11	—	40	—	40
1972	11	8	10	12	—	41	—	41
1973	11	11	13	13	—	48	—	48
1974	11	11	14	13	—	49	—	49
1975	11	13	13	13	—	50	—	50
1976	11	12	13	12	—	48	—	48
1977	11	14	10	13	—	48	—	48
1978	13	18	12	13	—	56	—	56
1979	20	21	15	13	—	69	—	69
1980	20	41	35	15	—	111	—	111
1981	30	42	52	15	—	139	—	139
1982	31	45	63	19	—	158	—	158

Tav. 7 - Trasferimenti di personale - Anno 1982

CARRIERA	Uffici della Presi- della	Nell'ambito della Direzione Generale						Da una Direzione Generale all'altra (Compr. gli Uffici regionali)	Totale personale	
		Servizi Tecnici		Inform. e Autom.		AA.GG. Personale			Trasfe- rito	In forza al 31-12-82
		Fra Servizi	Fra Rep. o sez. stesso Servizio	Fra Servizi	Fra Rep. o sez. stesso Servizio	Fra Servizi	Fra Rep. o sez. stesso Servizio			
Direttiva	—	18	3	1	—	—	1	9	32	335
Concetto	1	26	11	11	—	—	3	8	60	682
Esecutiva	—	111	11	4	—	1	5	53	185	1.532
Ausiliaria	—	—	—	—	—	—	2	4	6	234
Aus. tecnica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	59
TOTALE	1	155	25	16	—	1	11	74	283	—
Personale in forza al 31-12-1982	24	1709		379		730		—	—	2.842
% trasferimenti sulla forza	4,2	9,1	1,5	4,2	—	0,1	1,5	—	10,0	

Tav. 8 - Trasferimenti di personale tra Direzioni Generali - Anno 1982

DA \ A	Presid.	Dir. Gen. SS.TT.	Di cui Uff. Reg.	Dir. Gen. Inf. Aut.	Dir. Gen. AA.GG.	Totale
Presidenza	—	1	—	—	—	1
Dir. Gen. Serv. Tecn.	1	11	11	4	26	42
di cui: Uff. Reg.	—	—	—	—	—	—
Dir. Gen. Inf. Aut.	—	6	2	—	—	6
Dir. Gen. AA.GG.	—	23	4	2	—	25
Totale	1	41	17	6	26	74

Tav. 9 - Trasferimenti di personale per movimento e carriera - Anno 1982

MOVIMENTO	CARRIERA				In complesso
	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Ausiliaria	
Dalla Presidenza	1	—	—	—	1
— alla Dir. Gen. Affari Gen.	—	—	—	—	—
— alla Dir. Gen. Serv. Tecnici	1	—	—	—	1
— alla Dir. Gen. Informatica	—	—	—	—	—
— agli Uffici Regionali	—	—	—	—	—
Dalla Dir. Gen. Servizi Tecnici	4	3	35	—	42
— alla Dir. Gen. Affari Gen.	1	—	25	—	26
— alla Dir. Gen. Informatica (1)	3	—	1	—	4
— agli Uffici Regionali	—	2	9	—	11
— alla Presidenza	—	1	—	—	1
Dagli Uffici Regionali	—	—	—	—	—
— alla Dir. Gen. Affari Gen.	—	—	—	—	—
— alla Dir. Gen. Serv. Tecnici	—	—	—	—	—
— alla Dir. Gen. Informatica	—	—	—	—	—
— alla Presidenza	—	—	—	—	—
Dalla Dir. Gen. Informatica	2	2	2	—	6
— alla Dir. Gen. Affari Gen.	—	—	—	—	—
— alla Dir. Gen. Serv. Tecnici	1	2	1	—	4
— agli Uffici Regionali	1	—	1	—	2
— alla Presidenza	—	—	—	—	—
Dalla Dir. Gen. Affari Generali	2	3	16	4	25
— alla Dir. Gen. Serv. Tecnici	2	3	14	—	19
— alla Dir. Gen. Informatica	—	—	2	—	2
— agli Uffici Regionali	—	—	—	4	4
— alla Presidenza	—	—	—	—	—
TOTALI	9	8	53	4	74

(1) In data 27-3-82 è stato assegnato alla Direzione Generale dell'Informatica tutto il personale in forza al Servizio ED (Ordine di Servizio n. 95/82).

Tav. 10 - Corsi di addestramento e formazione del personale Anno 1982

Denominazione del corso	Ente organizzatore	N. partecip.	Durata		In complesso		
			gg.	ore giorn.	gg.	ore	
Corsi di informatica							
1. Corso SAS	Syntax	2	4	7	8	56	
2. I conti dell'informatica: pianificazione e controllo della funzione informatica	I.S.D.A.	2	3	7	21	42	
3. 2° Convegno ed esposizione di computer graphics e CAD	Aicographics	2	4	7	8	56	
4. Reti di calcolatori	Politecnico	3	5	6 1/4	15	93	
5. Corso JSD -- Jackson System Development - Corso Workshop	O dati Simpach	2	10	7 1/4	20	144	
6. Corso G55E - Ambienti, concetti e tecniche di data base	Honeywell	1	3	7	3	21	
7. Corso G53B - Metodologia di analisi procedurale	Honeywell	2	10	7	20	140	
8. Corso «Gestione dei dati degli archivi alle basi di dati distribuiti»	C.R.A.I.	3	1	7	3	21	
9. Corso «Affidabilità dei sistemi di elaborazione»	C.R.A.I.	4	1	7	4	28	
10. Corso CA214 - IMS/VS A.D.F. Application Development Facility	I.B.M.	2	5	6 1/4	10	64	
11. Corso A3101 DL/1 - Programmazione base	I.B.M.	3	—	—	—	—	
12. Corso CA32A DL/1 - Organizzazioni fisiche	I.B.M.	1	—	—	—	—	
13. Corso CA33A DL/1 - Relazioni logiche	I.B.M.	1	—	—	—	—	
14. Corso di aggiornamento VM370	Amdalh	14	6	—	84	—	
15. Corso autodidattico Assembler	Amdalh	6	28	—	168	—	
16. Corso di aggiornamento «Software di base/Area OS/VS1»	Amdalh	11	12	—	132	—	
17. Corso introduttivo ADABAS/INR	Selesta	5	5	—	25	—	
18. Corso programmazione ADABAS/ADAMINT (BAS)	Selesta	5	5	—	25	—	
19. Corso Linguaggio NATURAL BASE (NAT)	Selesta	4	5	—	20	—	
20. Corso linguaggio COBOL	ISTAT	8	—	—	—	—	
21. Corso sistema operativo OS/VS1	ISTAT	3	—	—	—	—	
22. Guida al CMS	ISTAT	7	—	—	—	—	
23. Corso programmatori COBOL	ISTAT	1	—	—	—	—	
24. Corso per operatori su macchine OLIVETTI DE/760	ISTAT	32	9	—	288	—	
25. Corso per programmatori su macchine OLIVETTI DE/760	ISTAT	1	20	—	20	—	
26. Corso di aggiornamento «Introduzione all'uso dell'EDITOR/CMS»	ISTAT	28	6	—	168	—	
27. Corso di informatica di base	ISTAT						
II Ciclo		107	5	3	535	1605	
III Ciclo		144	5	3	720	2160	

Segue: Tav. 10 - Corsi di addestramento e formazione del personale Anno 1982

Denominazione del corso	Ente organizzatore	N. partecip.	Durata		In complesso	
			gg.	ore giorn.	gg.	ore
28. Corso procedure SAS	ISTAT	6	1	—	6	—
29. Corso CICS	I.B.M.	—	—	—	—	—
30. Seminario "Computers Graphics Software"	Prost & Sullivan - Ltd Londra	2	3	—	6	—
31. 11th Internationale Software AG Users' Conference	AG Users Group - Darmstadt	2	3	7	6	42
Totale corsi di informatica		414				
<i>Corsi di lingue estere</i>						
32. Corsi di lingua inglese	Shenker	7	—	—	—	162
33. Corsi di lingua inglese	British	104	—	—	—	9956
34. Corsi di lingua inglese	English School	10	—	—	—	242
35. Corsi di lingua francese	Centre Culturel	13	—	—	—	1354
36. Corso di lingua tedesca	Goethe	1	—	—	—	37
Totale corsi di lingue		135				
<i>Corsi vari</i>						
37. Corso di Comunicazioni e relazioni esterne	I.S.D.A.	1	10	7	10	70
38. Corso di Programmazione e formazione del personale	I.S.D.A.	1	8	7	8	56
39. Seminario su «Regole Italiane di Catalogazione Autori»	A.I.B.	3	6	3	18	54
40. Seminario su «Politica d'immagine e rapporto con l'utenza»	Elea	1	3	7	3	21
41. Seminario su «Contabilità dei costi degli Enti locali»	Università Bocconi	1	4	7 ^{1/4}	4	30
42. Corso «Il fondo sociale europeo»	Interaudit	1	1	9	1	9
43. Corso di stenografia	Stenital Mósciaro	1	27	1	27	27
44. Corso di stenografia	Speedwriting	1	40	2	40	80
45. Corso di aggiornamento tecnico per funzionari ISTAT	ISTAT	31	—	—	—	—
46. Corso «Teoria e pratica dei Campioni»	ISTAT	33	8	2	264	528
47. Conferenza su «Utilizzo delle tecniche input-output nel contesto internazionale»	Soc. Germanica Statistiche - Dortmund	1	2	6	2	12
48. Conferenza internazionale sull'insegnamento della statistica»	Università di Sheffield	1	5	—	5	—
Totale corsi vari		76				
TOTALE GENERALE		625				

IL COORDINAMENTO

CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Particolarmente intensa e proficua è stata l'attività del Consiglio Superiore di Statistica nell'anno 1982. Nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza sul funzionamento dell'Istituto e di consulenza sulle questioni ad esso sottoposto da parte del Presidente, il Consiglio ha tenuto sette riunioni nel corso delle quali numerosi sono stati gli argomenti oggetto di approfondita ed esauriente discussione. Particolare attenzione è stata dedicata all'esame del programma di attività dell'Istituto per il triennio 1983-1985 ed alle strategie che l'Ente intende perseguire nei settori della rilevazione, della elaborazione e della diffusione dei dati; in questo campo il Consiglio ha espresso il proprio apprezzamento non solo per l'impostazione del programma stesso ma anche per la ricerca di tematiche non esplo-rate in precedenza e di metodi non utilizzati in passato. Tale apprezzamento non è andato tuttavia disgiunto dall'auspicio di un continuo aggiornamento del programma che evidenzia lo stato di avanzamento dei singoli progetti e quanto è in corso di realizzazione nelle varie aree di intervento.

Altri argomenti sui quali il Consiglio ha avuto modo di esprimersi sono stati:

- Risultati del gruppo di lavoro B.S.P. — le proposte operative del gruppo di lavoro incaricato di **formulare proposte sulla pianificazione dei sistemi informativi**, hanno trovato il pieno consenso dei Consiglieri soprattutto per quanto concerne l'attuazione, presso l'Istituto, di apposite unità con compiti di pianificazione dell'attività e delle risorse e di divulgazione dei risultati.

Con riferimento al «Rapporto Moser», il Consiglio ha ritenuto di far proprie le conclusioni della Commissione internazionale, presieduta da Sir Claus Moser, per quanto attiene ai particolari campi della contabilità nazionale, delle statistiche nel settore pubblico e delle statistiche ed indici dei prezzi. I membri del Consiglio hanno sottolineato l'esigenza che le raccomandazioni formulate dalla Commissione trovino ampio accoglimento da parte del Governo italiano e dell'intero Paese.

È da dire peraltro che l'argomento che più degli altri ha richiesto il massimo impegno ed il qualificato apporto di tutti i membri del

Consiglio è stato il riordinamento del Servizio statistico nazionale.

Un apposito gruppo di lavoro, costituito in seno al Consiglio Superiore di Statistica, ha proceduto ad un'attenta verifica e ad una prima rielaborazione della proposta di legge a suo tempo predisposta dall'apposita Commissione governativa. Sulla base di tale analisi, si è sviluppato un ampio dibattito che ha portato, con l'ausilio anche di esperti giuridici estranei all'amministrazione, alla stesura di una proposta di normativa che dovrà essere sottoposta al vaglio delle forze politiche e sociali del Paese. In tale contesto è emersa l'esigenza primaria che la nuova struttura del Servizio statistico nazionale ed il nuovo assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto centrale di statistica assicurino, da un lato, la produzione dei presupposti conoscitivi e degli strumenti decisionali per ogni settore della vita nazionale e garantiscano, dall'altro, l'omogeneizzazione dei dati e l'attivazione dei centri di produzione statistica.

ORDINAMENTO STATISTICO E COORDINAMENTO

Esaurita nel 1981 l'attività volta alla predisposizione degli strumenti normativi relativi ai censimenti demografico ed industriale, nel corso del 1982 è stato approntato lo schema di decreto concernente le norme di esecuzione del 3° Censimento generale dell'agricoltura. Punti qualificanti di tali disposizioni, che nelle grandi linee hanno ricalcato quelle emanate per il precedente censimento agricolo, sono stati: l'inserimento delle Regioni come parte attiva nell'espletamento delle operazioni censuarie; la fornitura, alle Regioni stesse, alle Province e ai Comuni, dei dati censuari individuali, resi anonimi; la costituzione di schedari base delle aziende agricole, forestali e zootecniche per le rilevazioni statistiche che l'Istituto, le regioni e le province autonome dovranno realizzare in ottemperanza a precise disposizioni comunitarie. L'evidente intento di tale normativa è stato quello di pervenire ad un sempre più penetrante coinvolgimento degli enti locali nell'attività di rilevazione; ciò soprattutto con riferimento al settore agricolo che, com'è noto, costituisce una delle materie su cui si esplica la potestà legislativa ed amministrativa delle Regioni.

Lo sforzo compiuto per superare eventuali ostacoli posti dalle ben note carenze normative dell'attuale ordinamento statistico nazionale, ha trovato compenso negli ottimi risultati raggiunti e soprattutto nello spirito di attiva collaborazione dimostrato da tutte le regioni ed in particolare da alcune che costituiscono oramai la parte trainante dell'intero settore. Ciò tuttavia non ha impedito di verificare ancora una volta l'immanente necessità di un idoneo supporto normativo che disciplini in via definitiva le competenze ed i rapporti fra l'Istituto e tutti gli altri Organismi pubblici interessati all'attività statistica.

Proprio al fine di istituzionalizzare detti rapporti, il Consiglio Superiore di Statistica ha proseguito nel corso dell'anno l'esame dello schema di disegno di legge concernente il «Servizio statistico nazionale». L'intenso ed assiduo impegno profuso dai Componenti il predetto Organo, coadiuvato nella sua opera da qualificati esperti in materie giuridico-amministrative, ha condotto alla enunciazione di un articolato nel quale emergono i principi fondamentali dell'istituendo Servizio: programmazione e coordinamento dell'attività statistica; coinvolgimento delle varie componenti interessate all'attività mediante la rappresentanza delle stesse negli organi decisionali e di coordinamento del Servizio stesso e mediante un loro inserimento nel circuito delle informazioni; affidamento all'Istituto di un ruolo di garante tecnico dell'intero Servizio, oltre che, naturalmente, di produttore delle statistiche interessanti l'azione del governo.

Un'ulteriore conferma della necessità di una nuova disciplina della materia statistica è stata altresì fornita seppure indirettamente, dallo stesso Consiglio di Stato al quale l'Istituto aveva proposto, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un quesito in ordine alla interpretazione della vigente normativa sul segreto statistico.

In proposito, il predetto organo consultivo ha confermato il valore sostanzialmente restrittivo delle vigenti disposizioni che non consentono una diffusione di dati se non in forma collettiva. La possibilità che l'Istituto, pur nel rispetto della tutela della riservatezza dei dati personali, possa favorire un riflusso delle notizie individuali anonime verso quelle componenti sociali, politiche, ed amministrative che ne avvertono l'esigenza con sempre maggiore intensità, costituisce un qualche cosa di

nuovo che, l'attuale normativa non contempla. Solo con una nuova ed apposita disciplina si può esplicitamente prevedere e temperare la duplice funzione dell'Ente come produttore di statistiche e come gestore di dati individuali.

Ma l'attività dell'Istituto non si è limitata unicamente ad una introspezione sulle attuali carenze del proprio ordinamento; essa si è indirizzata, ogni qualvolta che ne è stato richiesto, all'esame dei progetti di legge di iniziativa governativa che in qualche modo avevano attinenza con il settore statistico. Così è stato per il progetto di legge sulla protezione delle persone di fronte ai pericoli derivanti dalla raccolta e gestione dei dati personali a mezzo di sistemi automatizzati, predisposto da un'apposita Commissione costituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia; per il progetto di legge sulle «autonomie locali» predisposto dal Ministero dell'Interno; per il provvedimento concernente l'attuazione del «sistema informativo sanitario» contenuto nella legge finanziaria 1982; per alcune leggi regionali e delle province autonome in materia statistica.

L'Istituto si è fatto inoltre promotore presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di uno schema di disegno di legge con il quale si rende obbligatoria la compilazione di questionari Istat per tutti coloro che richiedono il rilascio di licenze edilizie. Evidente scopo del provvedimento è quello di rendere il più possibile aderente alla realtà una rilevazione di estremo interesse per il Paese.

RAPPORTI CON LE REGIONI E GLI ORGANI PERIFERICI

Sono stati sviluppati e intensificati i collegamenti con le strutture statistiche delle Regioni e Province autonome al fine di sensibilizzare ed agevolare la funzione statistica delle medesime, specie in ordine ad una loro coerente partecipazione alla produzione statistica del Paese.

In questo quadro si inseriscono le iniziative volte a segnalare ed a rimuovere presso gli appositi uffici regionali talune carenze rilevate nei vari adempimenti di tali Enti, concernenti le indagini Istat.

Purtroppo non tutte le Regioni attualmente recepiscono positivamente le sollecitazioni

dell'Istat; infatti, molte Regioni, specie meridionali, non dispongono ancora di adeguate strutture organizzative nel settore statistico. Allo scopo di conoscere il quadro generale dell'organizzazione e dell'attività statistica delle Regioni, è stata effettuata, nel corso del 1982 un'apposita indagine, con riferimento alla data del 1° febbraio 1982.

L'indagine, condotta con due distinti questionari (uno di carattere generale ed un altro contenente notizie particolari sull'organizzazione regionale dei servizi di statistica agraria), ha fornito e confermato risultati interessanti che, peraltro, sono stati pubblicati in un apposito fascicolo e portati all'esame della Commissione di studio Istat-Regioni appositamente convocata per l'argomento.

L'indagine ha messo in evidenza una certa difformità di situazioni da Regione a Regione, difformità derivata anche dal diverso grado di sensibilità degli amministratori locali rispetto ai problemi dell'informazione statistica.

Infatti, accanto a strutture ben delineate in alcune Regioni di spicco, se ne trovano altre ancora confuse o in corso di definizione fino ad arrivare, specie nelle Regioni del Meridione ad entità del tutto evanescenti.

Va comunque registrato che un certo interesse per l'attività statistica e l'informatica sembra levitare ovunque negli ultimi tempi, anche in quelle Regioni che finora avevano mostrato una scarsa attenzione alla funzione statistica.

Le carenze lamentate alle quali non sempre le Regioni possono porre rimedio con le buone intenzioni e con una certa correttezza sul piano formale, incidono notevolmente sulle modalità ed i tempi di esecuzione delle rilevazioni Istat.

— Da un'indagine condotta presso i Servizi sul grado di collaborazione ed efficienza delle Regioni nella produzione statistica dell'Istituto, sono emerse, infatti, palesi carenze delle Regioni stesse in ordine a statistiche di particolare importanza per il Paese, quali ad esempio quelle delle OO.PP., della Sanità, del Turismo.

— Per ovviare alle accennate disfunzioni operative e nell'attesa del previsto sistema statistico nazionale, che dovrebbe chiarire, nel suo ambito, i ruoli ed i collegamenti dei vari Organi ed Enti territoriali, una soluzione pragmatica, ed allo stesso tempo di indubbia efficacia realizzativa, si

è individuata nella forma della collaborazione diretta tra l'Istituto e le singole Regioni tramite apposite convenzioni da stipularsi in relazione alle specifiche necessità conoscitive ed organizzative di ciascuna Regione.

Il primo esperimento di tale rapporto bilaterale è stato avviato con la Regione Puglia. Altre convenzioni seguiranno con le diverse Regioni e permetteranno di regolamentare tra l'Istat e ciascuna Regione forme di collaborazione sistematica, idonee sia a garantire all'Ente regionale informazioni statistiche d'interesse locale entro uno schema omogeneo ed integrato con il sistema nazionale, sia ad assicurare all'Istituto stesso l'esatta esecuzione delle proprie statistiche nell'ambito territoriale della Regione.

Nel quadro operativo statistico nazionale singolare rilievo assume la posizione delle due provincie autonome di Trento e Bolzano. Infatti, in virtù della particolare autonomia conferita loro dalla legge, i rispettivi Uffici di statistica hanno assorbito, per il territorio di competenza, i compiti degli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio e quelli dell'Ufficio regionale dell'Istat, assumendo così un ruolo «sui generis» nell'attuale ordinamento statistico nazionale e determinando pertanto una gamma di temi e problemi operativi dai contorni non sempre ben delineati e precisi.

È iniziato lo studio di un progetto di pubblicazione annuale contenente dati d'interesse regionale che soddisfi anche l'esigenza di riunire in un unico volume per ciascuna regione i dati sparsi nelle varie pubblicazioni.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Le forme di cooperazione dell'Istat con le diverse Organizzazioni internazionali sono state attuate, come per il passato, in primo luogo sulla base del regolare invio dei dati statistici nazionali occorrenti per la formazione di pubblicazioni generali e per l'elaborazione di stime ed indicatori globali.

Ma più significativa è stata forse la partecipazione attiva ai lavori diretti allo sviluppo ed all'armonizzazione delle statistiche economiche, socio-demografiche ed ambientali; tali lavori hanno riguardato sia la messa a punto

di definizioni e classificazioni comuni, sia la comunicazione ed il confronto di esperienze metodologiche e tecnologiche nel campo della rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati.

Circa la struttura organizzativa di queste ultime forme di cooperazione, si possono porre in evidenza due forme fondamentali.

La prima comprende le conferenze generali di vertice, vale a dire la Sessione plenaria della Conferenza degli Statistici Europei organizzata una volta all'anno nell'ambito della Commissione Economica per l'Europa (ONU) e la Conferenza dei Direttori Generali degli Istituti nazionali di statistica che riguarda i soli Paesi della Comunità Europea, ed è organizzata due volte all'anno dall'ISCE (Istituto Statistico delle Comunità Europee).

La seconda forma consiste nella partecipazione a gruppi di lavoro aventi uno specifico oggetto di discussione; tali gruppi e commissioni vengono creati dall'ECE, dall'ISCE, dall'Organizzazione per la Cooperazione e per lo Sviluppo Economico (OCSE) e da altri Enti internazionali per la messa a punto di specifici progetti comuni.

RELAZIONI ESTERNE

Principale obiettivo è stato anche nel 1982 quello di stimolare sia da parte dei fornitori dei dati sia da parte degli utilizzatori a tutti i livelli un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione all'informazione statistica intesa come strumento indispensabile per gli interventi nel settore economico e sociale.

A tal fine numerose iniziative sono state volte a determinare presso l'opinione pubblica una immagine positiva dell'Istat in relazione all'utilità dei suoi prodotti e alla maggiore disponibilità nei confronti degli operatori pubblici e privati. Si è potuta così registrare una maggiore e più qualificata presenza nei «mass-media» nonché un interesse di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi per tutte le informazioni oggetto di diffusione alla stampa. Particolare rilievo, con giudizi estremamente positivi, è stato dato alle «Statistiche sociali», alle «Previsioni della popolazione residente dal 1986 al 2001», all'«Indagine sui musei», all'«Indagine sulla salute della

popolazione», all'«Indagine sulle piccole imprese», all'«Indagine campionaria sui consumi delle famiglie» e soprattutto alle «Statistiche sulla Pubblica Amministrazione».

Una maggiore adesione si è poi notata alle conferenze stampa organizzate dall'Istat (presentazione dei dati del Censimento demografico ed economico; presentazione del Censimento dell'agricoltura).

La presenza sulla stampa ha fatto registrare un consenso pressoché globale nei confronti dell'Istituto e dei servizi che esso fornisce e in particolare un diverso e più vasto interesse da parte dell'ambiente esterno con una conseguente espansione del mercato, soprattutto nei confronti delle pubblicazioni riprese dai mezzi di informazione.

Va detto peraltro che tale risultato è stato reso possibile oltre che dagli sforzi specificamente svolti in tal senso, soprattutto da una maggiore apertura dimostrata dall'Istituto verso i fenomeni non solo economici ma anche sociali: infatti come già indicato nel Convegno su «L'informazione statistica in Italia» del 1981, l'Istituto ha sviluppato i suoi programmi nella direzione dell'area sociale. Deve essere tenuto presente, al riguardo, che per favorire la concreta realizzazione di una maggiore sensibilità e di una diversa cultura statistica, di cui oggi si lamenta la mancanza, è necessario offrire al mercato informazioni su temi di più pressante interesse generale ed evidenziare nella maniera più chiara possibile le molteplici potenzialità di applicazione pratica dello strumento statistico.

In tal senso sono state anche prese nuove iniziative quali la predisposizione di due volumi (titoli provvisori: «Istat chi è, cosa fa»; l'«Italia») volti a far conoscere il primo le strutture, i compiti, le strategie dell'Ente, il secondo i principali fenomeni economici demografici e sociali attraverso numerosi grafici e con un testo estremamente semplice e di facile lettura. Per tali volumi è prevista una larga diffusione prima dell'estate 1983. Peraltro in una logica che vede l'Istituto sempre più orientato verso gli utilizzatori e meno alla semplice produzione di statistiche, uno degli obiettivi dell'Istat è potenziare l'utilizzazione dei dati statistici non solo da parte degli utilizzatori «naturali» ma anche da parte di ogni altro possibile utente. Da parte dell'Istat, quindi, si stanno compiendo tutte le azioni necessarie per orientare decisamente il proprio modo di produrre verso l'utente finale.

esterno. In questa ottica vanno collocati gli «incontri» che si sono svolti a Firenze (5 marzo '82), Milano (19 marzo '82) e Bari (24 marzo '83) allo scopo di trarre indicazioni per un migliore impiego rispettivamente delle informazioni del censimento demografico, del censimento industriale e del censimento dell'agricoltura.

Una numerosa partecipazione di studiosi ed addetti ai lavori ha visto, inoltre, l'incontro svolgersi su un tema di notevole importanza quale quello della Contabilità Nazionale, che ha costituito un momento di analisi e di verifica al fine di esaminare le esigenze di particolari settori di utenti.

Al fine poi di ottenere consenso e adesione operativa nei confronti del censimento agricolo è stata predisposta una campagna pubblicitaria. Tale campagna, impostata sulla duplice linea di «pubblicità di prodotto» e «pubblicità di immagine», nonostante le difficoltà di raggiungere il «target» interessato (operatori agricoli), si è dimostrata estremamente utile per superare le consuete diffidenze. Anche la campagna d'opinione sul medesimo argomento deve essere considerata positiva se si tiene conto che sui quotidiani sono usciti circa 400 articoli, sui periodici circa 350, la radio e la TV hanno effettuato oltre 30 servizi.

Sempre al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica a un diverso approccio alla statistica, si sta verificando la fattibilità di una campagna di «educazione statistica» presso le scuole da effettuare nel prossimo anno scolastico 1983-84. Nel frattempo si sono intensificate le visite scolastiche, (circa 50), con prevalenza degli Istituti Tecnici.

Particolarmente efficace, inoltre, si è dimostrata la partecipazione alla Fiera di Verona e alla Fiera di Milano che costituiscono occasioni importanti per far conoscere l'attività dell'Istituto e sollecitare l'utilizzazione dei dati. Senza dubbio i risultati fin qui conseguiti non debbono assolutamente essere considerati esaurienti ed ulteriori sforzi si impongono per il consolidamento e il miglioramento di tali risultati. Tuttavia le energie e l'impegno profusi in tale direzione, soprattutto nell'ultimo biennio, hanno già consentito, dopo alcuni anni particolarmente difficili, un cambiamento di immagine dell'Istituto e garantito un diverso interesse sia quantitativo che qualitativo, da parte di politici, mass-media, operatori economici sociali e culturali.

UFFICI REGIONALI ISTAT

Istituiti con legge 6 agosto 1966, n. 628, gli Uffici regionali di corrispondenza dell'Istat hanno, nel tempo, mutato di fatto la loro natura, così da apparire come dei veri e propri organi locali dell'Istituto, invece di semplici rappresentanze.

Questa opera di trasformazione, notevolmente accentuatasi nel corso degli ultimi anni, ha posto le premesse per un migliore e più duraturo rapporto con gli utenti, nonché per un più efficace intervento a livello locale sia nella fase di rilevazione che in quella di elaborazione e diffusione dei dati; infine, se adeguatamente regolamentata, l'attività degli Uffici regionali, in talune ipotesi potrebbe porsi come valida alternativa a quella dei tradizionali Organi periferici dell'Istituto (U.P.S., Comuni, ecc.), che tante volte provoca strozzature insuperabili nei canali di rilevazione o in altre fasi dell'indagine statistica.

I 17 Uffici regionali dell'Istat pur essendo stati istituiti in momenti diversi, svolgono le medesime funzioni. Per quanto riguarda le attività di tipo prettamente operativo, gli Uffici regionali hanno provveduto alla raccolta, revisione e registrazione su supporto magnetico dei modelli relativi ad alcune delle **statistiche demografiche** (nascite, matrimoni, movimento e calcolo della popolazione, presente e residente, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimenti di residenza). Hanno collaborato con i competenti Servizi della Direzione Generale dei Servizi Tecnici, per la rilevazione delle **forze di lavoro e dei consumi delle famiglie**, nonché delle **statistiche agrarie, industriali e dei prezzi**. Nel corso del 1982 sono stati impegnati nell'organizzazione e nel controllo degli ultimi adempimenti inerenti al 12° Censimento della Popolazione e delle abitazioni ed al 6° Censimento dell'Industria e del Commercio ecc. Infine, è sugli Uffici regionali, che è gravato buona parte del peso relativo al 3° Censimento dell'agricoltura.

Nei suoi limiti attuali, l'attività degli Uffici regionali è massimamente volta all'attuazione delle direttive e delle istruzioni provenienti dagli Uffici Centrali oltre ad un'opera di mediazione con gli Enti, Uffici e Organi locali. Sembra, appunto, che debba essere quest'ultima, un'attività suscettibile di proficui sviluppi

e ciò sia in termini di maggiore collaborazione alle indagini da parte dei predetti Uffici locali, e sia nel senso che la stessa indagine statistica può adeguarsi ad istanze locali di interesse generale. Proprio al fine di migliorare l'immagine dell'Istituto, ed il rapporto con l'utenza, nel corso del 1982, n. 5 Uffici regionali (Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli) sono stati dotati di un terminale collegato alla banca dati centrale.

Detto terminale è del tipo IBM Mod. 3276/2, è gestito con il sottosistema IMS (Information Management System) e consente l'accesso ai «data bases» attivi nell'elaboratore centrale, limitatamente alla sola interrogazione, restando esclusa qualsiasi ulteriore elaborazione.

I «data bases» disponibili per gli Uffici regionali, tramite la procedura IMSISTAT, riguardano la **popolazione, gli indicatori statistici, il commercio con l'estero, i prezzi, la documentazione e la biblioteca.**

Completa le apparecchiature una stampante HARDCOPY mod. 3287/2.

Tale innovazione (il terminale) ha destato estremo interesse sia tra gli operatori economici, che tra gli studenti, i ricercatori, le singole famiglie: ognuno dei 5 Uffici regionali ha mediamente ricevuto la visita di 5 utilizzatori al giorno.

Com'era logico attendersi, l'uso di questi mezzi tecnici impegna molto l'Istat in termini finanziari e di personale, ma è altrettanto vero che è suscettibile di enormi sviluppi, assolutamente impensabili qualche anno fa: ci si riferisce a quegli Enti ed Organismi locali e centrali che, in un prossimo futuro, intendono collegarsi stabilmente ai «data bases» dell'unità centrale dell'Istat.

La fornitura di questo servizio, così come le particolari convenzioni che si stanno stipulando con alcune regioni (al momento la trattativa è conclusa con la Regione Puglia mentre è in fase molto avanzata con la Regione Lombardia e la Regione Toscana) tendono anche a rinsaldare, su queste nuove basi contrattuali, quei rapporti di collaborazione che la sola dipendenza funzionale dall'Istat (quando era prevista) non riusciva più a garantire.

Sempre al fine di migliorare il rapporto con gli utilizzatori dei dati statistici, tutti gli Uffici Regionali sono dotati di una biblioteca, continuamente arricchita ed aggiornata con nuove pubblicazioni.

COMMISSIONI DI STUDIO

Anche nel corso del 1982, le Commissioni di studio, grazie al qualificato apporto di vari esperti e rappresentanti di Amministrazioni ed Enti interessati, hanno fornito un notevole apporto all'esame e all'approfondimento di particolari problemi di carattere organizzativo ed operativo concernenti l'attività dell'Istituto. In particolare, la Commissione avente l'incarico di predisporre la prima indagine campionaria sulle strutture ed i comportamenti familiari ha formulato una proposta organica di rilevazione mettendo a punto gli aspetti definitivi, il piano di campionamento e il questionario. Quest'ultimo è stato utilizzato per l'esecuzione dell'indagine-pilota relativa a 200 famiglie, in 11 Comuni, effettuata nel novembre-dicembre 1982.

La Commissione incaricata di formulare proposte sulle rilevazioni ed elaborazioni concernenti le statistiche biologico-sanitarie ha messo a punto una bozza di questionario di rilevazione per l'indagine sulle condizioni di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari, da effettuare nel novembre 1983. La Commissione avente il compito di formulare proposte per rendere più efficace la collaborazione tra gli UPS e l'Istat è stata impegnata essenzialmente nella trattazione dei problemi relativi all'organizzazione del «XV Corso di aggiornamento professionale per il personale tecnico degli UPS».

La Commissione avente l'incarico di eseguire l'analisi e la valutazione dei risultati dei censimenti generali 1981 ha affrontato i problemi concernenti la elaborazione dei dati definitivi del censimento della popolazione; la pubblicazione dei dati provvisori di detto censimento, la pubblicazione dei dati provvisori del censimento industriale e commerciale e l'interpretazione dei risultati relativi alle tre indagini di controllo effettuate per verificare diversi aspetti della qualità dei risultati censuari. Ad integrazione dei suoi compiti, la Commissione incaricata di formulare proposte sul piano di rilevazione del 12° Censimento generale della popolazione ha approvato in via definitiva il piano di spoglio e di pubblicazione dei dati censuari.

La Commissione avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 3° Censimento generale dell'agricoltura è per-

venuta alla stesura definitiva del questionario di azienda e ha fornito il suo contributo alla predisposizione delle norme di esecuzione del censimento.

La Commissione avente il compito di approfondire i problemi connessi con le esigenze di informazione statistica, insorte con la introduzione dell'Istituto regionale, ha esaminato i problemi relativi al 3° Censimento generale dell'agricoltura, con particolare riguardo agli organi di censimento ed ai loro adempimenti. La Commissione di studio avente lo scopo di formulare proposte sulle modifiche da apportare al vigente regolamento anagrafico ha

esaminato i primi articoli del regolamento, formulando le relative proposte di modifica. La Commissione incaricata di avanzare proposte in merito alla diffusione al pubblico delle banche dei dati dell'Istat, ha valutato le implicazioni connesse alla adozione di sistemi di diffusione diretta ed indiretta, evidenziandone i problemi che ciascuna di tali forme comporta.

Come per il passato, anche nel 1982 la Commissione nazionale per gli indici del costo della vita si è periodicamente riunita per calcolare l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile alle retribuzioni.

PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO A RIUNIONI INTERNAZIONALI - ANNO 1982

OGGETTO DELLE RIUNIONI	Sessioni di riunioni	Giornate di presenza
1) Statistiche demografiche	8	39
2) Statistiche del lavoro	11	57
3) Statistiche del settore agricolo	21	81
4) Statistiche del settore industriale	8	35
5) Statistiche del settore terziario	4	17
6) Statistiche delle Amministrazioni pubbliche	1	5
7) Statistiche del commercio con l'estero	59	337
8) Conti economici e finanziari	19	90
9) Prezzi	9	44
10) Consumi e condizioni di vita delle famiglie	3	10
11) Informatica	11	49
12) Conferenze, seminari, corsi	21	134
13) Altre riunioni	9	45
TOTALE	184	943

L'ISTAT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

COMUNITÀ EUROPEE	PRINCIPALI FORME DI COOPERAZIONE			
	Partecipazione a conferenze di vertice	Gruppi di lavoro	Trasmissione dati	Altre forme di cooperazione
ISCE Istituto statistico della comunità europea			↑	
Conferenza dei Direttori generali degli Istituti Nazionali di Statistica	↑	↑		
Gruppi di lavoro e di esperti	↑	↑	↑	↑
CEE Comunità economica europea - Bruxelles (Lussemburgo)		↑	↑	
Consiglio d'Europa Strasburgo				↑
OCDE Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - Parigi		↑	↑	↑
ONU				
Commissioni di statistica - New York				↑
Ufficio statistico delle Nazioni Unite - New York			↑	↑
FAO Organizzazione delle N.U. per l'agr. e l'alim. - Roma			↑	
UNESCO Organizzazione delle N.U. per la scienza e la cultura - Parigi		↑	↑	
ECE Commissione economica per l'Europa - Ginevra			↑	
Conferenza degli statistici europei - Ginevra	↑	↑		↑
Gruppi di lavoro e di esperti		↑		↑
BIT Ufficio internazionale del lavoro - Ginevra		↑	↑	
OMS Organizzazione mondiale della sanità - Ginevra			↑	
IARIW New Haven (USA)		↑		
ISI Istituto internazionale di statistica - L'Aja		↑		

ALLEGATI

ORGANI DELIBERANTI, CONSULTIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri:

prof. Franco GIUSTI
ordinario di Università
prof. Antonio GOLINI
ordinario di Università
prof. Massimo LIVI BACCI
ordinario di Università
prof. Aldo PREDETTI
ordinario di Università
prof. Felice VIAN
ordinario di Università
prof. Alberto ZULIANI
ordinario di Università
dott. Alessandro BUZZI DONATO
studioso di discipline statistiche e affini
prof. Giuseppe LETI
ordinario di Università
prof. Carlo ANELLI
presidente di sezione del Consiglio di Stato
dott. Domenico VALCAVI
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
prof. Giuliano PASSALACQUA
dirigente generale del Ministero delle finanze
prof. Angelo TANTAZZI
in rappresentanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica
prof. Ferrante PIERANTONI
in rappresentanza del Ministero del tesoro
prof. Luigi FREY
in rappresentanza della Confederazione italiana sindacati lavoratori
prof. Isidoro Franco MARIANI
in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana

prof. Luigi PIERACCIONI
in rappresentanza dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari generali e del Personale dell'Istituto centrale di statistica
prof. Vincenzo SIESTO
direttore generale dell'Informatica e dell'Automazione dell'Istituto centrale di statistica

COMITATO TECNICO

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri:

prof. Massimo LIVI BACCI
ordinario di Università
prof. Giuseppe LETI
ordinario di Università
dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari generali e del Personale dell'Istituto centrale di statistica
prof. Vincenzo SIESTO
direttore generale dell'Informatica e dell'Automazione dell'Istituto centrale di statistica

COMITATO AMMINISTRATIVO

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri:

prof. Antonio GOLINI
ordinario di Università
prof. Giuliano PASSALACQUA
dirigente generale del Ministero delle finanze
dott. Domenico VALCAVI
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
prof. Carlo ANELLI
presidente di sezione del Consiglio di Stato
prof. Franco GIUSTI
ordinario di Università
prof. Angelo TANTAZZI
in rappresentanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica
dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi Tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari Generali e del Personale dell'Istituto centrale di statistica
prof. Vincenzo SIESTO
direttore generale dell'Informatica e dell'Automazione dell'Istituto centrale di statistica

COMMISSIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente:

dott. Mario POLIFRONI
consigliere della Corte dei Conti

Membri:

prof. Paolo COLOMBO
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
dott. Piero RATIGLIA
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE CENTRALE DEL PERSONALE

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri effettivi:

prof. Carlo ANELLI
presidente di sezione del Consiglio di Stato
dott. Domenico VALCAVI
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
prof. Giuliano PASSALACQUA
dirigente generale del Ministero delle finanze
dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari generali e del Personale dell'Istituto centrale di statistica
prof. Vincenzo SIESTO
direttore generale dell'Informatica e dell'Automazione dell'Istituto centrale di statistica
dott. Armando AGOSTINELLI
ispettore generale con funzioni dirigenziali, vicario del direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Guido FERRUCCI
ispettore generale con funzioni dirigenziali, vicario del direttore generale degli Affari generali e del Personale dell'Istituto centrale di statistica
dott. Paolo QUIRINO
ispettore generale con f.d.
sig. Giuseppe MICHELI
rappresentante del personale
sig. Augusto GUALDI
rappresentante del personale
sig. Mario LEONETTA
rappresentante del personale
sig. Mario CAPPELLI
rappresentante del personale

Membri supplenti:

prof. Franco GIUSTI
ordinario di Università
prof. Antonio GOLINI
ordinario di Università
prof. Angelo TANTAZZI
in rappresentanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica
sig. Rolando PAPACCI
rappresentante del personale
sig. Antonino MICELI
rappresentante del personale
sig. Vincenzo ARNESE
rappresentante del personale
sig. Giuseppe LOSCO
rappresentante del personale

ORDINAMENTO DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1982

PRESIDENZA

Segreteria della Presidenza
Segreteria Tecnica del Presidente
Ufficio Stampa e relazioni pubbliche

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Ufficio del direttore generale

Reparto affari tecnici speciali, segreteria e personale

Reparto coordinamento e sviluppo lavori

Reparto pubblicazioni e cartografico

Servizio studi e metodologia statistica

Reparto metodologia generale

Reparto piani statistici e nomenclatura

Reparto tavola economica intersettoriale

Biblioteca

Servizio delle statistiche demografiche

Reparto movimento naturale

Reparto anagrafe, movimento migratorio e calcolo della popolazione

Reparto statistiche sanitarie

Reparto studi sulla popolazione

Reparto indagini speciali e studi bio-sanitari

Servizio delle statistiche dell'istruzione, culturali e sociali varie

Reparto statistiche dell'istruzione

Reparto statistiche culturali e sociali varie

Servizio delle statistiche giudiziarie

Reparto statistiche giudiziarie civili

Reparto statistiche giudiziarie penali

Reparto statistiche degli istituti di prevenzione e pena

Servizio delle statistiche del lavoro e dei bilanci di famiglia

Reparto rilevazioni sulle famiglie

Reparto rilevazioni delle retribuzioni e degli orari di lavoro presso le imprese e gli enti

Servizio delle statistiche agrarie, forestali e zootecniche

Reparto statistiche agrarie e climatologiche

Reparto statistiche forestali e zootecniche

Reparto statistiche dei mezzi di produzione ed elaborazioni speciali

Servizio delle statistiche industriali

Reparto statistiche industriali mensili

Reparto statistiche industriali annuali

Reparto statistiche dell'attività edilizia e delle opere pubbliche

Reparto conti economici e patrimoniali delle imprese

Reparto indagini sulle piccole imprese

Servizio delle statistiche del commercio interno, del turismo e dei trasporti

Reparto statistiche del commercio interno e del turismo

Reparto statistiche dei trasporti e delle comunicazioni

Servizio delle statistiche del commercio con l'estero

Reparto commercio speciale d'importazione

Reparto commercio speciale d'esportazione

Reparto commercio generale e rilevazioni speciali

Servizio delle statistiche dei prezzi

Reparto prezzi all'ingrosso

Reparto prezzi al consumo

Servizio delle statistiche dell'amministrazione pubblica

Reparto bilanci delle amministrazioni statali e locali

Reparto statistiche della sicurezza sociale

Reparto statistiche della ricerca scientifica

Servizio censimenti

Reparto censimento della popolazione

Reparto censimento dell'agricoltura

Reparto censimento dell'industria, commercio, servizi e artigianato

Reparto piani topografici e schedario dei comuni

Servizio della contabilità nazionale e della programmazione economica

Reparto formazione e impieghi del reddito

Reparto distribuzione del reddito

Reparto conti finanziari e dell'amministrazione pubblica

Reparto conti trimestrali e indicatori a breve termine

Reparto conti sociali

Servizio ispettivo e rapporti con gli organi periferici

Reparto attività ispettiva

Reparto organizzazione e coordinamento uffici regionali ISTAT

Reparto rapporti con le regioni e con gli organi periferici

Uffici di corrispondenza regionali e inter-regionali

Ufficio di corrispondenza interregionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta

Ufficio di corrispondenza regionale per la Lombardia

Ufficio di corrispondenza regionale per il Friuli-Venezia Giulia

Ufficio di corrispondenza regionale per il Veneto

Ufficio di corrispondenza regionale per la Liguria

Ufficio di corrispondenza regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio di corrispondenza regionale per la Toscana

Ufficio di corrispondenza regionale per le Marche

Ufficio di corrispondenza regionale per l'Umbria

Ufficio di corrispondenza regionale per il Lazio

Ufficio di corrispondenza interregionale per l'Abruzzo e il Molise

Ufficio di corrispondenza regionale per la Campania

Ufficio di corrispondenza regionale per la Puglia

Ufficio di corrispondenza regionale per la Basilicata

Ufficio di corrispondenza regionale per la Calabria

Ufficio di corrispondenza regionale per la Sicilia

Ufficio di corrispondenza regionale per la Sardegna

**DIREZIONE GENERALE
DELL'INFORMATICA
E DELL'AUTOMAZIONE**

Ufficio del Direttore Generale

Servizio informatico per le statistiche correnti

Reparto pianificazione e controllo

Reparto sviluppo delle applicazioni

Reparto supporto tecnico ed operazioni ED

Reparto approntamento input

Servizio informatico per i censimenti

Reparto pianificazione e controllo

Reparto sviluppo delle applicazioni

Reparto supporto tecnico ed operazioni ED

**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI
GENERALI E DEL PERSONALE**

Servizio affari generali

Reparto affari generali e ordinamento statistico

Reparto affari giuridici e atti normativi del personale

Ufficio del Direttore Generale

Servizio del personale

Reparto programmazione, assunzioni e formazione del personale

Reparto gestione del personale

Reparto posizioni di stato e trattamento economico del personale

Reparto centro elettronico servizi amministrativi

Servizio amministrativo

Reparto acquisti e vendite

Reparto liquidazioni e amministrazioni speciali

Reparto organizzazione

Servizio gestione del patrimonio

Reparto programmazione e progettazione lavori

Reparto economato

Reparto gestione del patrimonio sedi di Via Ravà e Viale Liegi, Centro stampa

Servizio ragioneria

Reparto riscontri

Reparto contabilità

ELENCO DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

- 1) Commissione di studio per la predisposizione della prima indagine campionaria sulle strutture ed i comportamenti familiari in Italia
— Presidente: Prof. Antonio GOLINI
- 2) Commissione di studio avente lo scopo di formulare proposte sulle rilevazioni ed elaborazioni concernenti le statistiche biologico-sanitarie
— Presidente: Prof. Felice VIAN
- 3) Commissione di studio avente il compito di formulare proposte sul modo di rendere più efficace la collaborazione tra gli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio e questo Istituto
— Presidente: Dott. Luigi PINTO
- 4) Commissione di studio avente l'incarico di eseguire l'analisi e la valutazione dei risultati dei Censimenti generali 1981, nonché di formulare proposte per indagini e studi integrativi ai Censimenti stessi
— Presidente: Prof. Massimo LIVI BACCI
- 5) Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 12° Censimento generale della popolazione
— Presidente: Prof. Massimo LIVI BACCI
- 6) Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 3° Censimento generale dell'agricoltura
— Presidente: Dott. Luigi PINTO
- 7) Commissione di studio incaricata di approfondire i problemi connessi con le esigenze di informazione statistica insorte con la introduzione dell'istituto regionale (Istat-Regioni)
— Presidente: Prof. Guido M. REY
- 8) Commissione di studio avente lo scopo di formulare proposte sulle modifiche da apportare al vigente regolamento anagrafico (D.P.R. 31 gennaio 1958, n. 136)
— Presidente: Dott. Alessandro BUZZI DONATO
- 9) Commissione di studio avente l'incarico di fare proposte in merito alla diffusione al pubblico delle notizie contenute nelle banche dati dell'Istat
— Presidente: Prof. Guido M. REY
- 10) Commissione nazionale indici costo vita
— Presidente: Dott. Luigi PINTO

ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO

- 1) Gruppo di lavoro sugli aspetti organizzativi del Centro Elaborazione Dati
— Presidente: Dott. Enrico PAUZANO
- 2) Gruppo di lavoro per le iniziative di carattere sociale a favore del personale
— Presidente: Dott. Enrico PAUZANO
- 3) Gruppo di lavoro avente il compito di formulare proposte sulla pianificazione dei sistemi informativi - B.S.P.
— Presidente: Prof. Vincenzo SIESTO
- 4) Gruppo di studio a carattere paritetico avente l'incarico di definire i profili professionali del personale dell'Istituto Centrale di Statistica
— Presidente: Dott. Paolo QUIRINO
- 5) Gruppo di lavoro avente il compito di esaminare lo schema di disegno di legge concernente il riordinamento del Servizio Statistico Nazionale o di formulare proposte operative intese a modificare o ad innovare radicalmente lo schema suddetto (in seno al Consiglio Superiore di Statistica)
— Presidente: Dott. Luigi PINTO
- 6) Gruppo di lavoro avente il compito di accertare i motivi delle disfunzioni e dei ritardi nell'invio delle pubblicazioni dell'Istituto, le eventuali responsabilità circa la mancata eliminazione degli inconvenienti e di avanzare proposte per ovviare agli inconvenienti stessi
— Presidente: Dott. Ennio MONTAGNA
- 7) Gruppo di studio avente l'incarico di formulare concrete proposte circa la individuazione e definizione delle competenze relative alle Direzioni Generali dell'Istituto
— Presidente: Dott.ssa M. Rosa Alvano in DE FRANCISCI
- 8) Gruppo di lavoro avente il compito di effettuare uno studio dei problemi connessi con l'utilizzazione dei sistemi di fotocomposizione per le pubblicazioni dell'Istituto
— Presidente: Dott. Giuseppe PERRO-NE
- 9) Gruppo di lavoro costituito in via sperimentale per la supervisione delle fasi di attuazione delle iniziative di carattere sociale a favore del personale dell'Istituto sia in servizio sia in quiescenza
— Presidente: Sig. Gaetano FULVI
- 10) Gruppo di lavoro avente il compito di formulare proposte concrete in ordine alle misure da adottare al fine di ovviare al ripetersi di furti di macchine elettrocontabili ed altri beni mobili dell'Istituto affidati al personale dipendente
— Presidente: Dott. Giuseppe OLIVA
- 11) Gruppo di lavoro avente l'incarico di esaminare i problemi relativi all'approntamento dei supporti di fotocomposizione relativi ai risultati dei Censimenti generali 1981
— Presidente: Dott.ssa M. Rosa Alvano in DE FRANCISCI
- 12) Gruppo di lavoro per lo studio di un progetto relativo allo sviluppo degli Uffici regionali ISTAT
— Presidente: Dott. Franco BENDINI
- 13) Gruppo di lavoro avente l'incarico di collaborare con la società SARIN ad un esperimento di «cellullizzazione» dei dati censuari
— Presidente: Dott. Antonio CORTESE
- 14) Gruppo di lavoro per l'analisi e lo studio dei sistemi e delle procedure per l'informatizzazione dei settori della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale
— Presidente: Dott. Giuseppe PERRO-NE

- 15) Gruppo di lavoro avente il compito di procedere, entro il 30 novembre 1982, alla compilazione di un listino prezzi per i lavori in conto terzi eseguiti dall'Istituto
— Presidente: Dott.ssa Annamaria Arato in MODESTI
- 16) Gruppo di studio per la formulazione di proposte sulla struttura organizzativa dell'area di pianificazione e diffusione
— Presidente: Dott. Gaetano ESPOSITO
- 17) Gruppo di lavoro con il compito di mettere a punto, per ciascuno dei Servizi della Direzione Generale dei SS.TT., gli obiettivi dell'uso dei mezzi informatici, al fine anche di ottenere gli elementi utili sia per valutare l'opportunità di conservare le apparecchiature già installate, sia per avviare le pratiche amministrative relative alla acquisizione dei mezzi tecnici necessari.
— Presidente: Dott. Carlo BELLONI

PUBBLICAZIONI NEL 1982 PER TITOLO ED AREA D'INTERESSE

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
<i>A - Demografica</i>		
1. Annali di statistica - Anno 111, Serie IX, vol. II - Previsioni della popolazione residente dal 1986 al 2001 per sesso, età e regione	2.000	656
2. 12° Censimento generale della popolazione - 25 ottobre 1981, volume I - Primi risultati provvisori sulla popolazione e sulle abitazioni - Dati provvisori	12.000	268
3. Annuario di statistiche demografiche, volume XXIX, ed. 1980	1.200	260
4. Movimento naturale e migratorio della popolazione residente per comune - Anno 1981 - Supplemento al BMS n. 17/1982	1.800	168
5. Andamento demografico e sanitario - Notiziario ISTAT - Foglio 11 (9 numeri)	1.900	2
6. Censimento della popolazione - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 1/82	10.000	12
TOTALE	28.900	1.366
<i>B - Sociale</i>		
1. Rilevazione delle forze di lavoro - ottobre 1981 - Supplemento al BMS n. 2/1982	1.300	120
2. Rilevazione delle forze di lavoro - Nord-Centro, Mezzogiorno - Supplemento al BMS n. 3/82	1.300	176
3. I Conti della protezione sociale - Anni 1978-80 - Supplemento al BMS n. 1/1982	1.300	112
4. Annuario statistico dell'istruzione - vol. XXXII, ed. 1980 - Tomo II	1.250	268
5. Rilevazione delle forze di lavoro - Media 1981 - Supplemento al BMS n. 5/1982	1.300	200
6. Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale - vol. XXII, ed. 1976-1977-1978	1.200	544
7. Statistica degli espatriati e rimpatriati - Anno 1980 - Supplemento al BMS n. 6/1982	1.350	20
8. Annuario di statistiche sanitarie - vol. XXIII, ed. 1978	1.300	812
9. Rilevazione delle forze di lavoro - gennaio 1982 - Supplemento al BMS n. 8/1982	1.300	120
10. Statistiche dell'Istruzione - Dati sommari dell'anno scolastico 1981-82 - Supplemento al BMS n. 9/1982	1.500	108
11. Annuario statistico dell'istruzione - vol. XXXII, ed. 1980 - Tomo I	1.250	316
12. Indagine statistica sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre degli anni 1978 e 1979 - Supplemento al BMS n. 11/1982	1.300	124
13. Rilevazione delle forze di lavoro - aprile 1982 - Supplemento al BMS n. 10/1982	1.300	112
14. Indagine statistica sulle condizioni di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari - novembre 1980 - Supplemento al BMS n. 12/1982	1.300	100
15. Annuario delle statistiche culturali, vol. XXII, ed. 1981	1.200	116
16. Statistica degli Incidenti stradali, vol. XXIX, ed. 1981	1.750	232
17. Occupati per attività economica e regione - Anni 1970-1981, Collana d'informazione n. 4/1982	1.350	116
18. Statistiche giudiziarie - Notiziario ISTAT - Foglio 12 (7 numeri)	1.900	7
19. Trasporti e Turismo - Notiziario ISTAT - Foglio 26 - (9 numeri)	2.100	3
20. Lavoro e Retribuzioni - Notiziario ISTAT - Foglio 31 (11 numeri)	2.600	4

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
21. Statistiche culturali - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 3	2.400	8
22. Fatturato, prodotto lordo delle imprese - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 4	3.000	10
23. La popolazione scolastica italiana - Anno 1981-82	1.900	10
24. La produzione libraria nel 1981 - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 14	2.200	7
25. Annuario statistico dell'istruzione, vol. XXXIII, ed. 1981, Tomo II	1.250	272
26. Annuario statistico del lavoro, vol. XXIII, ed. 1982	1.350	232
27. Distribuzione per età della popolazione scolastica - Anno 1978-79 - Supplemento al BMS n. 23/1982	1.300	72
28. Dati statistici su dieci anni di divorzio in Italia 1971-1980 - Supplemento al BMS n. 23/1982	1.300	96
29. Indagine statistica sui musei ed istituzioni simili - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 12	3.000	8
30. Statistica degli espatriati e rimpatriati - Anno 1981 - Supplemento al BMS n. 15/1982	1.300	24
31. Occupati per attività economica e regione 1960-1970 - Collana d'informazione n. 3/1982	1.150	112
32. Misure della fecondità italiana negli ultimi trenta anni - Collana d'informazione n. 5/1982	1.150	112
33. Elezione del Senato della Repubblica - 3 giugno 1979, vol. I - Risultati per comune	1.400	320
34. Elezione della Camera dei Deputati - 3 giugno 1979, vol. I - Risultati per comune	1.400	364
35. Rilevazione delle forze di lavoro - luglio 1982 - Supplemento al BMS n. 18/1982	1.300	132
36. Indagine statistica sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre 1980 - Supplemento al BMS n. 20/1982	1.300	100
37. Indagine sui nuclei familiari - Collana d'informazione n. 6/1982	1.100	30
38. Analisi statistica di alcuni aspetti della criminalità - anni 1978-79-80 - Supplemento al BMS n. 22/1982	1.300	24
TOTALE	58.250	5.543

C - Economica

1. Annuario di contabilità nazionale, vol. X, ed. 1980-81 - Tomo I	2.150	280
2. La situazione patrimoniale delle grandi imprese - anno 1979 - Supplemento al BMS n. 4/1982	1.300	96
3. Annuario di contabilità nazionale, vol. X, ed. 1980-81 - Tomo II - Parte B (Anni 1971-1980)	2.000	200
4. Movimento e traffico aereo commerciale negli aeroporti italiani negli anni 1977, 1978 e 1979 definitivi - anno 1980 provvisorio - Supplemento al BMS n. 7/1982	1.300	36
5. Conti economici nazionali anni 1960-1981 - Collana d'informazione n. 1/1982	1.200	56
6. Annuario Statistico della Navigazione Marittima, vol. XXXV, ed. 1981	1.200	288
7. Annuario di statistica forestale, vol. XXXIII, ed. 1981	1.050	144
8. Il valore della lira dal 1861 al 1981	1.500	136
9. Statistica annuale del Commercio Estero, vol. XXXVII, ed. 1980 - Tomo II	1.100	1.532
10. Indagine sui bilanci delle comunità montane al 31 dicembre 1978 - Supplemento al BMS n. 21/1982	1.700	40

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
11. Annuario di statistica agraria, vol. XXVII, ed. 1981	1.500	352
12. Agricoltura Foreste e Zootecnia - Notiziario ISTAT - Foglio 21 (12 numeri)	2.000	4
13. Produzione Industriale - Notiziario ISTAT - Foglio 22 (12 numeri)	2.000	12
14. Fatturato e ordinativi nell'industria - Notiziario ISTAT - Foglio 23 (10 numeri)	2.000	2
15. Commercio Estero - Notiziario ISTAT - Foglio 25 (12 numeri)	2.500	9
16. Prezzi - Notiziario ISTAT - Foglio 32 - (12 numeri)	3.000	2
17. Censimento Industriale - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 2	10.000	6
18. Fatturato Prodotto lordo 1980 - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 7	3.000	7
19. Indagine speciale sulla struttura della grande distribuzione alimentare - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 8	2.500	8
20. Impianti collettivi per la valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 9	2.000	10
21. Il fatturato all'esportazione delle imprese manifatturiere - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 10	3.000	8
22. Il valore aggiunto dell'agricoltura per regione - anni 1970-1981 - Supplemento al BMS n. n. 2/1982	1.300	60
23. Statistiche dell'agricoltura, foreste, zootecnia caccia e pesca - Dati Sommati 1981 - Supplemento al BMS n. 13/1982	1.300	68
24. Fatturato, prodotto lordo e investimenti delle imprese industriali, commerciali, dei trasporti e comunicazioni nel 1980 - Risultati nazionali e regionali - Supplemento al BMS n. 14/1982	1.300	104
25. Annuario statistico della zootecnia, pesca e caccia, vol. XXII, ed. 1981	1.200	152
26. I Conti degli Italiani, vol. XVI, ed. 1982	13.000	112
27. Movimento della navigazione nei porti italiani nell'anno 1981 - Supplemento al BMS n. 16/1982	1.300	28
28. Statistica annuale del Commercio con l'estero, vol. XXXVII, ed. 1980, Tomo I	1.100	480
29. Statistica annuale del commercio con l'estero, vol. XXXVIII, ed. 1981 - Tomo II	1.500	1.584
30. Statistiche sulla Pubblica Amministrazione - Pubblicazione speciale	1.200	496
31. Indagine campionaria sui consumi delle famiglie - anno 1981	2.300	12
32. Indagine campionaria sulla struttura dei costi delle piccole imprese industriali - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 13	3.000	9
33. La situazione patrimoniale delle grandi imprese - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 15	2.015	6
34. Annuario statistico Industriale, vol. XXIV, ed. 1981	1.500	288
35. Annuario di contabilità nazionale, vol. XI, ed. 1982 - Tomo I	2.000	300
36. Statistiche dell'agricoltura, Foreste, Zootecnia, Caccia e Pesca - Dati 1981-82 - Supplemento al BMS - n. 24/1982	1.300	48
37. Commercio estero mensile	2.000	6.466
TOTALE	85.315	13.441

D - Generale

1. Annuario statistico italiano - 1982	4.700	424
2. Compendio statistico italiano - 1982	12.250	416
3. Le regioni in cifra - 1982	120.000	144
4. Bollettino mensile di statistica (11 numeri)	4.500	1.336
5. Indicatori mensili (11 numeri)	3.500	176
TOTALE	144.950	2.496

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
<i>E - Metodologia, classificazioni, varie</i>		
1. Norme tecniche per la revisione del registro delle ditte in base alle risultanze del 6° Censimento industriale e commerciale	3.500	32
2. Attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel 1981 - Relazione del Presidente	2.000	120
3. Indagine statistica sulla ricerca scientifica - consuntivo 1979 e retrospettivi - Previsione anni 1980-1981 - Supplemento al BMS n. 19/1982	1.300	80
4. Elenco dei Comuni (al 25 ottobre 1981)	3.000	172
5. La ricerca scientifica effettuata in Italia - 1980 - Notiziario ISTAT - Foglio 41 - n. 6/1982	2.700	6
<i>TOTALE</i>	<i>12.500</i>	<i>410</i>
TOTALE GENERALE	329.915	23.256

COORDINAMENTO REDAZIONALE: Giuseppe Puglisi
PROGETTO GRAFICO: Cartografico Istat
STAMPA: Tipolitografia F. Failli - Roma

